

Il capitano di PS arrestato respinge tutte le accuse

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Beirut iniziati e subito aggiornati i colloqui per la tregua nel Libano

In ultima

Oggi in libertà provvisoria per decorrenza dei termini

FREDA E VENTURA SCARICERATI

Sette anni non sono bastati per fare giustizia sulla strage

Firmata ieri l'ordinanza dai giudici di Catanzaro - I due imputati per piazza Fontana destinati al soggiorno obbligato nell'isola del Giglio - Appello della Giunta comunale di Milano perché sia finalmente fatta piena luce sul crimine

Dov'è lo scandalo

LA scarcerazione di Freda e Ventura per l'avvenuta decorrenza del termine di custodia preventiva costituisce un fatto politicamente assai grave, anche se il provvedimento cui il giudice di Catanzaro è tenuto, considerato in sé, non giustifica critiche di sorta. Uno Stato che si pretenda democratico non può trattare in galera dei cittadini per più di quattro anni prima di accertare, attraverso un processo almeno di primo grado, se essi siano o meno responsabili dei delitti — non importa quali — gravi e odiosi — loro attribuiti.

La detenzione preventiva a tempo indeterminato, caratteristica degli ordinamenti autoritari, è incompatibile con la nostra Costituzione, che rifiuta la presunzione di colpevolezza dell'imputato; e questo ha dichiarato la Corte costituzionale, sulla scorta della cui pronuncia è stata emanata la normativa che trova oggi applicazione anche per i nazifascisti veneti. Questa normativa, che nella versione vigente risale all'aprile-giugno 1974, contrariamente a quanto taluni disinformati commentatori vorrebbero far credere, non si identifica nella cosiddetta "legge Valpreda" del dicembre 1972, e non è stata sollecitata dalle allucinanti vicende del processo per la strage di piazza Fontana.

La pressione dell'opinione pubblica democratica, mobilitata attorno al caso dell'anarchico milanese e dei suoi compagni, portò all'abolizione del divieto di concedere la libertà provvisoria agli imputati di reati per i quali è obbligatorio il mandato di cattura e ottenne che i processi sottratti al giudice naturale per ragioni di ordine pubblico o di legittimo sospetto dovessero essere affidati a magistrati di circoscrizioni giudiziarie viciniori.

Si tratta di acquisizioni di principio di indiscutibile segno positivo, destinate a trovare definitiva sistemazione nel nuovo processo penale e che nulla hanno a che vedere con il problema della custodia preventiva. Vanno quindi respinti i tentativi rivolti a creare, attorno all'episodio in esame, una equivoca confusione, quasi che la reazione popolare di fronte allo scandalo o comportamento dei pubblici poteri nella gestione delle indagini poliziesche giudiziarie sulla strage di piazza Fontana, fosse in qualche misura da collocarsi tra le cause che hanno portato alla liberazione di Freda e Ventura.

E' BENE attribuire a ciascuno il suo, e ribadire, senza possibilità di equivoci, che il risultato, pesantemente negativo, cui, a tutt'oggi, a quasi sette anni di distanza dai fatti, è giunta la congerie di indagini e istruttorie sulla strage del 12 dicembre 1969, comporta responsabilità esclusive e gravissime dell'ordine giudiziario — soprattutto, se non esclusivamente, della Corte di Cassazione — nonché dell'esecutivo.

Non è il caso di ripercorrere le tappe di questa vicenda scandalosa, né vogliamo qui sforzarci di individuare i nessi che collegano i comportamenti di politici e di magistrati, di dirigenti dei servizi di sicurezza e di ministri della Repubblica. Ci preme, piuttosto, rilevare come questa stessa vicenda nel suo complesso indichi una persistente debolezza del nostro ordinamento materiale e sottolinei i guasti provocati dal distacco di esso rispetto all'ordinamento costituzionale. Se la magistratura, per l'attività preminente della Corte di Cassazione, ha potuto scrivere una delle pagine più nere della storia della giustizia italiana, ciò è dovuto alla timidezza, con cui si è posto

mano alla riforma dell'ordinamento giudiziario, alla attuazione di una piena ed effettiva autonomia e indipendenza dei giudici, nonché al pesante ritardo con cui si è affrontata la riforma del processo penale.

Ci sono, dunque, problemi aperti di riforma. Ciò non significa, però, che le lacune e le distorsioni del vigente ordinamento materiale giustifichino i comportamenti concreti adottati dalla magistratura nella gestione delle vicende processuali esaminate. I giudici sono soggetti solo alla legge, ma i margini interpretativi, enfatizzati da certo tecnicismo giuridico, non gli consentono di dimenticare lo scopo fondamentale della funzione cui attendono, il fatto che essa deve essere esercitata nell'interesse della collettività nazionale, non in quello di una parte, fosse pure la parte contingentemente al potere.

Ora di fronte a un evento quale la strage di piazza Fontana, la magistratura, complessivamente considerata, senza dimenticare gli esposti positivi e meritori offerti da singoli giudici, è venuta meno al suo compito fondamentale che era ed è quello di accertare non tanto la verità ma, sulla base della verità processuale, la responsabilità o meno degli imputati per quei fatti atroci. Negare, come fin qui si è fatto, il pubblico dibattimento, interromperlo per ben tre volte, inventare il finto perfezionismo dell'unico processo per l'unico fatto, tutto ciò ha posto le premesse oggi per la scarcerazione di Freda e Ventura, domani per l'annabbiamento, la confusione delle responsabilità.

Lo scandalo non è che Freda e Ventura dopo quattro anni di galera ritornino liberi. No. Lo scandalo è che dopo quattro anni Freda e Ventura — ma anche Valpreda e i suoi compagni — non siano stati giudicati: lo scandalo è che siano ancora legittimi tutti i dubbi e tutte le perplessità sugli autori e i mandati, gli organizzatori della strage; lo scandalo — e il pericolo — è che i veri responsabili, a tutti i livelli, siano non solo liberi o liberali, ma padroni di continuare a tessere le loro trame. Non abbiamo mai chiesto alla magistratura di scegliere i nodi politici — e sa il cielo se ce ne sono — che stanno dentro o dietro il processo di piazza Fontana. Alla magistratura abbiamo chiesto di sciogliere i nodi giudiziari ad essa proposti nei limiti e ai livelli di conoscenza che le sono propri. Era ed è questo anche un banco di prova della sua effettiva autonomia e indipendenza, una dimostrazione dell'uso responsabile che essa è in grado di fare della parte di sovranità popolare che le è affidata e della consapevolezza, spoglia di qualsiasi presunzione elitaria, del dovere che le compete di collaborare — non di colludere — con gli altri poteri dello Stato.

Oggi l'esperienza dei processi per la strage di piazza Fontana ci propone un bilancio. Non però certo di sconfitta e di scorcio, se è vero che proprio e soprattutto quelle vicissitudini hanno alimentato una più avanzata e diffusa presa di coscienza dei problemi della giustizia, avviando un processo di socializzazione della tematica complessiva. Dentro e fuori la magistratura questi fermenti sono ormai numerosi e vivaci. Spetta a tutte le forze democratiche e popolari dare a questo moto di rinnovamento una continuità che superi la contingenza di singoli clamorosi episodi, per guidare a un approccio positivo anche questa grande vertenza nazionale.

Alberto Malagugini

La decisione è ritenuta inevitabile all'Aia

Lockheed: abdiccherà la regina d'Olanda?

Il rapporto sulle implicazioni del principe consorte Bernardo nello scandalo provoca un choc nella popolazione — Preoccupati commenti

Esigenza di pulizia

Non un'altra faccia di quella stessa minaccia, di quello stesso potere tanto più grande e opprimente quanto più sa occultarsi, « non farsi notare? » E' necessaria, quindi, una risposta pronta e perentoria, necessario essere vigili e ancora più attenti. Non deve essere dimenticato il valore d'esempio dello scandalo Lockheed. E la vigilia, che in Italia, deve servire, prima di tutto, a un pronto ed efficace avvio dei lavori della nuova commissione inquirente, affinché si eviti l'eventualità di una decadenza legislativa, di un passo per le incriminazioni e si giunga rapidamente a una conclusione che corrisponda all'etica di verità e di giustizia degli italiani.

G. V.

Per risanare le gestioni non basta puntare soltanto sull'aumento delle tariffe

PERCHÉ L'ENORME DEFICIT DEI SERVIZI PUBBLICI

ENEL e Ferrovie sovvenzionano le imprese — Le aziende municipali scontano i costi del caos urbano e dei trasporti — Situazioni limite nel Mezzogiorno — Investire per avere gestioni più attive

L'aumento delle tariffe nei servizi pubblici viene presentato da parte di alcuni organi di stampa ed amministratori, in modo volutamente falso, come parte di una « lotta per il riscatto ». In realtà, non si tratta di un problema di « riscatto », ma di un problema di « riscossa ». La situazione attuale è il risultato di un processo di « rinascita » che si sta svolgendo in questi mesi, e che ha portato a una situazione di « crisi » per molti servizi pubblici. Il deficit delle gestioni non è dovuto solo all'aumento delle tariffe, ma anche al fatto che le aziende municipali scontano i costi del caos urbano e dei trasporti. Inoltre, le aziende municipali sono sottoposte a una situazione di « crisi » a causa della mancanza di investimenti per avere gestioni più attive. ENEL e Ferrovie sovvenzionano le imprese, e le aziende municipali scontano i costi del caos urbano e dei trasporti. Situazioni limite nel Mezzogiorno. Investire per avere gestioni più attive.

Quale educazione sessuale

I libri editi in Italia che trattano di sesso e di educazione sessuale non sono né pochi né molti. Una raccolta di ritagli di giornali e riviste, saggi e documenti su questo tema occuperebbe decine di contenitori. L'antologia degli interventi espressi nella scuola è stata, in questi anni, studiata e rivista da una commissione di esperti, e in questa sede si è voluto offrire un'idea del tipo di studi sul costume italiano. Un libro pubblicato recentemente da Savelli, « Parli con lei », destinato a « sicuro successo », il giorno in cui è stato letto anche nelle parrocchie — è anch'esso un documento degli orientamenti del costume, scritto come parlano molti-simili giovani e ragazze e racconta di quello che pensano, si dicono e fanno o vorrebbero fare molti adolescenti e giovani dei due sessi nel campo dei rapporti sessuali e dunque anche sessuali, un libro sul quale sarebbe bene riflettere. Il costume è in evoluzione e non solo tanto per il diffondersi di mode precarie e di orientamenti « a la-si » in fatto di morale. Il fatto è che tutto si muove in questa società e che il modo di pensare e comportarsi di padre e di madre, di marito e di moglie, di lavoratore e di consumatore, di cittadino e di elettore, si sta cambiando e continuando a cambiare, in forme certamente non additive e non tutte positive.

Una delegazione del PCI incontra oggi la popolazione di Seveso

Il movimento sindacale interviene sui problemi della ripresa

Anche la CISL e la UIL per una linea di riforme e di rilancio economico

Sottolineata la priorità delle questioni degli investimenti, della occupazione e della lotta alla inflazione. Prese di posizione sull'eventuale aumento della benzina

La difficoltà della situazione economica e l'urgenza di individuare ed attuare una politica capace di farvi fronte, continuano ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. Non sono mancate, neanche ieri, in questo o quell'organo di stampa, manifestazioni di allarmismo che, con il pretesto di fornire informazioni, in realtà si limitano ad azzardare illusioni più o meno fantasiose su quella parte dei provvedimenti governativi (ancora allo studio, e quindi non definiti, e sui quali comunque il governo si è impegnato a consultare partiti e sindacati) che vanno sotto il nome della « stangata ». Che è un modo del tutto distorto e fuorviante (e in esso pare voglia distinguersi un grande giornale milanese, in sintonia con certi fogli della cosiddetta « ultrasinistra ») di pararsi davanti alle questioni gravi e complesse che sono sul tappeto.

INSEDIATO IL GOVERNO FRANCESE

francese Raymond Barre ha presentato ieri il suo governo nel quale sono entrate tutte le forze politiche che componevano il precedente governo presieduto da Chirac, cioè giscardiani, gollisti e indipendenti. In realtà, l'apparente continuità governativa maschera la progressiva corrosione della maggioranza. Nella foto: Barre affrontato dai giornalisti all'uscita dall'Eliseo.

La strage di piazza Fontana ha scritto il Corriere della Sera di 10 luglio un articolo contro l'educazione sessuale nel quale ha sostenuto che il sesso non si insegna a scuola e che l'educazione sessuale è un atto volto ad asservire i giovani al Potere, a insegnare una morale sessuale e a normalizzare la cultura e le pervicaci ideologie psichiche e quindi impossibili da insegnare, ispirato all'idea fortemente autoritaria, programmatica, di stampo nazista, di regolare la buona salute sessuale dei ragazzi mediante i « regolamenti ordinamenti buoni per tutti ». Pare che si voglia compiere un'operazione consumistica, alla quale stanno per associarsi senza obiezioni le grandi istituzioni come la chiesa cattolica e i partiti politici, mentre in un ragazzo, qualunque educazione abbia ricevuto, è sempre da sé stesso quasi un oggetto, le persone e le immagini che lo stimolano sessualmente e ad esso è impossibile che un ragazzo, se non « egualmente e esclusivamente la strada dell'educazione sessuale ».

RENOZO STEFANELLI

(Segue in penultima)

GIORGIO BINI

(Segue in penultima)

UNA DELEGAZIONE DEL PCI INCONTRA OGGI LA POPOLAZIONE DI SEVESO

Oggi pomeriggio alle 14.30 una delegazione del PCI avrà un incontro con la popolazione della zona colpita dalla nube tossica del 10 agosto 1976. Insieme ai delegati del Pci, ci saranno il compagno Giovanni Berlinguer, presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, l'on. Giovanni Berlinguer, responsabile della sezione ricerca scientifica del Cnr, il deputato, consigliere regionale, provinciale e comunale del Pci, Franco Scottoni.

UNA DELEGAZIONE DEL PCI INCONTRA OGGI LA POPOLAZIONE DI SEVESO

L'incontro sarà preceduto nella mattinata da altre due iniziative, alle 9.30 a Milano, presso la sede della giunta provinciale, in Via Viviano, il compagno Giovanni Berlinguer discuterà con tecnici e studenti i problemi sollevati dal gravissimo inquinamento della zona della Brianza e, più in generale, il tema della salvaguardia della salute e dell'ambiente di fronte alla minaccia delle produzioni pericolose. Alle 10, presso il palazzo comunale di Meda, il compagno Eugenio Peggio si incontrerà con imprenditori, artigiani e commercianti per valutare le iniziative necessarie per favorire la ripresa produttiva.

UNA DELEGAZIONE DEL PCI INCONTRA OGGI LA POPOLAZIONE DI SEVESO

La decisione è ritenuta inevitabile all'Aia Lockheed: abdiccherà la regina d'Olanda? Il rapporto sulle implicazioni del principe consorte Bernardo nello scandalo provoca un choc nella popolazione — Preoccupati commenti Esigenza di pulizia

VIAGGIO NELLA PERIFERIA DEMOCRISTIANA DOPO IL VOTO DEL 20 GIUGNO

Nella «zona bianca» di Crema aperte nuove vie al dialogo

L'esperienza del GIP della Olivetti - Dall'«autosufficienza» al monocolore programmatico concordato - Rapporti col PCI

Dal nostro inviato
CREMA, agosto 27. Dopo il 20 giugno si è aperto il confronto tra democristiani e socialisti. Decisamente il clima è migliorato. Angelo Riboldi, delegato dell'Olivetti, democristiano, uno dei più attivi del GIP (gruppi di impegno politico, le sezioni di fabbrica della DC) ha deciso di abbandonare le parole di bocca alla volta, lentamente, tanto da dare l'impressione di una riflessione fatta a voce alta.

l'elenco (PCI, PSI, PSDI, PRI) alla democrazia cristiana per evitare il rischio del compromesso. La giunta di sinistra che si era formata dopo le elezioni del 15 giugno e che disponeva di venti consiglieri su 41 ha dovuto dare le dimissioni. Forse con l'impegno di allargare l'area della collaborazione a tutte le forze popolari (DC e PSDI) ma la democrazia cristiana ha rifiutato un «accordo di giunta». «Avrebbe voluto dire l'accettazione anche formale del compromesso storico. Invece noi riteniamo che la situazione sia matura».

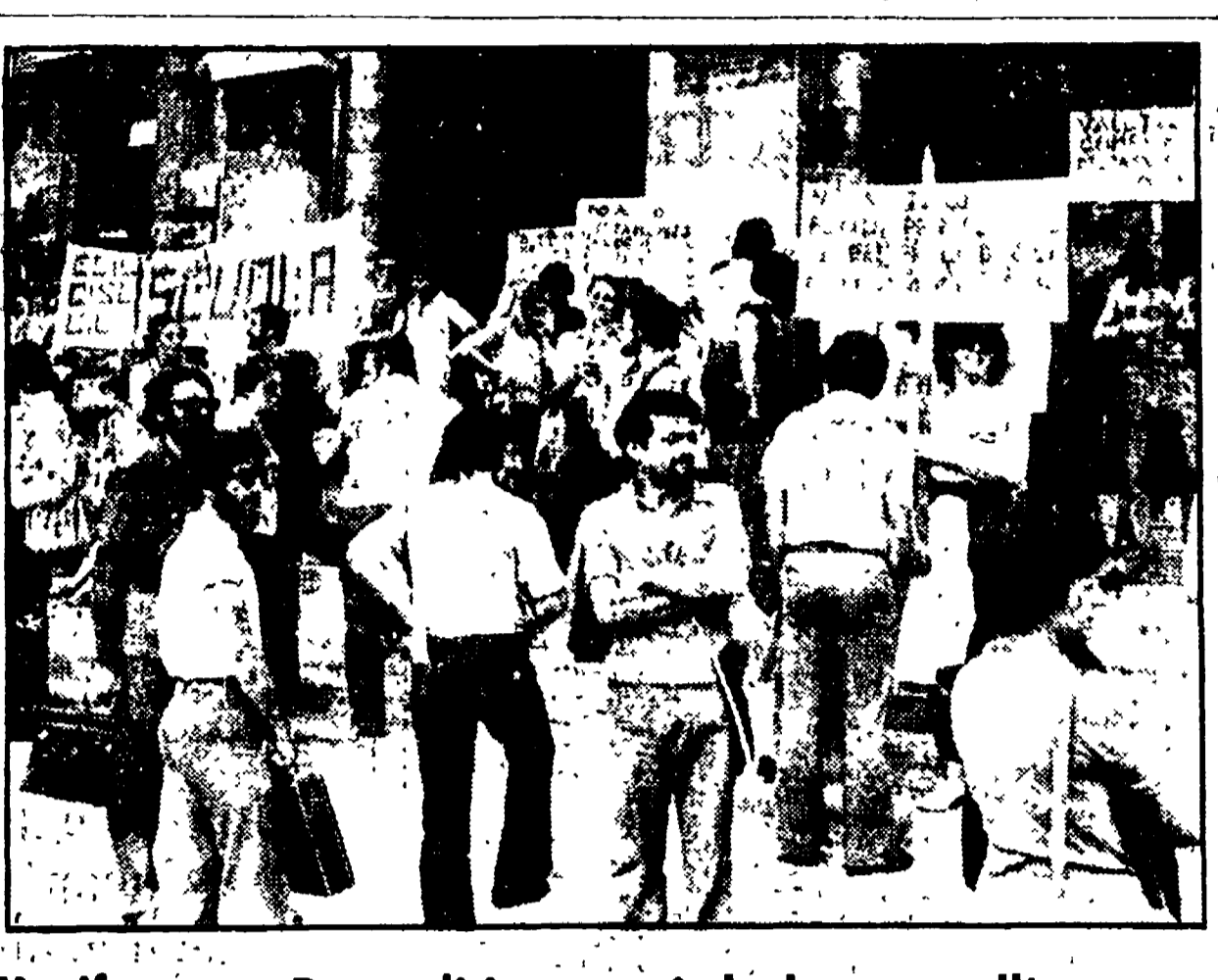
Manifestazioni del Partito

Nel quadro della campagna della stampa comunista si tengono in questi giorni numerose feste di unità. In alcune città di seguito una parte.
OGGI MODUGNO (Bari), G. Guerra; PUGLIESE (Trento), G. M. VITO, R. CHIARI, MACERATA, P. AREZZO, L. CHIARI, MACERATA, P. AREZZO.
A MILANO «Incontro del PCI con la popolazione colpita dalle siccità», con gli alunni dei centri di recupero.
DOMANI RAVENNA, Serrì; AREZZO, Bordini; BERTINO, Serrì; PRATO, P. LIGNA (L'Aquila), Frezzuzzi; FROSINONE, Serrì; MONTALDO DI CASTRO (Viterbo), Maschilli; IMPERIA, Cipressa; L. Napolitano; G. GHERA, Tosgoni.

Mentre proseguono gli interrogatori a Padova

Il capitano in carcere respinge tutte le accuse

Presentata una dettagliata memoria difensiva - L'inchiesta sarà condotta da tre ufficiali - Il giornalista che aveva pubblicato una lettera di «celerini» si è richiamato al segreto professionale



Manifestano a Roma gli insegnanti che lavorano all'estero

Hanno manifestato ieri a Roma, di fronte al ministero della Pubblica Istruzione, oltre 500 insegnanti delle diverse istituzioni all'estero che stanno frequentando nella capitale una sessione di corsi speciali. La manifestazione si è proposta di denunciare le gravi carenze organizzative e strutturali delle scuole italiane all'estero.

Non ancora chiare le cause del trasferimento del dott. Piccolo

Macerata: suscita polemiche il « caso » del vicequestore

Le dichiarazioni dell'interessato denunciano il clima di tensione esistente nella questura della città marchigiana - Interrogazione di parlamentari comunisti sulla vicenda

In settembre saranno pagati gli aumenti agli insegnanti di scuola media

Con il prossimo mese di settembre a tutto il personale docente di scuole medie inferiori e superiori sarà corrisposto il 10 per cento di aumento del stipendio dovuto dal 1° luglio 1976 ai sensi dell'art. 3 della legge 477.

Maltempo: pesanti i danni arrecati all'agricoltura

Il problema dei danni arrecati dal maltempo all'agricoltura di numerosi comuni è stato esaminato ieri a Roma in una riunione delle organizzazioni della Costituente contadina. Alleanza nazionale dei contadini, Federazione dei contadini, Unione agricoltori italiani, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le regioni colpite dagli eventi calamitosi.

Messina: arrestato e poi rilasciato assessore dc

Nuovi sviluppi nella vicenda giudiziaria di Messina, che ha visto in questi giorni lo scontro tra la procura e il sindaco democristiano Merlino, inquisito per tre volte dal pretore di città. Il sindaco ha arrestato stamane, e poi lo ha rilasciato, un assessore comunale, Rosario Ciotto, anch'egli democristiano e responsabile della Nettezza urbana.

Esperienze di uno studente universitario volontario in Friuli

L'attiva estate nella «scuola sotto la tenda»

Pubblichiamo l'articolo di un giovane universitario romano, che nel corso dell'estate ha lavorato come volontario in Friuli, sull'esperienza delle «scuole sotto la tenda», cioè i centri didattici organizzati nelle frazioni del Comune di Gemona.

Il centro didattico di Stalis si trova in via Scugleras in un'unica tenda in cui sono accolti i bambini di scuola materna ed elementare. Il centro non ha servizi igienici e del resto non esistono in paese servizi pubblici. Stando in tenda si passa dal caldo al bagnato».

«Il centro didattico di Maniagna si trova in una tenda situata in un prato vicino al paese. Nel centro si svolgono diverse attività: espressione, disegno, canti, giochi ed esercizi di dialogo con i bambini».

«A Godo sono state assunte 4 maestre una delle quali si è dimessa dopo nemmeno un mese, una settimana fa è stato riconosciuto un pasto ed è arrivata una maestra di ruolo, in più ci sono 10 volontari».

«Scuole queste, dunque, nate sotto la tenda, spesso mancate di attrezzature e materiale didattico, sin da piccoli nelle quali sono esistite».

Parla un sottufficiale incriminato

«Spero che la vicenda acceleri la riforma della PS»

Il vicebrigadiere Stefano Verdini è stato arrestato 23 anni fa ma ha già una lunga carriera nella polizia. Al suo equipaggiamento Celere di Padova, nella prima Compagnia di ordine pubblico, è stata data a rendersi conto di come vive un «celerino». I suoi discorsi sono molto pacati e razionali, sembra il contrario del feroce dei poliziotti prechiettores che troppo volte la Celere padovana ha fornito. Ora Verdini incriminato per aver pubblicato una lettera di «celerini» si è richiamato al segreto professionale.

Nostro servizio

Giornata densa di scontri. Scatole legali per l'inchiesta della Procura militare padovana che ha portato all'arresto del capitano della Celere Salvatore Margherito e all'incriminazione di due sottufficiali democristiani. Nel carcere militare di Peschiera, il capitano Margherito si è incontrato a più riprese, in cella, con i sottufficiali, in cui il disisolamento, coi troppi gatti, avvocati La Gatta e l'attacco di un altro sottufficiale, una ponderosa memoria difensiva contenente tutti gli indizi e le prove che sorseggiano nel corso dell'inchiesta.

«L'ufficiale - hanno fatto sapere i due legali - può fare un ricorso al Tar, ma ha manifestato la propria scelta democratica e lo spirito costruttivo che lo ha sempre animato nel corso della vita di faticosa democrazia del carcere. Le Forze armate e per l'adeguamento della normativa vigente ai principi costituzionali».

In mattinata, l'avvocato La Gatta è venuto a Padova per consegnare la memoria al PM militare dottor Rosin. Al Tribunale militare erano verificati fatti nuovi. Anticipando il rientro dalle ferie, infatti, il procuratore militare sfilò gli agenti e sottufficiali della caserma della Celere e un giornalista, Pier Luigi Visci della redazione provinciale di Padova. Il capitano, che nei giorni precedenti l'apertura dell'inchiesta aveva pubblicato sulla cronaca locale del quotidiano alcune lettere di protesta di agenti della Celere. I giudici hanno tentato di sapere chi fosse l'autore. Il giornalista ha invocato il segreto professionale, la cosa è finita lì.

Al Tribunale militare, è stato il rientro del giudice istruttore Giuseppe Mestri. Ciò fa ritenere che l'inchiesta non si limiterà alla fase sommaria, ma si trasformerà in un'indagine seria. Ancora poche note. Pare che alcune indagini sui fatti della Celere siano state affidate al capitano di Stato maggiore stato indiano per un periodo di tempo. Le indagini hanno permesso di conoscere il rancore e le tensioni personali sui problemi politici italiani, che risalgono a un anno e mezzo fa. Anche la giunta provinciale di Padova, che è rimasta al passo di scrivere per me stesso. E poi? «Perché hanno sequestrato i miei documenti? Potevano anche comprarsi in edicola. Come l'hanno presa i suoi colleghi? Ecco, questa è la domanda che mi ha fatto. Ho trovato una grande solidarietà in caserma, davvero grande».

Contro il provvedimento repressivo

L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma.

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL di Emilia Romagna e il Comitato regionale di coordinamento per il riordino e la sindacalizzazione della Pubblica Sicurezza hanno approvato un ordine del giorno congiunto di protesta contro «le misure repressive ingiustificate di cui si chiede la revoca». La nota sollecita da parte del Parlamento l'immediato esame delle proposte di legge per la smilitarizzazione della PS e

«Il provvedimento - rileva ancora il dottor Piccolo - è chiaramente punitivo sia per l'effetto immediato, sia per la perdita delle funzioni vicarie: rappresento il quesito in sua assenza. Ho chiesto che fosse fatta luce sulla conclusione della questura di Macerata e circostanziata relazione scritta, facendo presente una situazione divenuta insostenibile proprio per il provocatorio atteggiamento di determinate persone».

«Come risposta alla relazione inviata dal dottor Piccolo, il ministero degli Interni ha mandato al Prefetto di Macerata al quale hanno chiesto di intervenire presso il Ministero degli Interni per la sospensione dell'ordine di trasferimento del vicequestore».

«Bonanno ha fatto le sue indagini» rileva ancora il dottor Piccolo. Ma è risultato che si è limitato ad interrogare funzionari e personale senza far sottoscrivere alcun verbale. Cosa abbia riferito al ministero non è noto. Intorno sulla base del movente repentino trasferimento di Piccolo non mi è stato contestato nulla».

Il dottor Piccolo ha comunicato che affiderà la difesa delle sue ragioni agli avvocati Sen. Benedetti, Sen. Bordini e Valori, tutti nostri compagni.

Dalle varie province della Regione si segnalano prese di posizione dei sindacati sui fatti di Padova e di Macerata.

«Per il SID chiesta la convocazione della Commissione Affari costituzionali»

L'onorevole Michele Zucchi (PSI), componente della Commissione Affari Costituzionali della Camera, ha reso noto di aver sollecitato la convocazione della Commissione stessa con una lettera al presidente, compagno Nino Jotti, al fine di esaminare la grave questione del SID espresse condanna per l'arresto dell'ufficiale e si chiede la sua immediata scarcerazione. Analoga richiesta è contenuta in un documento del Comitato provinciale di coordinamento per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della Pubblica Sicurezza di CGIL, CISL-UIL di Ravenna.

Il partito radicale ha annunciato di aver chiesto a Fasiva un stand con un appello di fatti socio-politici ai cittadini per la liberazione del capitano Margherito.

«Proteste e solidarietà si estendono nel Paese»

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

Ernesto Rocchi

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

Walter Montanari

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

«L'arresto del capitano di PS Salvatore Margherito continua a suscitare prese di posizione in tutti gli ambienti democratici e si sta trasferendo in una occasione per un vasto dibattito nel Paese sui temi della riforma».

Seveso: su una piccola area contaminata la sperimentazione del prodotto Givaudan

Appena incominciata già in difficoltà l'opera di bonifica

Per mancanza di sole rinviato il trattamento dei campioni - Attenzioni affinché la diossina non penetri più profondamente nel terreno

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

Il miracolo non è dietro l'angolo. La strada per giungere alla bonifica del territorio della Brianza inquinata dalla diossina è appena agli inizi e si presenta difficile. La notizia può apparire ovvia, ma è necessaria di fronte ad esplosioni di ottimismo per lo meno premature. Da qualche parte si è parlato di un assalto alla diossina condotto mediante l'irrorazione del terreno e della vegetazione con la soluzione di olio emulsionato. La realtà, eccetto diletto per non creare illusioni, è molto più modesta. Questa mattina è cominciata la sperimentazione del metodo proposto dalla Givaudan, l'azienda svizzera consociata della Roche e proprietaria dell'ICMESA, la fabbrica dalla quale è uscita la nube tossica contenente due chilogrammi della micidiale diossina. Il metodo, sotto l'azione dell'olio emulsionato, penetra senza ancora più profondamente nel terreno.

In una mattinata grigia (il rilievo non vuole essere un'eco di colore, ma ha, come vedremo, molta importanza per l'operazione), un gruppo di uomini avvolti in tute bianche, con copriocchi e guanti, si muoveva sul campo di prova, varca il confine della «zona A», presso il cimitero di Seveso. Sono vigili sanitari del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Milano e membri di due «équipes»: una dell'Istituto superiore di Sanità pubblica, l'altra dell'ingegner Zapponi, l'altra della Givaudan, diretta dal dottor Pesaro.

Gli uomini in tuta operano su una zona di 400 metri quadrati. La dividono in venti appezzamenti, ognuno dei quali è contraddistinto da un numero. I venti numeri vengono poi imbussolati e ne vengono estratti tre a sorte. Sono quelli sui cui comincerà la sperimentazione. Un lotto verrà trattato con un'emulsione di olio all'80% e di ciclosanone al venti per cento; l'altro invece sarà irrorato con una soluzione a base di olio e acqua ed un emulgatore in dose minima. Il terzo lotto sorteggiato, invece, invece trattato: servirà a controllare il grado di degradabilità della diossina allo stato naturale.

Gli uomini in tuta operano su una zona di 400 metri quadrati. La dividono in venti appezzamenti, ognuno dei quali è contraddistinto da un numero. I venti numeri vengono poi imbussolati e ne vengono estratti tre a sorte. Sono quelli sui cui comincerà la sperimentazione. Un lotto verrà trattato con un'emulsione di olio all'80% e di ciclosanone al venti per cento; l'altro invece sarà irrorato con una soluzione a base di olio e acqua ed un emulgatore in dose minima. Il terzo lotto sorteggiato, invece, invece trattato: servirà a controllare il grado di degradabilità della diossina allo stato naturale.

Ancora interrogati i tecnici dell'Icimesa su ciò che veniva prodotto

MILANO, 27. L'ICMESA non avrebbe mai prodotto un diserbante completo già prodotto e quanto avrebbero accertato i giudici di Monza attraverso gli interrogatori del capo del reparto B, Gabriele Gaviraghi e del capoturno Antonio Ajello. La fabbrica di Meda, nel reattore dal quale è uscita la nube, produceva il triclorofenolo che veniva venduto ad alcuni paesi esteri. Tra i clienti dell'ICMESA figurano anche gli Stati Uniti, dove il prodotto base acquistato sarebbe stato poi trasformato appunto in diserbanti che, tra l'altro, sono stati ampiamente impiegati nella guerra del Vietnam. L'ipotesi che i diserbanti fossero prodotti direttamente dallo stabilimento di Meda era stata avanzata da alcune fatture sequestrate durante l'indagine. Su di esse è scritto che dalla fabbrica sono partiti notevoli quantitativi di «T-245». La sigla si riferisce al triclorofenolo, ma avrebbe potuto anche indicare qualsiasi altro composto organico derivato come ad esempio il triclorofenossiacetico che è appunto un potentissimo defoliante. Dagli interrogatori sono stati condotti dai giudici Rosini e D'Alletti questa circostanza non sarebbe però stata confermata, anche se i magistrati si sono astenuti dal fornire il benché minimo particolare. Unica cosa certa è che domani mattina il capo del fiammiferato reparto B dell'ICMESA, Gaviraghi, sarà nuovamente sentito dai magistrati.

La diossina non è dietro l'angolo. La strada per giungere alla bonifica del territorio della Brianza inquinata dalla diossina è appena agli inizi e si presenta difficile. La notizia può apparire ovvia, ma è necessaria di fronte ad esplosioni di ottimismo per lo meno premature. Da qualche parte si è parlato di un assalto alla diossina condotto mediante l'irrorazione del terreno e della vegetazione con la soluzione di olio emulsionato. La realtà, eccetto diletto per non creare illusioni, è molto più modesta. Questa mattina è cominciata la sperimentazione del metodo proposto dalla Givaudan, l'azienda svizzera consociata della Roche e proprietaria dell'ICMESA, la fabbrica dalla quale è uscita la nube tossica contenente due chilogrammi della micidiale diossina. Il metodo, sotto l'azione dell'olio emulsionato, penetra senza ancora più profondamente nel terreno.

La diossina non è dietro l'angolo. La strada per giungere alla bonifica del territorio della Brianza inquinata dalla diossina è appena agli inizi e si presenta difficile. La notizia può apparire ovvia, ma è necessaria di fronte ad esplosioni di ottimismo per lo meno premature. Da qualche parte si è parlato di un assalto alla diossina condotto mediante l'irrorazione del terreno e della vegetazione con la soluzione di olio emulsionato. La realtà, eccetto diletto per non creare illusioni, è molto più modesta. Questa mattina è cominciata la sperimentazione del metodo proposto dalla Givaudan, l'azienda svizzera consociata della Roche e proprietaria dell'ICMESA, la fabbrica dalla quale è uscita la nube tossica contenente due chilogrammi della micidiale diossina. Il metodo, sotto l'azione dell'olio emulsionato, penetra senza ancora più profondamente nel terreno.

La diossina non è dietro l'angolo. La strada per giungere alla bonifica del territorio della Brianza inquinata dalla diossina è appena agli inizi e si presenta difficile. La notizia può apparire ovvia, ma è necessaria di fronte ad esplosioni di ottimismo per lo meno premature. Da qualche parte si è parlato di un assalto alla diossina condotto mediante l'irrorazione del terreno e della vegetazione con la soluzione di olio emulsionato. La realtà, eccetto diletto per non creare illusioni, è molto più modesta. Questa mattina è cominciata la sperimentazione del metodo proposto dalla Givaudan, l'azienda svizzera consociata della Roche e proprietaria dell'ICMESA, la fabbrica dalla quale è uscita la nube tossica contenente due chilogrammi della micidiale diossina. Il metodo, sotto l'azione dell'olio emulsionato, penetra senza ancora più profondamente nel terreno.

Hanno trovato il loro papà i due gemelli abbandonati

L'uomo, un operaio della Fiat di Rivalta, ha riabbracciato i piccoli nella clinica Gozzadini - Fuggendo, la moglie - Felicia Savarese - ha lasciato a casa altri 2 figli in tenera età - E' ricercata insieme all'uomo indicato come l'amante



CELEBRANDO A LILLA UNA MESSA IN LATINO

MONS. LEFEBVRE AFFRONTA DOMENICA UNA PROVA DI FORZA COL VATICANO

Diecimila inviti distribuiti dai suoi adepti in Francia - I vescovi mettono in guardia i fedeli dal partecipare al rito

PARIGI, 27. Monsignor Marcel Lefebvre, malgrado le forti pressioni di questi ultimi giorni, non rinuncerà alla sua sfida sacramentale ed è deciso ad affrontare la prova di forza con il Vaticano. Confermato infatti ch'egli celebrerà una messa in latino, secondo il rito controriformista di Trento domenica mattina nel Palazzo dello Sport della Fiera di Lilla. I suoi adepti avrebbero distribuito a tutti gli effetti diecimila inviti di stampa francese - come il «Figaro» di questa mattina, che pubblica un articolo dell'accademico Jan Guillot - per invitare i fedeli a una «manifestazione» dell'arcivescovo Lefebvre è un avvenimento che mette in causa il prestigio del Concilio e che ha risvolti politici gravi nel senso che esso non costituisce soltanto un momento di polemica tra tradizionalisti e «modernisti» (interpretazione del tutto riduttiva dello scisma) ma rappresenta il tentativo di riorganizzare l'Integrità francese ed europeo in un disegno globale di conservazione politica e culturale.

La madre li aveva lasciati in un garage presso Bologna

La risposta del Papa al vescovo ribelle

Il prelado è stato invitato a rivedere il suo atteggiamento

Il Vaticano, dopo aver preso conoscenza con somma pena, per il contenuto veramente grave, inaudito, dell'intervista data da mons. Marcel Lefebvre a un settimanale italiano, sottolinea che essa è un atto di accusa che l'ex arcivescovo di Tulle ha firmato contro di sé, con le sue stesse mani. Ciò nonostante il Papa non perde la speranza nello auspicio che questa ora «grave e amara» possa alla luce e alla riconciliazione.

Augusto Pancaldi Convegno di «Comunione e Liberazione» sulla scuola

Si è aperto oggi a Rimini il secondo convegno nazionale organizzato dal gruppo di «Comunione e Liberazione» sulla scuola. Il convegno si svolgerà in tre tappe: la prima a Rimini, la seconda a Catania, la terza a Palermo.

Bambina ridotta in fin di vita da 3 cani-lupo

CATANIA, 27. Una bambina di sette anni, Angela Zito, è stata assalita e ridotta in fin di vita da tre pastori tedeschi lasciati liberi nel giardino dell'abitazione del dentista catanese Alberto Bonsignore, in via del Bosco.

Ennio Elena Nella foto in alto, selenista e tecnici in azione a Seveso

Ennio Elena, selenista, è in azione a Seveso. Nella foto in alto, selenista e tecnici in azione a Seveso.

Advertisement for 'postali pensioni' (postal pensions) featuring the headline 'Il nostro consiglio' and 'L'INPS paga con assegni bancari?'. The text discusses pension regulations, INPS procedures, and provides contact information for various offices.

Oggi scarcerati i due imputati della tragica catena di attentati nel 1969

CONFINO ORIGINATO «SENZA INDUGIO»

La misura è imposta (è specificato nell'ordinanza) dalla particolare pericolosità dei personaggi - Respinta la richiesta, avanzata dai due neofascisti, di essere trasferiti in luoghi separati - I preparativi nei carceri di Brindisi e di Bari - Forti preoccupazioni all'isola del Giglio

(Dalla prima pagina)
quelle forze che finora hanno...

ritenuto opportuno sottoporre...

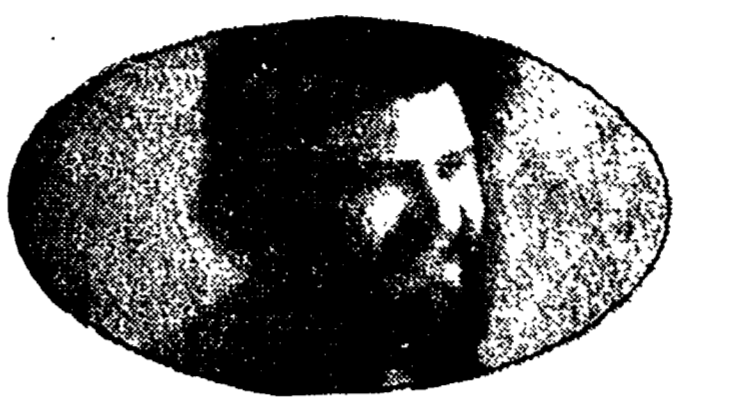
giudicabili di vivere in locali...

FREDA
Non ha mai negato il credo nazista



Nato a Padova l'11 febbraio 1941, Franco Freda...

VENTURA
Ammise molto ma non piazza Fontana



Nato a Piombino Dese, in provincia di Padova, il 2 novembre 1941...

L'appello della Giunta municipale di Milano

La giunta municipale di Milano, in un documento inviato...

«La strage di piazza Fontana rappresenta il primo e grave atto di delinquenza politica di quella serie che per molti anni ha infierito su Milano e su altre città...

7 ANNI SENZA GIUSTIZIA

Le due piste poi il SID

Ecco per sommi capi l'incredibile iter dell'istruttoria sulla strage di piazza Fontana.
12 DICEMBRE 1969: Esplose un potente ordigno alla Banca dell'Agricoltura in piazza Fontana a Milano.

FIRENZE, 27
«Lo scandalo non sta nella scarcerazione di Freda e Ventura — ha detto il dot. Marco Ramat, segretario di «Magistrati per la democrazia» — ma nel fatto che siano decorati gli amplissimi termini della detenzione preventiva, a 90 mesi di strage di piazza Fontana, senza che il processo sia giunto neppure al dibattimento e che neppure la innocenza di Valpreda sia stata riconosciuta in giudizio.

Nel corso dell'incontro con la delegazione che trattò con i detenuti delle «Nuove»

Il ministro Bonifacio riconosce i limiti della riforma carceraria

Ribadita, in particolare, la necessità del riesame delle norme che escludono da taluni benefici i recidivi e i responsabili di rapine, sequestri ed estorsioni

Sì è svolto ieri mattina, presso il ministero di Grazia e giustizia, l'annunciato incontro tra il ministro Bonifacio e la delegazione di dirigenti politici che incontrò a Ferragosto un gruppo di detenuti delle «Nuove» di Torino...

Rapinate le buste-paga al «Giorno» di Milano

Dalla nostra redazione
I rapinatori hanno preso in mira questa mattina anche di uffici di un quotidiano milanese. È un colpo che ha fruttato sessantamila milioni — è stato effettuato nell'ufficio Cassa de «Il Giorno» in via Fava 20 nel piano della Stazione Centrale.

Si teme una nuova vendetta nel carcere di Poggioreale

Sorvegliati gli uccisori del «boss»
Nessuna indiscrezione sugli interrogatori dei giovani assassini di don Mico Tripodo — Il capo mafioso sapeva di essere stato condannato a morte dal «tribunale della 'ndrangheta»?

Dalla nostra redazione
Anche se naturalmente non è stato ancora accertato che si tratti di un omicidio su commissione, appare tuttavia del tutto improbabile che Agrippino Eufis e Salvatore Esposito, i due detenuti che hanno massacrato a coltellate Domenico Tripodo, abbiano agito di propria iniziativa.

Dalla nostra redazione

Non sfuocano intanto l'analisi: era l'uccisione di Tripodo e Angelo La Barbera, altro boss assassinato nell'ottobre scorso nel carcere di Poggioreale, a dare origine a un litigio scoppiato in seguito a una partita di «scopa». Ma...

La cultura in una libreria amica

libreria rinascita
Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

Le conclusioni della commissione provinciale

Nessun episodio di immoralità allo psichiatrico di Cogoleto

Infondate le accuse della suora superiora - La giunta della Provincia costituirà due consulenti per definire una responsabile gestione della sessualità

Dalla nostra redazione
GENOVA, 27
La strage degli scandali all'interno del «sesto» psichiatrico, scatenata attorno ad una lettera denunciata dalla suora superiora dell'ospedale psichiatrico di Cogoleto, si è miseramente afflosciata: la commissione di inchiesta, appositamente nominata per accertare che non sussistano episodi di «libidine senza freni», «prostituzione», «immoraginamento alla prostituzione»...

Morti ieri 2 operai all'Italsider e alla Pirelli

Dalla nostra redazione
GENOVA, 27
Tre lavoratori hanno perso la vita ieri in diversi incidenti. Si tratta di 2 operai di un coltivarino. Il primo omicidio bianco si è verificato all'interno dell'Italsider di Genova, un uomo di 41 anni, Raffaele Chierchia, di Napoli, è morto ed altri due suoi compagni di lavoro sono rimasti feriti. Il secondo è avvenuto durante le operazioni di manutenzione ad una macchina che doveva essere demolito.

Un caso di omicidio

FIRENZE, 27
Mortale infortunio sul lavoro nella tarda mattinata di ieri al stabilimento di «Pirelli» di Firenze, Galvano, dove un operaio — Raffaele Ricci di 38 anni, residente a Figline — è rimasto schiacciato negli ingranaggi di una macchina che lo hanno orribilmente sfracellato. L'uomo stava facendo dei lavori di manutenzione ad una macchina scrostatrice per semilavorati. Ferito in modo gravissimo, il Ricci è stato trasportato all'ospedale di Camporeale dove sono stati ricoverati, rispettivamente con prognosi di dieci e quindici giorni. Entrambi sono in stato di choc.

Un caso di omicidio

CAMPOROSSO, 27
Perso la vita in un incidente sul lavoro verificatosi alla contrada «Porta Vaiera», in agro del comune di Cogoleto, è stato ucciso Salvatore Pannelli di 25 anni, stava lavorando con la propria mototrebba allorché, per cause non ancora accertate, il pesante mezzo agricolo si è capovoltato schiacciandolo.

Il conflitto tra espansione finanziaria e scelte industriali

Dopo la caduta di De Benedetti restano aperti i problemi Fiat

L'ex amministratore delegato si sarebbe opposto alla articolazione del gruppo in società finanziarie di settore - La questione della componentistica - I rapporti con i fratelli Agnelli entrati in crisi in brevissimo tempo

Dalla nostra redazione

TORINO. 27. Carlo De Benedetti, l'ex amministratore delegato della FIAT...

de che dietro le dimissioni improvvise di De Benedetti vi siano soltanto problemi di carattere personale...

ne su di essi. Oggi si può forse dire che la direzione dello scorporo...

Licenziati tutti i dipendenti

Occupata la Cimat di Torino contro la smobilitazione

I padroni dell'azienda si erano impegnati a non lasciare a casa nessuno, invece, dopo le ferie, si sono rimangiati tutto...

Dalla nostra redazione

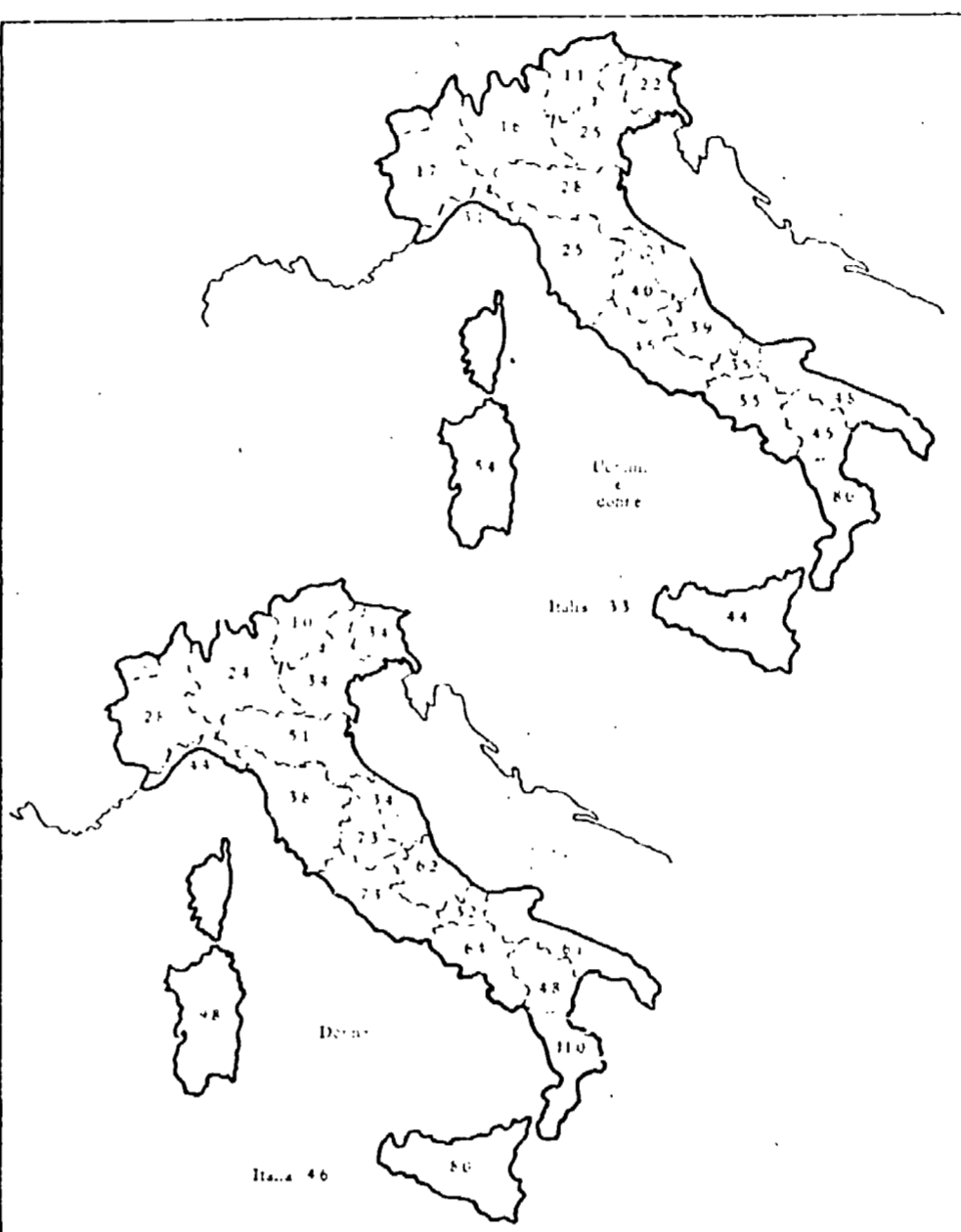
TORINO. 27. Ad aggravare le inquietudini della situazione occupazionale torinese...

l'ufficio commerciale diretto tra Usa e paesi scandinavi. Ma questa plausibile ipotesi veniva immediatamente contestata dal duro linguaggio...

L'assetto aziendale in questa situazione è probabilmente anche se gli ultimi sviluppi non sono noti...

Una «mappa» dei disoccupati

Le rilevazioni dell'Istituto di statistica sulla disoccupazione descrivono la situazione nelle diverse regioni italiane...



La «geografia dei disoccupati», quindi, ha un senso in quanto mette in rilievo...

Denunciate mille persone per oltre 400 miliardi di infrazioni valutarie

La nuova legge che punisce le esportazioni illegali di capitali, in vigore solo da giugno, può essere applicata - Iniziative anche in Inghilterra e nei paesi scandinavi

Dalla nostra redazione

Il mercato dei cambi ha chiuso il ciclo settimanale con una leggera perdita per la lira...

Dalla nostra redazione

Da domani scioperi nelle Linee Canguro. Da domenica inizierà il nuovo ciclo di scioperi...

Dalla nostra redazione

BLANCO - La Guardia di Finanza ha fornito alcuni dati sui primi sette mesi dell'anno...

Saranno investiti tutti i maggiori gruppi metalmeccanici

Nelle grandi aziende pubbliche milanesi si prepara la prima vertenza d'autunno

All'Alfa Romeo come alla Breda, alla Sit Siemens o all'Italtrafo sono in discussione le scelte produttive, gli investimenti, l'occupazione - I rapporti con il sindacato sulla mobilità - Si prepara uno sciopero

Dalla nostra redazione

MILANO. 27. Venerdì prossimo, nella sede della Federazione lavoratori metalmeccanici di Milano...

una clamorosa rottura delle trattative in sede nazionale. L'incarico di mediatore...

munque al caso Sit Siemens. A ferie terminate, con la ripresa del lavoro...

Il significato riduttivo che la Sit Siemens, appoggiata dall'Intersind, intende dare...

Il tentativo di limitare il potere di contrattazione non è d'altra parte una prerogativa della Sit Siemens...

Di fronte ad un'organizzazione di lavoro estremamente carenata a strozziature e disguidi...

La richiesta dei sindacati e dei consiglieri di fabbrica di confrontarsi per individuare...

Dalla nostra redazione

TORINO. 27. L'occupazione delle fabbriche, avvio della procedura di liquidazione, invio delle lettere di licenziamento...

La Cimat, comunque, nel marzo scorso veniva costretta dalla lotta dei lavoratori a sottoscrivere un accordo...

La Cimat, comunque, nel marzo scorso veniva costretta dalla lotta dei lavoratori a sottoscrivere un accordo...

Allo stato attuale delle trattative, il nodo centrale da affrontare è quello di un ruolo attivo per lo sviluppo delle aziende a partecipazione statale...

In questo gruppo, è aperta una vertenza da oltre un anno ed è già scendosissimo il fatto che non si sia ancora conclusa...

La direzione della Sit Siemens, a pochi giorni dall'inizio delle ferie e dopo...

Nei primi sette mesi di quest'anno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie ha registrato un aumento del 14,1%...

Questo aumento è inferiore alla svalutazione...

Questo aumento è inferiore alla svalutazione...

Questo aumento è inferiore alla svalutazione...

Dalla nostra redazione

MILANO. 27. Le azioni ordinarie della Fiat che giovedì in borsa avevano perduto il 10 per cento hanno guadagnato...

Andrea Liberatori. Le azioni ordinarie della Fiat che giovedì in borsa avevano perduto il 10 per cento...

La produzione mondiale di petrolio è aumentata del 7% nel primo semestre ma questo andamento, oltre a marcare un deciso mutamento...

La produzione mondiale di petrolio è aumentata del 7% nel primo semestre ma questo andamento, oltre a marcare un deciso mutamento...

La produzione mondiale di petrolio è aumentata del 7% nel primo semestre ma questo andamento, oltre a marcare un deciso mutamento...

La produzione mondiale di petrolio è aumentata del 7% nel primo semestre ma questo andamento, oltre a marcare un deciso mutamento...

La produzione mondiale di petrolio è aumentata del 7% nel primo semestre ma questo andamento, oltre a marcare un deciso mutamento...

La produzione mondiale di petrolio è aumentata del 7% nel primo semestre ma questo andamento, oltre a marcare un deciso mutamento...

La produzione mondiale di petrolio è aumentata del 7% nel primo semestre ma questo andamento, oltre a marcare un deciso mutamento...

La produzione mondiale di petrolio è aumentata del 7% nel primo semestre ma questo andamento, oltre a marcare un deciso mutamento...

Dalla nostra redazione

Esauriti i crediti per l'agricoltura. Mentre il governo annuncia un piano agro-alimentare...

Dalla nostra redazione

Esauriti i crediti per l'agricoltura. Mentre il governo annuncia un piano agro-alimentare...

Dalla nostra redazione

Esauriti i crediti per l'agricoltura. Mentre il governo annuncia un piano agro-alimentare...

Dalla nostra redazione

Esauriti i crediti per l'agricoltura. Mentre il governo annuncia un piano agro-alimentare...

Dalla nostra redazione

Esauriti i crediti per l'agricoltura. Mentre il governo annuncia un piano agro-alimentare...

Dalla nostra redazione

Esauriti i crediti per l'agricoltura. Mentre il governo annuncia un piano agro-alimentare...

Dalla nostra redazione

Esauriti i crediti per l'agricoltura. Mentre il governo annuncia un piano agro-alimentare...

Dalla nostra redazione

Esauriti i crediti per l'agricoltura. Mentre il governo annuncia un piano agro-alimentare...

Dalla nostra redazione

Esauriti i crediti per l'agricoltura. Mentre il governo annuncia un piano agro-alimentare...

Dalla nostra redazione

Esauriti i crediti per l'agricoltura. Mentre il governo annuncia un piano agro-alimentare...

Scoperta dell'uomo tramite la fantasia

Alessandro Blasetti ha scoperto la fantascienza rimanendone affascinato. Una scoperta, la sua, del tutto casuale, che però, con rigore professionistico egli ha approfondito dedicandole circa due anni di attente letture.

«Ho constatato — sostiene il regista di *Terra madre* e di *1960* — che i più grandi autori di fantascienza sono fisici nucleari, astronomi, matematici, chimici, parapsicologi. Mi sono chiesto allora dal momento che costoro, arrivati al limite della conoscenza, esprimono insoddisfazione avvertendo nel contempo, il bisogno di superare i confini del campo della fantasia, che importanza può avere il poco della metafisica».

È stato a questo punto che a Blasetti è venuta l'idea di realizzare un programma per la televisione intitolato *La fantascienza*.

Dopo aver rilevato che mentre nel campo delle scienze esatte si sono fatti progressi formidabili rispetto al campo esistenziale, Blasetti ricorda che sia Sartre sia Einstein sono morali dicendo di «non sapere niente».

«In un mondo ove avanza la materialità storica — spiega questo rappresentante della "vecchia guardia" del nostro cinema — credo sia tanto opportuno mettere l'uomo di fronte a se stesso perché possa valutare i suoi limiti e, in definitiva, perché sia indotto a riconoscere l'impossibilità di negare tutto. Soltanto da questa convinzione, infatti, può nascere in lui la speranza di trovare qualcosa».

Blasetti ammette di non avere mai rinunciato all'ottimismo che, a suo avviso, «è la espressione più positiva della volontà», citando Gramsci.

Questa trasmissione dedicata alla fantascienza, dovrebbe andare in onda all'inizio del '77. Sarà articolata in quattro puntate. Scartati gli elementi che procurano il «brivido facile», Blasetti punta ai misteri del tempo, del spazio, del nostro «io» e dei suoi limiti nel contesto dell'universo. Parlerà di Einstein, di Frederik Brown e di Arthur Clarke, quest'ultimo noto scienziato americano vissuto all'inizio del ventesimo secolo. Blasetti si propone di richiamare l'attenzione dei telespettatori su quanto poco sappiamo dei nostri confini, in modo da giustificare il bisogno di superarli con l'immaginazione, pur non sottovalutando quanto sia improbabile stabilire ciò che è o non è al di fuori di noi.

Alla fantascienza, però, Alessandro Blasetti cercherà di sottrarre tutto, i risvolti apparentemente «assurdi», individuandola come «fiducia di quell'istinto che, derivante dall'istinto, ha lo sguardo lucido».

Il venti per cento del programma sarà composto di storie, intercalate da brevi pezzi di repertorio di autori tra i più affermati e lungimiranti della letteratura fantascientifica. Il cineasta girerà tutto in interni; dietro uno scritto stracolmo di libri, fascicoli, copioni ed appunti egli è già proteso verso il primo «ciak», previsto per la fine di settembre.



Alessandro Blasetti

Paul Newman in dieci film



FILATELIA

I cataloghi della nuova stagione - Presentate a Barcellona e a Venezia le edizioni 1977 dei cataloghi, la nuova stagione Filatelia è ufficialmente annunciata.

A Revisione è stata presentata la serie completa dei cataloghi Sassone che continuano la tradizione del più vecchio ed autorevole catalogo italiano. La produzione Sassone per il 1977 comprende 27 volumi, destinati a soddisfare le esigenze dei collezionisti di francobolli d'Italia, dei «paesi italiani» e d'Europa.

Ai collezionisti di francobolli d'Italia e di «paesi italiani» sono destinati il catalogo specializzato *Sassone - Catalogo dei francobolli d'Italia e dei paesi italiani - 1977 - XXXVI edizione*, Sassone editrice, Roma 1976, pp. 688, lire 6.000 (adatto al collezionista avanzato), il catalogo semplificato (lire 2.000) particolarmente raccomandabile ai principianti, e il catalogo specializzato dei francobolli degli Stati Uniti: *Sassone - Catalogo dei francobolli degli Stati Uniti e del Regno d'Italia di Vittorio Emanuele II - 1977 - XXXVI edizione*, Sassone editrice, Roma, 1976, pp. 184, rilegato, lire 10.000. Tutto del catalogo specializzato d'Italia e dei «paesi italiani», quanto del catalogo semplificato esistono estratti.

Il catalogo dei francobolli d'Europa è pubblicato in due volumi a causa della sua notevolissima complessità. *Creazione dei francobolli d'Europa - 1977 - XXXVI edizione*, Sassone editrice, Roma, 1976, volume 1, *Europa occidentale*, pp. 119, lire 25.000; volume 11, *Europa orientale*, pp. 124,

lire 20.000. Il catalogo è anche edito in 24 volumetti separati, ognuno dei quali è dedicato ai francobolli di un paese o di un gruppo di paesi; ogni volumetto costa dalle 2.500 alle 3.500 lire. Dato il suo prezzo, il catalogo è inaccessibile alla maggior parte dei collezionisti. Penso perciò che l'acquisto possa essere fatto da un gruppo di amici; acquistando i 24 volumetti scelti si avrebbe l'opera completa e al tempo stesso ciascuno dei componenti il gruppo avrebbe la possibilità di utilizzare una parte del catalogo. La consultazione del catalogo dei francobolli d'Europa è molto interessante poiché dà un'idea dell'andamento dei prezzi (spesso in forte ascesa) sul mercato internazionale.

Quest'anno sono alla ribalta Francia, Gran Bretagna, Germania, Svizzera ma anche i francobolli di altri paesi: registrano numerosi e cospicui aumenti di quotazioni. *Un'asta anglo-italiana per l'Italia '76* - In questi giorni è stato messo in distribuzione il catalogo dell'asta che la Robson Lowe di Londra e H. Aschbacher di Roma (Via delle Carrozze, 17 - 00147 Roma) dall'11 al 15 ottobre e l'11, 16 e 17 ottobre in occasione dell'esposizione mondiale di Filatelia d'Italia '76 - che si terrà dal 11 al 21 ottobre. Il catalogo d'asta, che viene spedito a richiesta, comprende 1533 lotti, in gran parte di notevole rarità e qualità o di prezzo elevato. Non è un catalogo destinato ai collezionisti di modesta possibilità e lo segnaliamo prevalentemente perché una collaborazione del genere è fuori dal comune e perché il catalogo vi è un

L'estate si avvia al tramonto, ma il cartellone televisivo non dà segni di ripresa (di «crisi» si, «concreta») e si va avanti con una programmazione che somiglia sempre di più a quella di un cineclub. Passato come una meteora l'omaggio allo scomparso Fritz Lang ed esauritasi la rassegna dedicata a Doris Day, assistiamo in questi giorni alla riproposta di «classici sfusi» mentre si fanno largo i film di René Clair passati per la porta di servizio (perché questa è una «replica delle repliche») e una trasmissione a puntate che ha per protagonista il musical americano.

Tra poco, comunque, assisteremo ad un'altra «personale» di un certo rilievo (quella intitolata a Paul Newman, che prenderà il via il 16 settembre prossimo) e di indubbia consistenza (ben dieci titoli proposti). Il ciclo, curato dal critico Claudio G. Fava, intende presentare un ritratto del grande attore statunitense in una carrellata assai ampia, comprendente i vari momenti della sua carriera e le evoluzioni della sua tecnica (non bisogna dimenticare che Newman, insieme con Brando, ha dato lustro all'«Actor's Studio» di Kazan e Strasberg).

Dei dieci film (il primo è *La lunga estate calda* realizzato da Martin Ritt nel 1958) prescelti, sei sono a colori e se, nel frattempo, la Rai sarà autorizzata ad iniziare le regolari trasmissioni a colori, non è escluso che i telespettatori di prima classe possano vedere Newman quasi in carne ed ossa.

Ecco gli altri titoli del ciclo:

FURIA SELVAGGIA (Billy Kid '59), diretto da Arthur Penn e tratto dalla commedia televisiva di Gore Vidal.

MISSILI IN GIARDINO (58), diretto da Leo McCarey, con Joan Woodward e Joan Collins.

DALLA TERRAZZA (60), diretto da Mark Robson, con Joanne Woodward e Myrna Loy.

LO SPACCONO (61), diretto da Robert Rossen, con Jackie Gleason e George G. Scott.

HUD IL SELVAGGIO (63), diretto da Martin Ritt, con Melvyn Douglas, Patricia Neal.

L'OLTERRAGGIO (64), di Martin Ritt, ispirato al film giapponese *Rashomon*, con Laurence Harvey, Claude Bresson, Edward G. Robinson.

HOMBRE (67), diretto da Martin Ritt, con Friedrich March, Barbara Rush e Martin Balsam.

LA PRIMA VOLTA DI JENNIFER (69), con Joanne Woodward e James Olson, diretto da Paul Newman.

UN UOMO OGGI (70), diretto da Stuart Rosenberg, con Joanne Woodward, Anthony Perkins e Laurence Harvey.

NELLA FOTO: Paul Newman.

buon numero di lotti di prezzo non esorbitante, ma non facilmente reperibili, che possono servire a colmare una lacuna importante.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche - Il 2 settembre, presso la Agrazia di Sogno di San Martino di Castrozza (Trento), sarà usato un bollo speciale in occasione del 13. Rally internazionale. In occasione dei Campionati mondiali di ciclismo saranno usati quattro bolli speciali: il 2 settembre, presso il Grand Hotel Rosamarina di Ostuni (Brindisi) per il Congresso della FIGC; il 4 settembre a Ostuni, presso il traguardo di arrivo, per il Campionato mondiale femminile su strada; il 5 settembre, a Ostuni, presso il traguardo di arrivo, per il campionato mondiale professionisti su strada; dal 7 al 10 settembre, presso il Velodromo degli Ulivi a Montebelluna di Lione, per i campionati mondiali professionisti su pista.

Fino al 3 settembre, presso il Palazzo dei Congressi di Firenze funzionerà un servizio distaccato dotato di bollo speciale in occasione della manifestazione mondiale sulla tecnica dell'«sprint» di massa. In occasione del 29. giro aereo di Sicilia saranno attivati due servizi di staccati dotati di bollo speciale: il 3 settembre presso l'aeroporto di Bonasone di Palermo (lire 2.111 e 16.900) il 4 e 5 settembre all'aeroporto di Fantauzzi di Catania (dalle 17 alle 18 il 4 settembre e dalle 8 alle 12 il 5 settembre).

Giorgio Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 28 AGOSTO - VENERDÌ 3 SETTEMBRE



Nella foto: un'immagine della sceneggiata diretta da Luigi Perelli, con l'attore Fabrizio Iovine in primo piano.

Italia travolta dallo scandalo

Gli ultimi anni dell'800, quelli di Crispi e di Giolitti, hanno sempre offerto ampie possibilità di discussione su quali furono gli eventi politici che li contraddistinsero e quali i fatti di cronaca spicciola che si appresero, a volte dopo molti anni, con sempre nuove e inquietanti luci su avvenimenti e personaggi allora assai in vista e molto discussi dall'opinione pubblica. Siamo parlando dell'Italia che viveva di giorno in giorno, mentre il re e i suoi ministri tessevano e svolgevano strane trame, in nome di interessi personali e giochi di «sporca finanza» che provocavano immensi disastri nel paese.

Nella cronaca degli anni che vanno tra il 1889 e il 1893 è stato raccolto l'ampio materiale che costituisce la struttura di un originale televisivo in questi giorni portato a termine negli studi della Rai-TV a Napoli: *La banca Romana*.

Il programma, in verità, era già pronto sulla carta da molto tempo: era, insomma, uno spettacolo che aspettava soltanto il via per partire, poiché pronti erano i copioni, le sceneggiature e la partecipazione degli attori (piuttosto massiccia: circa una cinquantina, infatti, sono i personaggi da presentare nel corso del racconto televisivo). Eppure, il programma non è stato allestito nel tempo previsto, è rimasto nel cassetto per ben cinque anni e solo oggi, finalmente, vede la luce, «tra le prime realizzazioni di un certo impegno affrontato — dice il regista Luigi Perelli — dalla Rai riformata».

Era rimasto così nel cassetto il racconto di uno dei più grossi scandali dell'Italia unita, che aveva coinvolto due personaggi di primo piano di quel tempo: Giolitti e Crispi.

In quegli anni, sul finire del secolo scorso furono improvvisamente alcune grosse banche, e gli avvenimenti che ne seguirono determinarono in una crisi senza la novità pubblica

ne fu coinvolta, la carriera politica di Crispi ne fu compromessa, quella di Giolitti tremò prima ancora di iniziare.

Che cosa era successo? Diventata capitale d'Italia, Roma fu oggetto di una tremenda aggressione edilizia e questa speculazione senza precedenti creò un «boom» assolutamente fittizio alimentato dalle varie banche in stretta concorrenza tra di loro: la circolazione monetaria aumentò vertiginosamente, ma al primo accenno di crisi tutta l'impalcatura costruita su vacillanti palafitte sprofondò rapidamente. Era Presidente del Consiglio Francesco Crispi.

«Francesco Crispi — dice Perelli — fu una figura decisamente reazionaria

chiesta a due esperti: Alvisi e Biagini. Risultò dalle indagini che la Banca Romana aveva messo in circolazione assai più di quanto le fosse consentito (ben venticinque milioni) Emergavano inoltre, dalla relazione, altre incredibili irregolarità, come ad esempio la concessione di cospicui prestiti in favore di alcuni ministri e uomini politici. La relazione con i risultati dell'inchiesta non fu resa pubblica. Tre anni dopo a Crispi succedeva come capo del governo Giolitti.

Intanto, la faccenda dello scandalo della Banca Romana si tingeva di colori addirittura romanzeschi. Come fossero pagine di un racconto in cui si intrecciavano pentimenti tardivi e lo-

Luigi Perelli porta in TV la vicenda della Banca Romana, un clamoroso episodio di malgoverno della fine dell'Ottocento - La rilettura critica della Storia pensando all'attualità

ria: dietro di lui si trinceravano i più loschi e discutibili interessi dei monarchici, della casa Savoia e dei suoi più fedeli collaboratori. Lo scandalo, strumentalizzato da Crispi per coinvolgere Giolitti, si abbatté sulle istituzioni del Paese, ma non riuscì a scongiurare la democrazia che esordì, in quella occasione, una valida opposizione».

Quando ebbe termine il «boom», la Banca Romana, uno dei più prestigiosi dei sei istituti di credito dell'Italia unita, fu sepolta da una vera e propria valanga di cambiali e rapidamente si sparse la voce del vicinato fallimento.

Il Ministro dell'Industria e del Commercio Mecc. affidò allora una re-

sche manovre, gli avvenimenti precipitarono, Alvisi, in fin di vita, turbato dal silenzio impostogli dopo la stesura della sua scottante relazione, affidava l'originale del suo rapporto a Leo Woll-morzg, e questo a sua volta passava il documento a Matteo Pantalone.

Con la rapidità di un fulmine, si sparse la voce del rinnovamento dello scottante documento. Napoleone Colajanni, socialista sedito, lesse alla Camera le conclusioni dell'inchiesta.

Giolitti affidò quindi al senatore Fogliani una nuova inchiesta per far piena luce sull'avvenimento; ne emersero circostanze ancor più gravi; il direttore della Banca Romana, Ter-

a farsi nominare senatore, apprese che contro di lui era stato emesso addirittura mandato di cattura.

Furono momenti carichi di tensione, i colpi bassi della reazione non si fecero attendere. Scandalose assoluzioni, impreveduti colpi di scena, sostituzioni di ministri, scambi di accuse si susseguirono per un lungo periodo, gli italiani ne erano turbati, l'opinione pubblica colpita dagli avvenimenti seppe coglierne il senso e si pronunciò in modo inaspettato per Crispi che aveva scelto le Camere e indetto nuove elezioni: nonostante fosse impedito di votare a più di un terzo degli elettori, la sinistra riportò tantissimi seggi contro l'eventuale. Si creavano, cioè, i presupposti per la nascita di un nuovo periodo, quello liberale, che iniziava sotto la guida di Giolitti.

«E' un discorso quantomai attuale — dice Perelli — di rinnovata fiducia nella forza costruttiva di un paese che sa e può trarre dallo scandalo delle parti la forza per intraprendere una lotta e per continuare il suo cammino di progresso nella Storia».

I personaggi del racconto televisivo sono molti, si è detto, ma la rappresentazione non tiene conto della identificazione ideografica del personaggio: Renato De Carmine, che è Giolitti, Ivo Garrani, che è Crispi, e Paola Mannoni, Giuliana Calandra, Vittorio Aeschli, Paolo Mudugno, Silvio Spaccesi, Fabrizio Iovine sono infatti stati liberati in partenza dalle pastoie di una «verosimiglianza» imitativa che avrebbe tarpato le ali ad ogni possibilità di invenzione e di fantasia.

«Non è la somiglianza l'essenziale — precisa ancora Luigi Perelli — bensì la carica umana che ogni interprete sa dare al suo personaggio in questa lettura critica della Storia d'Italia».

Giulio Bocca

Per il Festival nazionale dell'«Unità»

A Napoli anche il Berliner Ensemble



Un'altra prestigiosa presenza al Festival nazionale dell'«Unità»: il Berliner Ensemble sarà a Napoli mercoledì 15 settembre all'Arena Flegrea. Nella grande struttura teatrale, capace di diecimila spettatori, la compagnia rappresenterà i fuochi della signora Carrar di Bertolt Brecht.

È noto, è diventato, sotto la guida di Brecht, uno dei più importanti scuole di teatro del mondo; il complesso è formato da oltre sessanta attori, musicisti, scenografi e tecnici di una équipe tecnica di altissimo livello.

Del Berliner Ensemble Arturo Lazzari scrisse: «È un teatro in continuo divenire, che ha saputo fare dell'insegnamento brechtiano non un canone fisso, ma uno strumento di sempre nuova ricerca per fare teatro, che sia arte dello spettacolo ma, infine, arte dello spettacolo».

Aperta la XXXIII Settimana musicale senese

Felice incontro fra corsi e concerti della Chigiana

Le prospettive della manifestazione nei discorsi inaugurati - Diretta da Piero Bellugi: una «Sinfonia» di Clementi e le musiche di Rossini per l'«Edipo a Colono»

Dal nostro inviato

SIENA, 27. Con buon successo si sono susseguiti, ieri, i due momenti della giornata inaugurale della XXXIII Settimana musicale senese.

Non si è saputo nulla circa la composizione della Sinfonia N. 3 di Muzio Clementi, che ha aperto il programma, né per quanto riguarda l'anno a cui risale, né in merito alla sua stessa strutturazione. La Sinfonia ebbe l'appellativo di «Napoléon» nell'originale e nel finale appare un'opportunistica insistenza (in inglese), ma è partita vacua e di maniera. A molti è piaciuta la prima movenza, ma pare che il revisore l'abbia inventata lui stesso, utilizzando altre musiche di Clementi. «Non si è mai visto questo sì — che il Clementi sinfonista era inutilmente sopravvissuto al gran tempo (Mozart, Haydn, Beethoven, Weber, Schubert)».

Aperta a ben altre considerazioni è apparsa, invece, la «novità» di Rossini: le musiche di scena per Edipo a Colono di Sofocle, nella attuale revisione di Lorenzo Tozzi. Si tratta di quattordici brani che variano (sinfonia, preludio, arte e arti per baritone, intervengono le esecuzioni in un po' approssimative; terzo, la insufficienza delle note illustrative).

Giornata sovietica alla Biennale-Cinema mentre prendono il via le manifestazioni musicali

Vassili Sciukscin: un autore prestigioso tutto da scoprire

Quattro film, invece dei cinque realizzati dal regista sovietico, oltre a tre che lo ebbero autore protagonista, presentati tra ieri e oggi al Palazzo del Lido in un'importante omaggio alla memoria - Una brillante, polemica e affascinante figura di cineasta «contadino»

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Vassili Sciukscin, siberiano, nato nel 1929 in un villaggio degli Altai, morto nel 1974, sembra per un'ulcera perforata, a soli quarantacinque anni. Purtroppo la Biennale-Cinema gli dedica una «personale» soltanto alla memoria.

Ma Sciukscin era un nome già noto ai lettori dell'Unità quando era ancora in vita, grazie agli articoli del nostro corrispondente da Mosca, Carlo Benedetti. Diciamo, paradossalmente, di più. Era conosciuto in Venezia fin dal 1964, quando la mostra gli assegnò il gran premio del film per ragazzi per la sua opera prima di regista *Vite un uomo così*. Va bene che nel verbale della giuria il suo cognome era storiato in «Clukine» e il titolo in «Vite un uomo così».

Per quanto possa essere doloroso ammetterlo, aveva ragione all'epoca lo scrittore Nikolai Nekrasov nel preferirle il «piccolo verità» dei *Fiori delle false grandezze* del *Poema del mare* di Dovgenko, primo del suo genere in Russia, dalla vedeva Kuziev era già in nudo il caparbio e lirico osservatore del rapporto padre-figlio che avrebbe poi sviluppato in *Ho visto un'opera* premiata a Venezia che aveva fatto arrabbiare Nikita Krusciov. E Sciukscin, tempo di un'ora, aveva fatto i baffoni da cosacco (che taglierà con delusione del «figlio» per compiacere la madre), e aveva il contributo di un carattere scivolato da «misanthropo», che certa critica sovietica del tempo scartava naturalmente per pessimista. Ma Nekrasov, pungentemente scriveva nel suo intervento su *Iskusstvo Kino*: «Ecco, io vorrei proprio fare la copia di questo soldato non sociale e dall'aspetto triste che torna dal fronte. Noi due a-

remmo qualcosa di cui parlare». Il brano iniziale della tragedia, l'incontro con l'orfano di guerra, la prima notte dei due Fiori nella casa di roccata, il loro rapporto «da uomo a uomo», il funerale col carrozzone estratto dalle macerie, lo schiavo dato al bambino, sono eccellenti pagine in un film che, per citare ancora Nekrasov, è lo spettacolo al grande Dovgenko accademico degli ultimi anni «parla con voce meno piena di fiducia, meno galgariata, ma parla della vita semplice, della vita dei nostri amici».

Ecco, questa è anche la «chiave» che può introdurre all'opera di Sciukscin, il Dovgenko giovane, del Dovgenko contadino delle sue rivisitazioni, tra i quattro film interamente suoi sarà preferibile parlare in un solo articolo, ricordando che oggi la Biennale ha anche progettato (ma in una sala minore, essendo sprovvista di sottotitoli) altri due film colossali in cui Sciukscin aveva lavorato: *Sul lago di Gherassimov* e *Hanno combattuto per la patria* di Bondarjuk. Fu mentre stava terminando questo ultimo lavoro, che Sciukscin venne colto dalla crisi mortale. Lo spettacolare film, dedicato al guerra civile, era stato ripreso omaggio fermando la sua immagine nei titoli di testa.

Un piccolo spettro percorre in questi giorni il corridoio delle sale della Biennale strisciando «il suo» dietro gli schermi e agitando «il cilicio» delle teste degli invitati e degli invitati.

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Josif Keifiz stabilì con un altro cineasta pressoché coetaneo, Aleksandr Zark, un proficuo sodalizio professionale che durò per dodici anni, dal 1963 in cui vide la luce il suo primo libro *abitanti della campagna* (1963). *Memora del governo* (1964), *In nome della vita* (1967) e *I fuochi di Baku* (1968).

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Josif Keifiz stabilì con un altro cineasta pressoché coetaneo, Aleksandr Zark, un proficuo sodalizio professionale che durò per dodici anni, dal 1963 in cui vide la luce il suo primo libro *abitanti della campagna* (1963). *Memora del governo* (1964), *In nome della vita* (1967) e *I fuochi di Baku* (1968).

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Josif Keifiz stabilì con un altro cineasta pressoché coetaneo, Aleksandr Zark, un proficuo sodalizio professionale che durò per dodici anni, dal 1963 in cui vide la luce il suo primo libro *abitanti della campagna* (1963). *Memora del governo* (1964), *In nome della vita* (1967) e *I fuochi di Baku* (1968).

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Josif Keifiz stabilì con un altro cineasta pressoché coetaneo, Aleksandr Zark, un proficuo sodalizio professionale che durò per dodici anni, dal 1963 in cui vide la luce il suo primo libro *abitanti della campagna* (1963). *Memora del governo* (1964), *In nome della vita* (1967) e *I fuochi di Baku* (1968).

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Josif Keifiz stabilì con un altro cineasta pressoché coetaneo, Aleksandr Zark, un proficuo sodalizio professionale che durò per dodici anni, dal 1963 in cui vide la luce il suo primo libro *abitanti della campagna* (1963). *Memora del governo* (1964), *In nome della vita* (1967) e *I fuochi di Baku* (1968).

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Josif Keifiz stabilì con un altro cineasta pressoché coetaneo, Aleksandr Zark, un proficuo sodalizio professionale che durò per dodici anni, dal 1963 in cui vide la luce il suo primo libro *abitanti della campagna* (1963). *Memora del governo* (1964), *In nome della vita* (1967) e *I fuochi di Baku* (1968).

le prime

Cinema

Echi di una breve estate

Hedda è una bambina sensibile e vivace, afflitta da un male incurabile. Gli echi di questa breve vacanza ai grandi laghi di Ginevra, in provincia, una sessantina — incontri, seminari, manifestazioni della «Settimana» con allestimento di un'opera, esecuzioni in forma di concerto di una seconda opera, concerti sinfonici, ecc.) consuma la metà di quanto un entrico «bruciato» per il solo spettacolo inaugurale nella stagione.

le prime

Cinema

Echi di una breve estate

Hedda è una bambina sensibile e vivace, afflitta da un male incurabile. Gli echi di questa breve vacanza ai grandi laghi di Ginevra, in provincia, una sessantina — incontri, seminari, manifestazioni della «Settimana» con allestimento di un'opera, esecuzioni in forma di concerto di una seconda opera, concerti sinfonici, ecc.) consuma la metà di quanto un entrico «bruciato» per il solo spettacolo inaugurale nella stagione.

le prime

Cinema

Echi di una breve estate

Hedda è una bambina sensibile e vivace, afflitta da un male incurabile. Gli echi di questa breve vacanza ai grandi laghi di Ginevra, in provincia, una sessantina — incontri, seminari, manifestazioni della «Settimana» con allestimento di un'opera, esecuzioni in forma di concerto di una seconda opera, concerti sinfonici, ecc.) consuma la metà di quanto un entrico «bruciato» per il solo spettacolo inaugurale nella stagione.

Nell'«Unica» un Keifiz dimesso

Il tema del moralismo della realtà sovietica affrontato con scarso piglio polemico

Dal nostro inviato

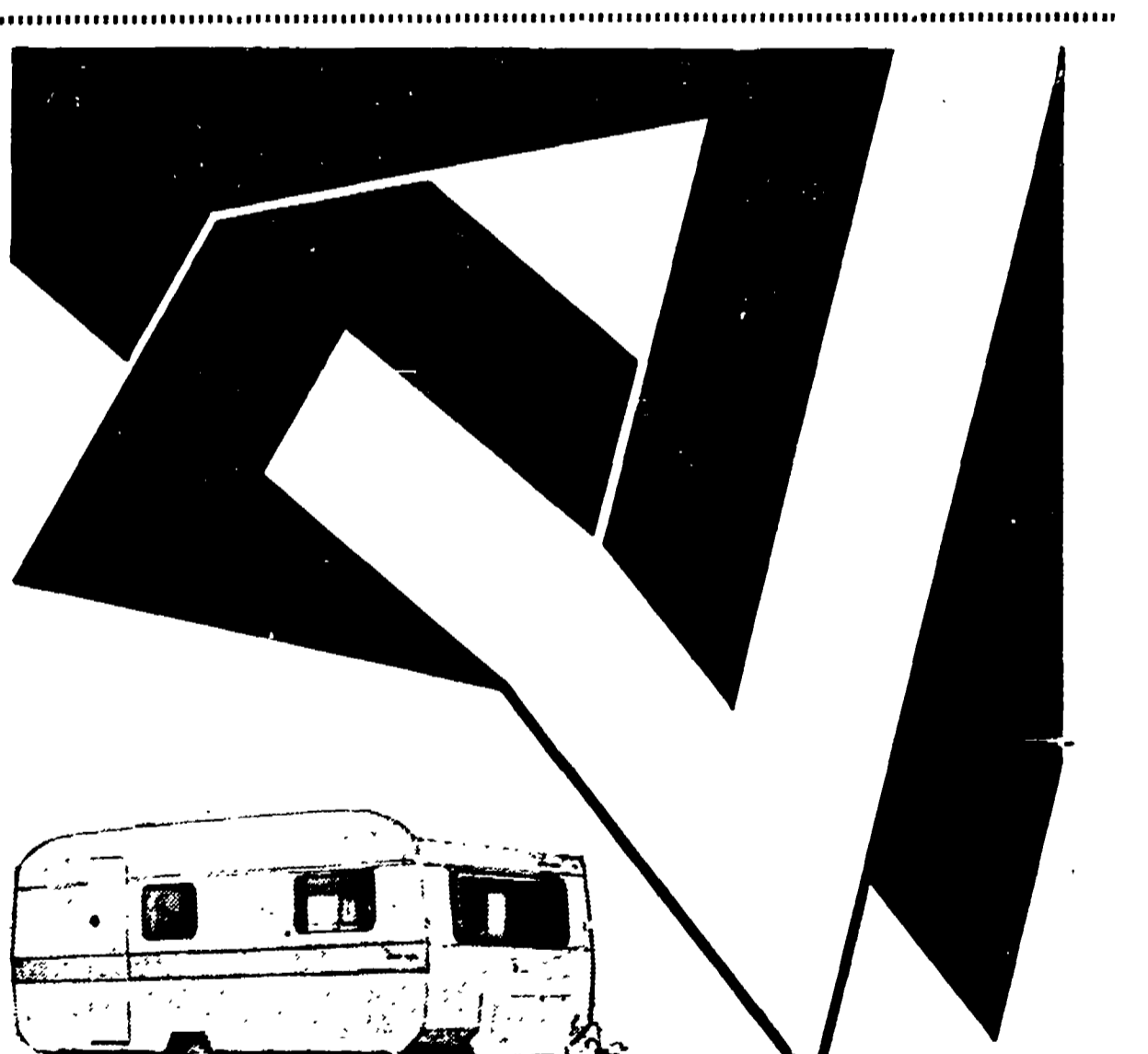
VENEZIA, 27. Josif Keifiz stabilì con un altro cineasta pressoché coetaneo, Aleksandr Zark, un proficuo sodalizio professionale che durò per dodici anni, dal 1963 in cui vide la luce il suo primo libro *abitanti della campagna* (1963). *Memora del governo* (1964), *In nome della vita* (1967) e *I fuochi di Baku* (1968).

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Josif Keifiz stabilì con un altro cineasta pressoché coetaneo, Aleksandr Zark, un proficuo sodalizio professionale che durò per dodici anni, dal 1963 in cui vide la luce il suo primo libro *abitanti della campagna* (1963). *Memora del governo* (1964), *In nome della vita* (1967) e *I fuochi di Baku* (1968).

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Josif Keifiz stabilì con un altro cineasta pressoché coetaneo, Aleksandr Zark, un proficuo sodalizio professionale che durò per dodici anni, dal 1963 in cui vide la luce il suo primo libro *abitanti della campagna* (1963). *Memora del governo* (1964), *In nome della vita* (1967) e *I fuochi di Baku* (1968).



comunicato roller
il nuovissimo SUPER • B 3005
sarà presentato contemporaneamente ai saloni di Torino, Essen, Parigi, A novembre a Bruxelles. A dicembre ad Amsterdam. Oltre che presso l'organizzazione di vendita Roller, in tutta Italia, naturalmente. E a condizioni interessanti. Da oggi.
SUPER • B 3005
un roller di nuova concezione. Per l'utilizzazione degli spazi. Per l'arredamento. Per le tappezzerie. Per le luci. Per i servizi. Per la separazione degli ambienti. Per l'eccezionale comfort estivo e invernale. Per il lusso. Per la linea.
roller calenzano firenze telefono 8878141
centro informazioni firenze piazza stazione 1 tel. 211710
filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484
filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283
l'organizzazione di vendita roller è inserita in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

Sauro Borelli

Per un miliardo di viaggiatori 139 miliardi di deficit

Aumentano i passeggeri ma cresce il passivo nel bilancio dell'ATAC

Ritorna d'attualità il problema del prezzo dei biglietti dopo le voci sui ritocchi delle tariffe - E' necessario aumentare l'efficienza e la capacità del servizio di trasporto pubblico

ANNI	VIAGGIATORI (unità)	INCASSI (in lire)	DISAVANZO (in lire)
1972	672.136.618	21.970.873.380	67.100.322.349
1973	812.801.807	20.205.422.870	81.083.049.477
1974	977.363.000	23.109.812.791	119.018.942.109
1975	-	26.000.000.000	139.748.658.476

N.B.: per il '75 non si conosce l'esatto numero dei passeggeri che hanno usato i mezzi dell'ATAC. Si è però registrato un notevole aumento come testimonia anche l'incremento registrato negli incassi che superano di circa tre miliardi quelli dell'anno precedente. La cifra delle entrate ATAC è approssimativa.

Ogni giorno nella città vengono circa quattro milioni di spostamenti. Di questi almeno un milione e mezzo, pari al 37 per cento, con i mezzi pubblici. Ma fine dello scorso anno i passeggeri del bus dell'ATAC hanno superato, nel complesso, il miliardo di unità. Basta questo a comprendere l'importanza del peso dell'azienda municipale di trasporto. L'ATAC ha avuto nello scorso anno una crescita di poco superiore ai 26 miliardi di lire con un aumento di circa tre miliardi rispetto al '74.

La crescita delle entrate (dovuta al notevole incremento nel numero dei passeggeri) non è però servita a colmare il «buco» nel bilancio dell'azienda. Il passivo al contrario è continuato ad aumentare, raggiungendo la considerevole cifra di 139 miliardi. L'anno in corso non lascia sperare in qualche miglioramento. Se infatti il numero dei passeggeri prosegue nella sua curva ascendente, le spese continueranno a crescere tanto che si prevede al termine del '76 un passivo ancora maggiore di quello del

l'anno passato. Incassi, bilancio, tutte queste cifre sono tornate d'attualità in questi giorni dopo che si è diffusa la voce (più che fondata) che nei programmi del nuovo governo vi sarà la proposta di un innalzamento delle tariffe dei mezzi pubblici. Il biglietto, stando sempre ai «si dice», dovrebbe arrivare ad un prezzo oscillante tra le cento e le centocinquanta lire. Costi questi molto vicini a quelli già praticati in molte grandi città come Milano, Torino, Genova, Bologna, città distanti invece dalle 50 lire che costituiscono a Roma la tariffa di una corsa in bus.

Basta guardare le cifre di cui parliamo prima, per capire come ci siano molti elementi oggettivi che «militano» a favore di una ricostituzione del prezzo del biglietto e certamente di questo argomento si tornerà presto a parlare con maggiore precisione. La giunta comunale è già al lavoro per affrontare e risolvere il problema dei trasporti di cui le tariffe non sono che un elemento. Il nodo da sciogliere infatti è ben

più complesso che non il prezzo delle corse in bus. Si tratta di varare una politica seria e complessiva del trasporto pubblico che miri anzitutto ad assicurare ai cittadini un servizio efficiente e funzionale.

La revisione delle tariffe quindi (e qui è il «vizio» del discorso) che sembra portare avanti il governo se ci sarà dovrà essere preceduta e seguita da una fitta serie di provvedimenti capaci di sanare le carenze e i difetti, ancora tanto pesanti, del trasporto cittadino. Parliamo di provvedimenti per il traffico (in grado di renderlo meno caotico), della creazione di nuovi percorsi preferenziali e di metropolitana di superficie, di una precisa regolamentazione della viabilità nel centro storico, in sostanza di dare a tutto il servizio una reale efficienza, maggiore capacità e velocità. E' evidente inoltre che a tutto ciò si dovrà anche accompagnare una politica tariffaria che, attraverso gli abbonamenti, le fasce orarie, garantisca un prezzo equo specie per i lavoratori, gli studenti, i pensionati.

E' in questa prospettiva più generale e complessiva che il ritocco della tariffa (specie a Roma dove il prezzo del biglietto è fermo da anni) deve essere inquadrato. Non si tratterebbe certo di ripianare con i soldi dei biglietti il deficit dell'ATAC; per fare questo, il prezzo dovrebbe infatti addirittura salire all'astronomica cifra di cinquecento lire per ogni corsa. La revisione della tariffa consentirebbe però un riequilibrio del rapporto esistente tra il prezzo del biglietto e il costo complessivo della gestione dell'azienda.

Esito parzialmente positivo nel sopralluogo effettuato dal costruttore con i magistrati

Filippini riconosce in una villa di Lavinio una delle sue «prigioni»

Si tratta della casa di Via delle Mimose dove i carabinieri trovarono gli appunti scritti dall'imprenditore edile - Inutili ricognizioni in altre due villette a Tor San Lorenzo e Ardea - Breve apparizione del sostituto procuratore Armati che non ha partecipato agli accertamenti

L'avvocato Franco Coppi si affaccia al cancello di «Villa Aurora», davanti al quale da almeno un'ora sono assiepati una decina di cronisti: «Filippini e scottati» - dice - ha riconosciuto tutto: il drappo rosso che i banditi avevano messo davanti alla finestra per impedirci di guardare fuori, il materasso e il letto su cui ha dormito per almeno 29 giorni ancora sporchi di sangue, ed anche il buc in un muro attraverso il quale i rapitori facevano passare la catena con cui il costruttore era tenuto legato. Vi rendete conto dell'importanza di questi elementi? Se si fosse trattato di un sequestro simulato a cosa sarebbero servite le catene?». Da pochi minuti il costruttore Renato Filippini ha ricominciato nella villa di via delle Mimose 2, al Lido di Pin, una delle case dentro le quali per 40 giorni è stato tenuto in ostaggio. Ma quando esce, il suo impenitente passeggero non è finito. Deve ancora visitare insieme ai magistrati e ai numerosi carabinieri che lo accompagnano una villa di Tor San Lorenzo, che non riconosceva come luogo del suo sequestro. Un'altra «prigione», il costruttore la vedrà a notte ininterrotta, è la villa di proprietà di Massimo Pannico, l'uomo arrestato due mesi fa a Napoli dai carabinieri per un'altra rapina e indicato come l'affittuario di alcuni appartamenti (tutti nella zona di Lavinio) che avrebbero ospitato in questi mesi diversi ostaggi. Ma anche in questo caso, a notte ininterrotta.

Il pomeriggio di Renato Filippini è cominciato alle 17, quando assieme al cugino Raimondo Dorelli e al suo legale avv. Franco Coppi, è arrivato davanti alla villa di via delle Mimose 2, la stessa in cui i carabinieri più di un mese fa hanno trovato diversi appunti del costruttore con i nomi di 8 imprenditori edili della zona. Ad attendere Filippini, arrivato a bordo della sua Citroen, la stessa sulla quale la sera del 10 maggio scorso fu aggredito dai rapitori, c'erano il giudice istruttore Imposimato (che come è noto la giorni fa lo ha fatto scendere assolvendo dall'accusa di aver simulato il proprio sequestro), il sostituto procuratore Giorgio Santucci, e gli avvocati delle 8 persone finite in carcere sotto accusa di aver organizzato il rapimento. Si tratta dei legali dell'avvocato Santucci, di Enrico Pizziconi, Mario Bernardoni, Luciano Celletti, Sergio Frau (che a bordo della sua motoveicolo riscosso i 200 milioni del riscatto), Pasquale Bianchini e Fiorella Condiotti. All'appuntamento non s'è recato il sostituto procuratore Armati, l'uomo dell'inchiesta e autore del rapporto che accusa Imposimato e il capo dell'ufficio istruttoria della Procura, Gaetano Luceri, di aver favorito Filippini. Il magistrato ieri pomeriggio è stato però visto tra i cronisti per le vie di Lavinio a bordo di una «Giulia» in compagnia di due carabinieri.

Quali era la sua destinazione? Secondo alcuni era diretto anche lui al sopralluogo di Filippini, ma alla notizia della presenza del dott. Santucci, si sarebbe rifiutato di partecipare.

Al termine del sopralluogo in via delle Mimose si forma un lungo corteo di macchine. Destinazione una villa di via dei Delfini, a Tor San Lorenzo. A un certo punto la macchina di Filippini resta indietro, e non viene attesa dagli altri. Forse i magistrati sperano che Filippini raggiunga la villa da solo e quindi, mostrando di conoscerne lubicazione si autoaccusi. Ma finalmente una «Alfetta» dei carabinieri ricomincia la strada in senso inverso, blocca l'auto del costruttore e la guida sino alla villa di Tor San Lorenzo. Questo secondo sopralluogo dura pochi minuti ed è negativo. «Se fossi stato qui, l'avrei riconosciuta. La mia seconda prigione è inconfondibile», afferma il costruttore uscendo.

Si riforma nuovamente il lungo corteo di macchine. Stavolta il percorso è più lungo. La destinazione è la villa di Massimo Pannico, una lussuosa costruzione in località Fossignano (comune di Ardea) nella villa ci sono la moglie di Pannico, Angela, Boccarini di 30 anni e il figlio Stefano, di otto mesi. Quest'ultimo sopralluogo dura due ore e si conclude nella tarda serata. E pure quest'ultimo sopralluogo ha dato esito negativo.

Dopo la rivelazione dello scandalo alla Procura sulla scarcerazione di Filippini

Si estende la solidarietà col giornalista incriminato

Un telegramma della Direzione e del comitato di redazione dell'Unità - Dichiarazioni di Vetere (PCI), Cicchitto (PSI) e Costamagna (DC) - Si interessa alla questione anche il ministro della giustizia Bonifacio



Renato Filippini con il giudice istruttore Imposimato durante il sopralluogo ad Ardea.

Si estende la solidarietà con il giornalista dell'«Unità» Giuseppe Zaccaria, contro il quale il sostituto procuratore della Repubblica, Gaetano Luceri, ha emesso una comunicazione giudiziaria per reticenza. Come è noto Zaccaria si è rifiutato di rivelare la fonte delle informazioni raccolte in merito alla denuncia dello scandalo alla Procura. Il giornalista, pubblicò il contenuto del rapporto trasmesso dal sostituto procuratore Armati al procuratore generale Siotto, sulla vicenda del rapimento Filippini.

Fra gli altri messaggi, quello della Direzione e del Comitato di redazione dell'«Unità» che, in un telegramma, hanno espresso al giornalista «piena solidarietà» ed hanno inoltre ribadito l'impegno comune in difesa della libertà di stampa e per la riforma democratica dell'informazione.

Dagli ambienti del ministero di Grazia e giustizia si è invece appreso - dopo la sollecitazione

del presidente nazionale dell'ordine dei giornalisti, Saverio Barbati - che anche il ministro Bonifacio sta prendendo in considerazione ai fini di una eventuale iniziativa legislativa. Il problema del segreto professionale dei giornalisti nel processo per il rapimento di Filippini, il ministro riconosce la necessità di un coordinamento della disciplina processuale con la tutela del segreto garantita dalla legge istitutiva dell'ordine.

Oltre al telegramma inviato al ministro della Giustizia, Barbati ha rilasciato anche una lunga dichiarazione nella quale tra l'altro si rileva come «davanti al Parlamento giacciono da tre anni le proposte di aggiornamento dell'articolo 251 del codice di procedura penale che abbiamo elaborato con l'aiuto dei più eminenti giuristi italiani». Nel caso specifico del collega Zaccaria, ci auguriamo che nei suoi confronti venga adottato quel riconoscimento che già ven-

ne assicurato per una vicenda perfettamente identica, alla collega Oriana Fallaci, nel corso del processo per l'uccisione di Pier Paolo Pasolini».

Il compagno con Ugo Vetere, dopo aver espresso la propria condanna per la propria condotta, si è ribellato alla «solidarietà col giornalista sotto accusa» ha auspicato una rigorosa e rapida conclusione dell'inchiesta della Procura generale di Roma sulle affermazioni contenute nel rapporto Armati. Vetere ha quindi ribadito l'impegno dei comunisti in difesa della libertà di stampa e per una riforma democratica dell'informazione contro iniziative caratterizzate da «indivisibilità».

Il deputato socialista Cicchitto ha criticato il provvedimento, rilevando come «invece di indagare sulla veridicità o meno delle accuse, la procura generale non ha trovato niente di meglio che perseguitare il giornalista». Gli attentatori, dopo aver rilevato ancora il comitato - sancito dalla legge istitutiva dell'ordine, è necessario che in futuro, come diritto inalienabile di ogni operatore dell'informazione».

Oggi le ruspe terminano il lavoro

Si completano a Tiburtino le demolizioni dei 2 lotti

Concreto avvio al piano di risanamento - Nei prossimi giorni si apriranno i primi cantieri per la costruzione dei nuovi edifici - Già trasferite 43 famiglie negli appartamenti messi a loro disposizione dalla Regione



La ruspa continua ad abbattere le costruzioni fatiscenti di Tiburtino III. Al loro posto sorgerà un nuovo complesso di edifici popolari

Si concludono questa sera a Tiburtino III le demolizioni di due lotti fatiscenti, al posto dei quali, nei prossimi mesi, sorgerà un moderno complesso edilizio destinato ad ospitare tutte le famiglie della vecchia borgata.

Nella giornata di ieri sono state abbattute quattro costruzioni; altrettante erano state distrutte l'altro giorno; le ultime due saranno rase

al suolo prima di questa sera. Le famiglie che abitavano nei fabbricati demoliti dalle ruspe sono quelle che nel novembre del '74 si insediavano abusivamente a Tiburtino III, occupando gli edifici che il «piano risanamento» del quartiere destinava ad essere distrutti per fare spazio ai nuovi edifici già progettati dall'Istituto case popolari (IACP). Un mese prima della occupazione gli abitanti originari dei lotti - che sono il 6. e il 7. - erano stati trasferiti in alcune «case-parche» messe a disposizione dalla Regione, in attesa che il nuovo complesso edilizio fosse ultimato.

La mancanza di un tempestivo intervento del Comune - che avrebbe dovuto ordinare subito la demolizione degli edifici sgomberati - consentì l'occupazione, e di conseguenza provocò il rinvio del piano di risanamento. Il problema è stato risolto

in questi giorni, grazie all'intervento della Regione e del SUNIA (sindacato inquilini) che hanno reperito alcuni alloggi dove trasferire provvisoriamente, in attesa di una soluzione definitiva, le famiglie degli occupanti. Le prime 43 hanno lasciato la borgata fra ieri e giovedì; altre 27 partiranno questa mattina; le restanti 184 entro dicembre. L'IACP, intanto, ha provveduto a dare inizio subito alle demolizioni.

Le operazioni si sono svolte finora senza alcun incidente. L'unico problema è stato quello di due famiglie alle quali non era stato assegnato un nuovo alloggio, e che non volevano lasciare i vecchi edifici del Tiburtino III. E' stato accertato che i due nuclei familiari non avevano diritto all'assegnazione, e la questione si è risolta pacificamente dopo l'intervento dell'assessore comunale Pasqua di alcuni dirigenti del SUNIA.

Il partito

NUOVA OSTIA: ore 18 attivo (Tosti).
FIUMICINO ALESSI: ore 19,30 attivo (Bazzetto).
VITERBO: ore 16,30 in Federazione, riunione della commissione unità e degli amministratori comunali. O.d.g.: «Con l'approvazione della legge regionale sui concorsi socio-sanitari si realizza nel Viterbese una nuova situazione politica sanitaria» (Renella Belle).

Le iniziative a sostegno della stampa comunista

Numerosi festival dell'«Unità» in programma oggi nella regione

Con svariate iniziative proseguono in tutta la regione le campagne di festival dell'«Unità». Spettacoli, proiezioni, incontri culturali e momenti di dibattito sui temi della attuale situazione politica sono al centro di numerose manifestazioni.
Continuano oggi i seguenti festival:
In provincia di Roma seconda giornata delle feste di: **ARTENA; GAVIGNANO; ARICCIA; TIVOLI CAMPOLIDDO; TIVOLI** (quartiere mezzogiorno); **AFILIE; ROCCA DI PAPA; ANZIO; COLOMBA; CAVA DE' SELCI; ARDEA; ALLUMIERE; SANTO ORESTE; CAPENA; RIGNANO; ROATE.**
In provincia di Grosseto: **CECCANO** (alle ore 18 dibattito su problemi amministrativi. Papetti; Loffredi); **ARPINO** (alle ore 20 dibattito sui problemi giovanili. Fortini); **SGURGOLA** (alle ore 20,30 comizio. Colafranceschi); **PESCOLIDO** (alle ore 20 comizio, Tamburini).
In provincia di Latina: **ROCCAGORGA; SABAUDIA** (alle ore 20 dibattito con il compagno D'Assaso e il gen. Pastri); **SPIGNO.**
In provincia di Viterbo: **BOISENA** (ore 18 dibattito sull'assistenza del PCI con il compagno Fantini); **TUSCANIA** (alle ore 20 dibattito sui problemi dell'agricoltura con il compagno Sarti); **FABRICA DI ROMA** (alle ore 18 dibattito sullo sviluppo urbanistico).

Lo hanno deciso i titolari della televisione privata

Sospese le emissioni di Tele Roma in attesa del giudizio del pretore

Martedì il magistrato esaminerà il ricorso del proprietario del ripetitore per il programma della TV svizzera. L'assenza di regolamenti favorisce l'assalto selvaggio agli ultimi canali liberi - Difficile trovare lo spazio per tutti

Il monoscopo della discoria, quello trasmesso in via sperimentale da «Tele Roma 54», non è riuscito più il segnale della televisione svizzera che i ripetitori del signor Del Piano riflettono sulla città. Questo almeno fino a ieri. Dal giorno di venerdì Vincenzo Maccaroni, non deciderà sul ricorso che lo stesso Del Piano ha presentato contro i proprietari dell'emittente privata in questione.

Nel corso di una conferenza stampa, il direttore di «Tele Roma 54» e gli avvocati che la difendono hanno illustrato il significato di questo gesto di «distensione». «Non vogliamo fare dell'etere una giungla — ha detto il dottor Aldo Cappelli, direttore della TV «inermi» — anche perché sarebbe contro il nostro interesse e contro quello di tutti coloro che vogliono operare con correttezza in questo vasto campo di attività. Per questo, e al solo scopo di non danneggiare gli utenti abbiamo deciso di sospendere nelle ore serali, quando ci sono le trasmissioni della TV svizzera, l'emissione del nostro monoscopo».

Dunque, Del Piano ha vinto. «Niente di fatto», ha precisato l'avvocato napoletano — intanto abbiamo deciso di costituire in giudizio martedì di fronte al pretore. E poi batteremo punto per punto con una nostra memoria e con la controparte che stiamo preparando le vedete del signor Del Piano».

La questione, come si vede, non si è spostata di un palmo e certo non si può dire che le parti si siano riavvicinate. Lo sbocco della vicenda giudiziaria, comunque, si avvia verso la probabile richiesta del pretore di una terza perizia tecnica d'ufficio. Si dice, ma non è sicuro, che il magistrato possa richiedere

la collaborazione del ministero delle Poste o anche della RAI per avere qualche lume su alcuni degli aspetti tecnici più controversi.

Nel corso dell'inchiesta di ieri si è anche parlato del futuro delle TV private, già sorte come funghi, nella città. «Intanto bisognerà subito trovare qualche forma di autoregolamentazione — ha sostenuto Cappelli — in attesa che il pretore decida a legiferare sulla materia. Oggi non c'è neanche l'ombra di un regolamento che ci possa aiutare. E' bisogna far presto, se non si rischia di trovarsi in situazioni come questa, dove alla fine prevale solo chi è più forte e ha i finanziamenti più consistenti».

Neanche il sospetto che, tutto sommato, la colpa non è di nessuno ma solo dell'etere televisivo che non è infinito. «Non è vero — ha

detto il responsabile tecnico di «Tele Roma 54» — che la situazione sia così catastrofica come si vuole far credere. Di spazio c'è, e molto; comincio a disporre di canali che ho a disposizione e a liberare quelli che non uso». Fatto sta che di spazio ce n'è per tutti. Con quelli che hanno già le loro TV in funzione, quelli che hanno annunciato il prossimo inizio delle emissioni e quelli che, per ora, si sono limitati alla sola domanda al ministero sono già più di 60 i candidati a diventare «telegiornalisti». I tecnici dicono che invece, se tutto va bene, al massimo si potranno avere 50 «private cittadine».

Insomma, quando sarà appianata la controversia tra il signor Del Piano e «Tele Roma 54», non è detto, anzi è molto probabile, che se ne apra un'altra.

Attentato incendiario nella villa di un deputato missino

Alcuni sconosciuti hanno tentato ieri di provocare un incendio nella abitazione dell'on. Manco, deputato del MSI-DN nella sua villa in viale dell'Industria, a Casalpalocco. Gli attentatori, dopo aver scavalcato il basso muretto che circonda l'abitazione del deputato hanno coperso di liquido infiammabile la porta di box adiacente alla costruzione. Quindi, fuggendo, hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie, che sono subito esplose provocando un principio d'incendio. Gli ignoti attentatori non hanno lasciato nel giardino della villa alcun messaggio.

La manifestazione era stata indetta a sostegno della resistenza palestinese

Tre arresti al termine di incidenti fra extraparlamentari e agenti di PS

Lievi incidenti ieri sera a piazza Ungheria, al termine di una manifestazione di alcuni gruppi della sinistra extraparlamentare. La polizia, per disperdere i manifestanti ha fatto uso di candele lacrimogene. Sei giovani sono stati fermati e tre di loro, arrestati. Si tratta di Gian Pietro Michele, di 25 anni abitante in via Libertà 28, Maria Grazia Lunghi di 28 anni abitante in via Libelle 23 e lo studente libanese Hatem Attor, di 27 anni residente a Roma in via

Renzo il Magnifico 20; per tutti l'accusa è di resistenza, violenza e oltraggio. I tre manifestanti sono stati fermati a breve distanza da un reparto di agenti della celere. All'altezza di Piazza Ungheria, l'ultima fila del corteo si è fermata, sbarrando la strada alle forze di polizia. Subito sono iniziati gli incidenti e gli agenti, per disperdere i dimostranti, hanno sparato oltre venti candelotti lacrimogeni, uno dei quali è scoppiato di fronte ad una coppia di benzina.

L'episodio è stato denunciato dalla giunta provinciale

Costretta a prostituirsi una malata dell'ospedale psichiatrico di Rieti

Aperta un'inchiesta dalla Procura - Sembrava che un gruppo di infermieri la accompagnasse fuori dal manicomio, per farsi poi consegnare gli incassi

Un'inchiesta sulla vicenda sconcertante della ragazza romana, ricoverata da un mese nell'ospedale psichiatrico di Rieti, che alcuni infermieri avrebbero costretto a prostituirsi, è stata aperta dalla Procura della Repubblica, su richiesta della Giunta provinciale.

Il piano, che probabilmente è funzionato a perfezione per alcuni giorni, è inceppato l'altra sera, quando un altro dipendente dell'ospedale, passeggiando per caso per una via del centro cittadino, ha incontrato la donna che ha tentato di sedurre. L'uomo ha immediatamente riconosciuto il paziente dell'ospedale, che aveva avuto per un certo periodo ricoverata nel proprio reparto, ed il giorno successivo ha denunciato l'episodio alla Giunta provinciale.

I risultati di uno studio curato da alcuni medici del CIM di via Sabratta

«Sana di mente» quasi la metà dei ricoverati in manicomio

Potrebbero essere assistiti, fuori dall'ospedale - Fra i degenzi della Santa Maria della Pietà allissima la percentuale degli anziani - Su 4500 posti letto disponibili nella provincia, 3000 di questi sono gestiti da cliniche private

A diciotto casi di cura privata, due ospedali pubblici, e un ospedale religioso, si dividono i 4500 posti letto disponibili nella provincia, 3000 di questi sono gestiti da cliniche private.

Secondo un recente studio curato da un gruppo di medici del CIM di via Sabratta, il 50 per cento dei ricoverati in manicomio sono sani di mente.

La rapina prima dell'apertura degli uffici

Si fanno scudo di un impiegato ed irrompono nella banca

Ieri mattina al Banco di Santo Spirito in via Appia

Quando ha aperto la porta secondaria della banca, si è visto circondare da quattro banditi che, facendosi scudo di un impiegato, hanno irrompoto nella banca.

Proposto un censimento delle fabbriche che producono sostanze chimiche

Il Comune aprirà un'inchiesta sull'inquinamento industriale

L'iniziativa presa dall'assessorato alle zone industriali e all'agricoltura

Il Comune farà un censimento di tutte le industrie chimiche che producono sostanze chimiche ad alto tasso di inquinamento per la salute pubblica.

Il Comune aprirà un'inchiesta sull'inquinamento industriale, in seguito ad una segnalazione dell'assessorato alle zone industriali e all'agricoltura.

Appello della moglie di Mario Bregni ai rapitori: «Fatevi vivi»

Una richiesta adeguata alle nostre possibilità, malgrado il blocco dei riscatti imposto dalla magistratura.

Wittima è una donna che dirige un club di bridge

Per paura dei topi d'appartamento quando usciva da casa portava sempre con sé un revolver.

Derubata dei gioielli che portava sempre con sé per timore dei ladri

E' stata narcotizzata da due giovani che l'attendevano nel portone della sua abitazione ai Parioli.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 369.17.02) La Sinfonia n. 118, Beethoven.

PROSA E RIVISTA

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale 67-74) Comp. Stabile del Teatro.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI

STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.D.E. (Via dei Condottieri 43 - Tel. 383.729) Sono aperte le domande di iscrizione all'anno accademico 1976-1977.

schermi e ribatte

VI SEGNALIAMO

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; D: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musical; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

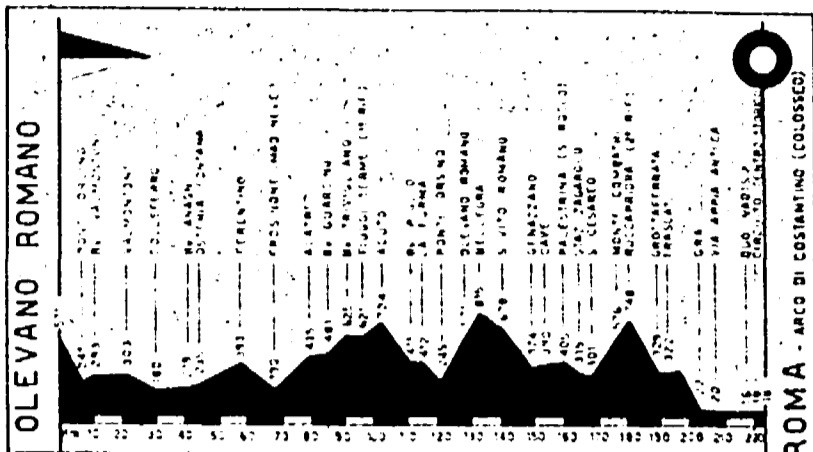
ARCO - Via Tiburtina, 602

Miseria e nobiltà, con S. Loren C. ARCO Via Monleone, 48 B. Agente 007: una cascata di diamanti con S. Connerly - A. 200

Oggi il Giro del Lazio con gli azzurri per Ostuni (tranne Moser)

Merckx, Gimondi e De Vlaeminck: ecco gli uomini del pronostico

Le due riserve fra gli azzurrabili prescelti verranno fuori con tutta probabilità dal seguente quartetto: Osler, Santambrogio, Bertolotto e Conti



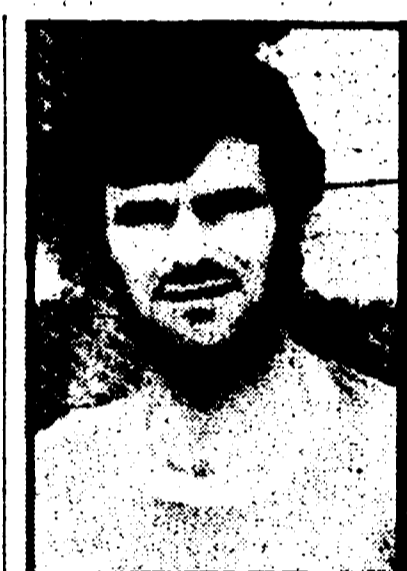
Il profilo altimetrico del percorso dell'odierno Giro del Lazio

Sulla vicenda Cesena-Lazio

PETRELLI ACCUSA: «Si volevano servire di me»

«Se qualcosa di grave dovesse accadere a me, mia moglie e i miei figli riterrò responsabili Rozzi e Dal Lago»

ASCOLI PICENO. 27. Chiamato in causa a seguito di sue presunte dichiarazioni sulla partita Lazio-Cesena che sarebbero in contrasto con quanto affermato dai dirigenti laziali in sede di inchiesta, Sergio Petrelli ha deciso di uscire allo scoperto e di prendere nettamente posizione contro il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi e l'avvocato Dal Lago, difensore della squadra marchigiana. Lo ha fatto con una dichiarazione in cui espone le condizioni che si sono venute a creare intorno a lui e si rammarica per la scarsa considerazione avuta nei suoi confronti da parte dei due dirigenti della società ascolana. L'ex capitano della Lazio denuncia nella sua dichiarazione il clima di tensione che si è venuto a creare ad Ascoli intorno alla sua persona ed alla sua famiglia, le minacce ricevute proprio in relazione alla vicenda, e annuncia di ritenere Rozzi e Dal Lago responsabili, come uomini, delle eventuali conseguenze della situazione.



PETRELLI

che perché non voglio minimamente pensare che ad Ascoli si pensi tutti come questa gente. Ho intenzione di vivere e lavorare ad Ascoli onestamente; se ciò non mi sarà reso possibile andrò a vivere onestamente in qualsiasi altro posto dove ci sia gente che possa capire questi valori al di fuori di un campo di calcio. «Hanno minacciato me e la mia famiglia», continua Petrelli «a questo punto ho deciso di andare fino in fondo per tutelare me, mia moglie e i miei figli. Se qualcosa di grave dovesse accadere, riterrò Rozzi e Dal Lago non in qualità di presidente e difensore della squadra, ma in qualità di uomini, responsabili di avere creato una situazione artificiosa che potrebbe portare a ben altri guai. L'unico scusante che posso pensare a favore dei dirigenti ascolani è il fatto di avere difeso gli interessi di Ascoli in maniera troppo passionale, il che probabilmente li ha portati ad andare oltre la loro stessa intenzione senza rendersi conto che nemmeno in nome dello sport possono superarsi i limiti del lecito».

Sul circuito di Zandvoort

Nelle prove Hunt è il più veloce

Regazzoni, sofferente per un dolore al costato ha ottenuto il quindicesimo tempo

Notizie servizio

ZANDVOORT. 27. Il britannico James Hunt ha stabilito oggi il miglior tempo nel secondo turno di prove di qualificazioni in vista del gran premio d'Olanda, dodicesima prova in programma nel calendario della formula uno. Il pilota della McLaren ha girato sul circuito di Zandvoort, che misura km. 2,28 con il tempo di 1'17"3 alla media di 196,186 chilometri l'ora. Clay Regazzoni, al volante dell'ultima Ferrari, a causa di un dolore al costato, ha fatto segnare appena il 15mo tempo assoluto, lamentando una mancanza di aderenza delle gomme posteriori che - ha detto il ticinese - pattinano facilmente in accelerazione alla uscita delle curve, se un eccesso di sovrasterzo. Dal direttore sportivo Daniele Audetto si è però appreso che Regazzoni non ha avuto una brutta caduta durante una partita di tennis, tanto da aver bisogno di una vistosa fasciatura. «Questa mattina - ha detto il direttore sportivo della Ferrari - Regazzoni è stato visitato da un dottore che lo ha trovato in buone condizioni ma non si può escludere che l'incidente abbia oc-

cluso una certa responsabilità nelle prestazioni di oggi». La caduta del pilota svizzero avrebbe causato una lesione ad una costola. Clay sarebbe scivolato in avanti ed una palla da tennis che si era mossa da una tasca anteriore della camicia, premendo sulla costola ne avrebbe provocato una lacerazione. La Ferrari di tutti dispone di una costola sostanzialmente identica a quelle che hanno corso per l'ultima volta quest'anno sul tracciato tedesco che si trova a Zandvoort. L'unica differenza riguarda un importante particolare del sistema antincendio montato a bordo della monoposto. I tecnici della Ferrari hanno collegato questo sistema ad un dispositivo automatico che aziona l'estintore di bordo in caso di incendio, senza richiedere, come avveniva precedentemente, l'intervento del pilota. Tale dispositivo costituisce un ulteriore fattore di sicurezza, visto che è abbastanza probabile che, in caso di forte urto, il pilota perda conoscenza e non sia quindi in grado di spingere il pulsante rosso installato generalmente sulla Gestra del cruscotto della monoposto.

Notizie servizio

OLEVANO ROMANO. 27. La 38. edizione del Giro del Lazio si è data appuntamento qui, ad Olevano Romano, dove si sono svolte oggi pomeriggio le rituali operazioni di punzonatura e verifica licenze nel piazzale della Croce. Olevano Romano sorge sulla riva destra del fiume Tevere, in provincia di Rieti, in una zona che tra vigneti, oliveti, boschi e zone rocciose unisce la valle del Sacco a quella dell'Aniene, incastonata nella parte più brulla e più impermeabile del monte Sant'Angelo. Attualmente la quasi totalità del territorio di Olevano è coltivata a vigneti e la maggior parte dei contadini, tutti piccoli proprietari, sono riuniti da vent'anni in una comunitativa di consumo sviluppo ed il tipico «Cesane» è stato legalmente riconosciuto vino a denominazione di origine controllata. Le bellezze panoramiche di Olevano hanno fatto da cornice alla pacifica invasione dei campioni del ciclismo italiano che, a parte la defezione di Francesco Moser, hanno risposto compatti all'invito che Franco Mealli e il Velo Club Forza Sportive Roma non hanno rivoltato: completano il quadro dei partecipanti, inoltre, Roger De Vlaeminck (vincitore della passata edizione), Eddy Merckx che farà del tutto per dotare il suo straordinario «pelmar» anche di un successo nella classica romana, che quest'anno si concluderà all'Arco di Costantino, nel centro storico della capitale. De Vlaeminck, De Witte, i tedeschi della «Kona» AGU, Olivo, Brugere, Rottler, Salm, Lazo, Marcussen ed altri atleti stranieri, incorporati nelle squadre italiane, per un totale di oltre cento partecipanti. L'ambizioso programma del Velo Club Forza Sportive Roma per la 38. edizione del Giro del Lazio si è confermato, così, in pieno: la corsa, infatti, non soltanto si concluderà nel meraviglioso scenario del Colosseo, prima prova di una epopea di spillo, ma è previsto un circuito finale di tre chilometri attraverso via dei Fori Imperiali, via della Consolazione, via dei Mare, piazza Bocca della Verità, via dei Cerchi (Circo Massimo) per ritornare poi sulla via di San Gregorio, Arco di Costantino e concludersi nella piazza del Colosseo all'altezza dei giardini di Venere.



GIRO DEL LAZIO - I tre «big» da battere: da sinistra MERCKX, GIMONDI e DE VLAEMINCK

Sul Torino dello scudetto si è abbattuto l'ennesimo colpo della sorte

Ferrini in sala operatoria: i medici sperano di salvarlo

L'intervento chirurgico avrà luogo stamane ad opera del prof. Fasano e consisterà nell'asportazione di un aneurisma al cervello localizzato dopo gli esami angiografici

Dal nostro corrispondente

TORINO. 27. Domattina Giorgio Ferrini, l'ex capitano del Torino, colpito ieri da emorragia cerebrale, entrerà in sala operatoria del reparto neurochirurgico delle «Molinette» e il prof. Fasano e i suoi collaboratori interverranno chirurgicamente sull'aneurisma localizzato stamane nel corso dell'esame angiografico. Si tratta di un delicato intervento di microchirurgia avente di mira l'asportazione dell'aneurisma, il tratto dilatato dell'arteria, la dimensione di una capocchia di spillo. Il prof. Fasano stamane ha affermato che nella notte le condizioni sono migliorate stamane in vista, quando si è recato all'esame angiografico, per il quale si è resa necessaria l'anestesia totale. In particolare Roger De Vlaeminck (ha tuttora il dente avvelenato per la sua esclusione dalla nazionale belga per il mondiale di Ostuni) e Francesco Gimondi (tra l'altro a Roma vanta moltissimi tifosi) appaiono ben accreditati alla vigilia, per una affermazione che Merckx, peraltro, con il contributo di un rivendere la carriera di due atleti di grande prestigio internazionale. Ma un discorso a parte, come è noto, merita la partecipazione degli azzurri del CT Alfredo Martini, il quale con ogni probabilità, designerà le due riserve al termine del Giro del Lazio. Pertanto, assente il «capitano» della squadra azzurra Francesco Moser, infortunabile Gimondi, G.B. Baronechi, Bertoglio, Riccomi, Poggiali, Paolini e Fabbri, la corsa dovrà decidere chi del resto quattro convocati (Osler, Santambrogio, Bertolotto e Conti) dovrà assumere la veste di titolare e chi, viceversa, quella di riserva. Santambrogio, Gregario di Gimondi e Bertolotto (gregario di Moser), vantano sugli altri una particolare «raccomandazione» ma Osler (correggibile di Moser) che Conti (in gran forma) vengono considerati altrettanto fidati dai due «big». E, poi, sarà giusto considerare tra gli «amici» anche Bertoglio e Paolini? Solo Martini e il 36. Giro del Lazio potranno dirlo. La partenza ufficiale avverrà domattina alle ore 11,30 di piazzale della Croce ad Olevano Romano ed i concorrenti proseguiranno per Valmontone, Colliere, Ferentino, Frosinone, Atri, Fregene, Ponte Orsino, Olevano Romano, Bellera (GPM), S. Vito, Genzano, Palestrina, S. Cesario, Rocca Priora (GPM), Frascati, Appia Antica, Focci, S. Sebastiano (ingresso circuito di km. 3). Co'corso, per un totale di km. 220.

La televisione («civili») darà la ripresa diretta dell'avvenimento alle ore 17.

Alfredo Vittorini

Notizie servizio

Per le intemperanze di gruppi di tifosi Modificato il percorso del rally di S. Martino

Alcuni sindaci hanno evocato il permesso di transito per i loro comuni - Molto qualificato l'elenco degli iscritti

SAN MARTINO DI CASTROZZA. 27. Il rally europeo di San Martino di Castrozza, Trentino-South Tyrol, è ormai alle porte e tutti i principali protagonisti stanno effettuando le ultime revisioni sul percorso. Quest'anno gli organizzatori hanno avuto diversi problemi a causa di alcune intemperanze di gruppi di tifosi, che già nei giorni scorsi hanno invaso le zone dove si disputano le prove speciali, con i loro disordini e insulti ostentati nelle ore notturne. Questo ha indotto alcuni sindaci di paesi circostanti a revocare i permessi alla organizzazione. In conclusione il rally si è dovuto cambiare in buona parte proprio in questi ultimi giorni, quando ormai i primi italiani e stranieri erano già in prova. La nuova versione prevede due prove speciali su una lunghezza totale di 1.100 chilometri divisi in due tappe: quella di sabato a San Martino di Castrozza, molto qualificata l'elenco dei 175

Con le partite di Coppa Italia ritorna sulla scena il calcio ufficiale

Chiuso il ciclo delle amichevoli da domani si gioca per i due punti

Nelle gare della settimana ottima impressione hanno destato Juventus, Lazio, Torino, Inter e Napoli - Ancora qualche grattacapo per Mazzone, mentre la Roma continua a non segnare

Da domani si fa sul serio, esaurito l'intenso rodaggio di agosto, scatta la prima competizione ufficiale della stagione: la Coppa Italia. La prima fase di preparazione è stata completata, ormai da tutte le sedici protagoniste della serie A: mancano soltanto da definire gli ultimi dettagli, e da fare quella piccola rifinitura che servono a dare una identità precisa ad ogni formazione. Proprio per questo in questi ultimi sette giorni i tecnici hanno impegnato i loro giocatori in amichevoli a ripetizione, con avversari dai valori più disparati, oppure limitando le amichevoli a partite in famiglia. E qualcosa finalmente si è incominciato a vedere. Molte squadre, dopo gli esordi in provincia hanno mostrato una prima fisionomia. Anche se per averne una più precisa definizione occorre attendere un altro mese, quando si inizierà il campionato di calcio.



ANTOGNONI ha già trovato l'intesa con Gola

Antognoni e Gola sono stati due giornate intense di appuntamenti calcistici, con molte delle grandi alla ribalta. Il gioco è favorevole, nell'esordio casalingo ha affrontato la Cecoslovacchia, nazionale campione d'Europa. Scordio casalingo anche per la Lazio, con il fortissimo undici brasiliano dell'Atletico Mineiro, mentre Fiorentina e Napoli si sono trovate di fronte nello stadio di Campo di Marte, quasi con l'intento di far pregustare agli appassionati un primo tuffo sapore di campionato. Presenti all'appello anche Roma e Pescara. Il Bologna a Bergamo e l'Inter a Lecce. Ma vediamo come sono andate le cose. La Juve del nuovo corso è piaciuta a metà. Al contrario delle stagioni passate la «vecchia signora» ha indovinato i punti nuovi. Ha smesso quelli eccentrici e compassati che l'hanno sempre contraddistinta, per puntare con i tri più sportivi, più freschi e disinvolto. Il risultato di questa metamorfosi? Buono fino a un certo punto. I bianconeri hanno mostrato di avere buone gambe, ma un po' meno idee. Il risultato di un anno con la relatività; però, considerando il valore dell'avversaria, che a dir la verità non ha giocato al suo livello abituale, può andar più che bene. Note positive per la Lazio, che si è presentata di fronte a un numeroso pubblico (quasi 96 milioni d'incasso) dell' Olimpico con un Cordova in più nel motore. Di fronte all'Atletico Mineiro, formazione brasiliana fra le più famose, che ha dimostrato a pieno tutto il suo valore. E bene la Lazio ha fatto la sua bella figura, raccogliendo applausi e complimenti. Ha vinto per 1-0, ma quello che più conta è che si sono visti confortanti progressi e nel

gioco e nella tenuta, rispetto alle gare di Lecce e Modena. Molto atteso era Cordova, in difesa ed in attacco, il possibile per metterli in mostra. Ma la precaria condizione fisica (ha iniziato gli allenamenti il 13 agosto) e l'emozione non gli hanno consentito alla fine di risultare nella cerchia dei migliori in campo. Per vedere il vero Cordova occorrono ancora una quindicina di giorni di intensa preparazione. Ancora una prova così costosa della Roma a Pescara. Qualcosa in più si è visto rispetto al novanta minuti disputati con il Nazionale. Ma è ancora poco, anzi troppo poco. I difensori hanno già incassato una quindicina di giorni di intensa preparazione. Ancora una prova così costosa della Roma a Pescara. Qualcosa in più si è visto rispetto al novanta minuti disputati con il Nazionale. Ma è ancora poco, anzi troppo poco. I difensori hanno già incassato una quindicina di giorni di intensa preparazione. Ancora una prova così costosa della Roma a Pescara. Qualcosa in più si è visto rispetto al novanta minuti disputati con il Nazionale. Ma è ancora poco, anzi troppo poco. I difensori hanno già incassato una quindicina di giorni di intensa preparazione.

terzino. Altro problema l'attacco: anche a Pescara non ha segnato. Quello che sembrava invece ancora momentaneamente ora si sta trasformando in male cronico. Non sono piaciute invece Fiorentina e Napoli. Da questa amichevole ci si attendeva di più, ma le previsioni della vigilia non hanno fatto riscontro con la realtà dei fatti. Il Napoli ha vinto 1-0 grazie ad una stoccata di capitano Juliano, per il resto si è andato avanti in un'andata anche se Pesaglia si è dichiarato ultra soddisfatto. La Fiorentina di Mazzone, rinnovata nei vari reparti, ha fatto un buon lavoro. Il giusto sincronismo tra reparto e reparto. In ogni caso si è visto un Gola in palla e già inserito fra i giocatori viola. Peccato che abbia macchiato la sua prova facendosi espellere all'inizio della ripresa. Per questa volta passi, la Fiorentina giustamente l'ha multato, ma in campionato, simili episodi non devono assolutamente ripetersi. In Napoli è apparso ben registrato in ogni reparto con il centrocampista che copre bene in difesa ed in attacco. In fase di rilancio. In avanti non ha fatto vedere grande. Ma le colpe non sono di Savoldi e Chiarugi, ma bensì dei difensori viola Galdolito e Della Martina, che hanno fornito una prova degna di menzione. Da rivedere invece il Genoa, visto contro il Nazionale i rossoblu hanno giocato a sprazzi, confermando però di avere tanto carattere. Beh, la difesa, con molte sbavature il centrocampista, cosa che ha condizionato l'attacco. Per un difensore come Gola, l'inter di Lecce, buone notizie giungono da Mazzola. Il capitano una volta si è messo nuovamente in luce, sciogliendo capre di essere intenzionato a disputare una annata con i fiocchi. Un duro lavoro invece attende il Bologna di Giagnoni. Il nuovo tecnico rossoblu, nonostante la secca sconfitta di giovedì a Bergamo non si è scomposto eccessivamente. I suoi programmi sono a lunga scadenza, e quindi, per lui va tutto bene. Il re è uovo. Rifilotti dai nerazzurri, i gamaschi, l'ha accettato con il beneficio dell'inventario. Tutto O.K. il colosso di Torino, che ha incontrato la nazionale olimpica della Romania. I granata, che hanno vinto facilmente 3-1, privi di Pulicè, hanno messo in mostra un'apprrezzabile condizione di forma, che fanno ben sperare per l'inizio della Coppa dei Campioni, ormai prossima. Gli schemi sono gli stessi dell'anno scorso, gli uomini a disposizione di Radice quasi gli stessi, per cui le soddisfazioni dovrebbero essere assicurate. Sarà senz'altro la squadra da battere nel prossimo campionato.

Al Totocalcio questo gesto si compie 2 volte alla settimana. La prima volta, quando si mette al sicuro la tua schedina. La seconda, quando si tira fuori per confermare che hai vinto. (fino ad oggi le conferme sono state circa 12 milioni) e dal 29 agosto ricominceremo a farlo Totocalcio

I colloqui iniziati ieri sono stati subito aggiornati a mercoledì prossimo

Comprende ministri giscardiani, gollisti e indipendenti

Scetticismo a Beirut sugli incontri fra El Kholi e i dirigenti di destra

Tattica dilatoria dell'Arabia Saudita nei confronti del vertice arabo, nel tentativo di dividere l'OLP dalle forze progressiste libanesi - L'invito di Sarkis a Damasco e le pressioni della Siria sui palestinesi - Si prepara la resistenza

Firmato da due giuristi

Un rapporto accusa: la Meinhof è stata trucidata in cella

STOCCARDA, 27. Il Comitato internazionale per la difesa dei prigionieri politici ha pubblicato un rapporto di 45 pagine nel quale si afferma che Ulrike Meinhof, la giovane donna detenuta sotto l'accusa di terrorismo nella RFT, non si è suicidata ma è stata assassinata nella prigione di Stoccarda-Stammheim.

Presentato alla stampa dagli avvocati Klaus Croissant (RFT) e Lucienne Didier-Serret (Francia) il rapporto elenca numerosi elementi che sostengono la tesi di un crimine, tra l'altro emanati alla caccia e numerosi esami sul corpo della Meinhof.

Il mensile di sinistra tedesco-occidentale «Konkret» e il giornale britannico «The Observer» avevano già affermato che la donna non si era suicidata nella sua cella ma era stata vittima di un delitto dopo un tentativo di violenza.

Gli avvocati facenti parte del Comitato internazionale hanno chiesto la creazione di una commissione interna-

zionale d'inchiesta sulle circostanze in cui la donna ha perduto la vita.

L'annuncio della morte di Ulrike Meinhof era stato dato dalla procura di Stato di Stoccarda il 9 maggio scorso. Secondo la versione ufficiale, la detenuta era stata trovata alle 7,30 del mattino dello stesso giorno, impiccata con un asciugamano nella sua cella. L'autopsia annunciava il comunicato, non aveva offerto indicazioni diverse dal suicidio.

La notizia aveva destato immediatamente enorme impressione e molte perplessità. La Meinhof era la seconda dell'«oltramarino» a perdere la vita in carcere.

Un suo compagno, detenuto per gli stessi motivi, si era suicidato la sera prima in normali condizioni di spirito, mentre scriveva a macchina, e non dava minimamente l'impressione di voler ricorrere a un gesto estremo.

Nostro servizio

BEIRUT, 27. I commenti politici sull'ennesima trattativa di pace in corso non sembrano ispirati a particolare ottimismo specialmente negli ambienti della sinistra libanese. Si attendono piuttosto con diffidenza i risultati degli incontri di Ashrafieh tra i mediatori della Lega araba e il fronte del Kfour (destra) - incontrati oggi e subito dopo aggiornati a mercoledì prossimo - su quelli delle trattative più globali intraprese dopo il suo rientro a Beirut.

Sull'invito di Sarkis al vertice arabo che viene esaminata negli ambienti progressisti con diffidenza.

Anzitutto, si osserva la convocazione del summit viene trascinata per le lunghe, secondo la consueta tattica dilatoria. Anche dal punto di vista formale, Khali e tomolo a mani vuote, sia perché non si è raggiunto ancora il numero minimo di paesi necessari alla convocazione del vertice sia perché si continua volutamente a restare nel vago circa l'ordine del giorno che il summit dovrebbe discutere.

Questo atteggiamento finisce per favorire nella pratica proprio gli autori dell'iniziativa, ed in particolare l'Arabia Saudita il Kuwait ha infatti giocato un ruolo di spalla che in dal inizio ha pensato alla convocazione di un mini-summit con Siria, Egitto e OLP di cui le fosse possibile assumere tutta la gestione.

Secondo fonti diplomatiche l'Arabia Saudita cerca di bruciare le tappe per questa convocazione ristretta con lo sperone che non è attualmente disponibile un incontro istituzionale libanese prima del 23 settembre e che quella data è troppo lontana in rapporto all'urgenza di trovare una soluzione.

Quali sono gli obiettivi che si nascondono dietro la iniziativa saudita? Da alcune indiscrezioni si è appreso che i punti essenziali del programma di pacificazione di cui Riyadh vorrebbe assumere in proprio la gestione sono i seguenti:

1) Staccare la Resistenza palestinese dal Movimento nazionale libanese e portarla ad attivare un dialogo di pacificazione con i dirigenti di questo primo obiettivo si è denunciato chiaramente in questi ultimi giorni, dopo che il stampa governativa saudita ha cominciato ad attaccare violentemente Jumblatt. Ed anche il Kuwait, che si presta al piano saudita, ha assunto la stessa linea accusando le sinistre libanesi e l'Unione Sovietica attraverso il giornale «Al-Raz Al-Arabi» secondo il quale alle sinistre libanesi, con l'appoggio della Unione Sovietica, cercano di dividere il paese per creare uno Stato marxista, così come i maroniti cercano di creare uno Stato maronita.

2) Strappare concessioni alla Resistenza palestinese dopo averla indebita politicamente attraverso il rafforzamento della destra interna al movimento, attualmente è marginata in ragione dell'alienazione che la resistenza intrattiene con le sinistre libanesi, ed attivando la ripresa dei suoi rapporti con le personalità conservatrici musulmane del «raggruppamento islamico».

3) Permettere in Libano un ritorno allo status quo ante-guerra, amalgamando con la teoria degli «apposti estremismi», da un lato la organizzazione di Chamoun, ormai compromesso politicamente, e dall'altro quella del Partito Comunista Libanese e di Jumblatt.

Questi gli obiettivi sauditi, nell'ambito di un piano più generale che mira anche a togliere alla Siria un ruolo troppo rilevante sulla scena mediorientale. Ciò spiega le iniziali reticenze della Siria ad aderire all'iniziativa saudita e spiega anche come Damasco dopo essere stata in un secondo tempo coinvolta da Riyadh a partecipare al summit, abbia cercato di sfruttare a tutti i livelli i ritardi intervenuti nella convocazione del vertice per rafforzare la propria posizione. Mentre dunque si manovra posizioni intrasigibili nei riguardi della Resistenza palestinese, la Siria cerca di intervenire, come Sarkis, e persegue il rafforzamento della sua alleanza con i dirigenti per preparare il terreno ad uno svolgimento del summit inter-arabo che si risolva a favore delle sue tesi.

Si è così invitato Sarkis a recarsi a Damasco a fine agosto, mentre si attende l'arrivo di una delegazione finkista ad alto livello a fine settimana, da un lato cioè Damasco preme su Sarkis, e dall'altro il passaggio di potere il 23 settembre, e dall'altro fa perno sulle intenzioni dei finkisti che, a fondo vedrebbero con favore una emarginazione di Franjeh e del suo alleato Chamoun che faccia della Palanza e solo interlocutore dei siriani. I maggiori dissensi, sul fronte delle destre, sembrano vertice soprattutto sul progetto di spartizione, che è appoggiato da Franjeh e Chamoun, mentre i finkisti pensano ad un programma di recupero globale, nel tempo, di tutte le zone occupate e dopo la liquidazione delle sinistre libanesi e della dirigenza progressista palestinese.

Per questo obiettivo a lungo termine i finkisti hanno necessariamente bisogno, oltre che dell'appoggio materiale siriano, anche della copertura politica di Sarkis e del raggruppamento islamico dei musulmani conservatori che ridia al loro partito una «certa» rispettabilità istituzionale.

In questo quadro si vi facendo consistente proprio la posizione di Sarkis, il quale, anche se debole nei confronti del vertice arabo, cerca sul piano libanese di avviare una politica di bipolarità tra i finkisti da un lato e amestre e resistenza palestinese dall'altro. Sarkis infatti guarda agli anni di mandato pres-

denziale che ha di fronte e non sembra disposto a versarsi esclusivamente con le forze della destra, che un eventuale rovesciamento del regime siriano lascerebbe completamente scoperta.

Quanto ai rapporti sirio-palestinesi, Damasco continua ad esercitare pesanti pressioni con la minaccia di un'azione militare su vasta scala. C'è tuttavia una certa dose di bluff in quest'atteggiamento, dopo che anche la destra libanese ha ammesso la difficoltà di sfuggire in tempi brevi la resistenza progressista dalle sue posizioni sulla montagna.

Nidal Bulin Sharghia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27. Il primo ministro Raymond Barre ha varato stasera il nuovo gabinetto dopo avere presentato la lista completa, poco dopo le 17, al presidente della Repubblica. Due ore più tardi, all'hotel Matignon, aveva luogo la cerimonia del cambio della guardia. Chirac, uscito dall'operazione con un prestigio accresciuto, ha dato il benvenuto al nuovo primo ministro e si è ritirato dietro le quinte. Ma di lui si continuerà a parlare se è vero che questo dinamico e autoritario personaggio del vecchio «clan» di Pompidou ha ambizioni tali che

prima o poi lo metteranno nuovamente in conflitto con Giscard d'Estaing.

La composizione del nuovo governo non ha riservato sorprese degne di nota rispetto alle indiscrezioni corse ieri sera: perduto il sergio di ministro, i gollisti sono tuttavia presenti nei ristretti vertici dei ministri di Stato con il loro «barone» Olivier Guichard, con numerosi ministri e segretari di Stato, almeno tanti quanti ne avevano nel defunto governo Chirac.

Ma ecco la distribuzione dei portafogli: Raymond Barre, oltre alla carica di primo ministro, si annette il ministero dell'Economia e delle Finanze e avrà al suo fianco, come ministro delegato incaricato di questi problemi, il radicale Durafour, ex ministro del Lavoro. Tre ministri hanno anche il titolo di ministri di Stato: il già citato Guichard (UDR) ministro della Giustizia, Pomiatowski (giscardiano) ricoverato agli Interni e Lecanuet (centrista) che lascia la Giustizia per assumere il portafoglio della Pianificazione e della struttura del territorio. Al vertice del governo abbiamo dunque un primo ministro e una sorta di triumvirato o di «comitato politico» prefigurante le tre forze principali che compongono la maggioranza governativa.

I ministri sono: agli Esteri l'ex rappresentante della Francia al Consiglio di sicurezza dell'ONU, De Guiringaud che prende il posto di Sauvagnargues; alla Difesa il gollista Yvon Bourges (ricoverato); alla Educazione René Haby (senza etichetta, ricoverato); alla Cooperazione il gollista Gahey (che lascia il ministero dell'Infrastruttura); alla Infrastruttura Paul Fourcade (che lascia le

Finanze); ai Rapporti col Parlamento il gollista Boulin; all'Agricoltura il giscardiano Bonnet (ricoverato); al Lavoro Beullac; alla Sanità la signora Simone Veil (senza etichetta, ricoverata); al Commercio estero Rossi (che lascia l'Informazione); e all'Industria e alla Ricerca scientifica il giscardiano D'Orville (ricoverato). Segue una lista di 18 segretari di Stato dove notiamo che la signora Françoise Giroud lascia il ministero della Condizione femminile (che, finito l'anno della donna, è stato abolito dal presidente della Repubblica) per assumere le funzioni di responsabile della Cultura.

In sostanza, a parte il modo clamoroso in cui è stata aperta la crisi, la lettura di questi nomi sembra denotare una apparente stabilità poiché muta ben poco la composizione politica del nuovo governo rispetto al precedente.

Allora, si chiede stasera l'opinione pubblica, perché la stampa e gli osservatori hanno parlato di crisi della maggioranza se i quattro partiti che la compongono sono tutti ancora presenti nel nuovo governo? Più che di crisi si doveva parlare di scontro tra il presidente della repubblica e il primo ministro Chirac sulla interpretazione della costituzione e in particolare dell'articolo 20 che stabilisce le funzioni del governo e del presidente della repubblica.

No, le cose non sono così semplici. La crisi all'interno della maggioranza esiste, è una crisi politica ed è alla base delle dimissioni di Chirac, al di là delle divergenze di carattere istituzionale. Ma, come abbiamo già avuto l'occasione di osservare nei giorni scorsi, questa maggioranza governativa dalla base consensuale sempre più ri-

stretta, sempre più corrosa sul suo interno, non può esistere senza i gollisti che in Parlamento hanno il gruppo più numeroso. D'altro canto né i gollisti né i giscardiani possono permettersi di provocare una vera e propria rottura di maggioranza senza provocare elezioni anticipate, col rischio sempre più probabile — di aprire la porta del potere alle sinistre.

Allora non c'è altra soluzione possibile che quella di fingere l'intesa e di mettere calce nelle crepe sempre più larghe, e poi imbiancare il muro, imbiancare il sepolcro. La nomina di Guichard come ministro di Stato e ministro della giustizia è la calce sulla crepa, in questo caso è il ceppo sulla ferita che dovrebbe evitare ad una certa base gollista di avvertire il dolore per la perdita della presidenza del consiglio dopo quella della presidenza della repubblica. E Guichard non è una scelta casuale. Uomo influente, collaboratore del generale De Gaulle e poi ministro di Pompidou, un mio simpaticante di Chirac, Guichard serve a tenere a bada almeno una parte del gollismo venuto da tendenza e correnti spesso in contrasto tra loro.

L'operazione di Giscard d'Estaing è consistita — insomma nel raggiungere due obiettivi: ripulire la maggioranza e sostituire l'invalide Chirac con un uomo disposto ad essere soltanto il segretario l'esecutore della politica del presidente della repubblica. Con ciò tutti i motivi che hanno provocato la crisi — l'inflazione, disoccupazione, caduta del franco, fallimento insomma della politica presidenziale — rimangono. E torneranno inesorabilmente nel pettine prima o poi.

Augusto Pancaldi

Contro « la fame e la persecuzione »

La Chiesa cilena denuncia la dittatura di Pinochet

SANTIAGO, 27. « Finché vi saranno migliaia di cileni che soffrono la fame e la persecuzione, il licenziamento e l'incertezza, l'umiliazione e il disprezzo non possiamo tacere ». « Se la chiesa alza la sua voce in situazioni di ingiustizia e perché sono in gioco principi che non sono tanto contingenti », afferma il segretario permanente della Conferenza episcopale cilena, mons. Carlos Camus, in una lettera inviata a un giornale di Santiago.

La lettera del prelato ha lo scopo di confutare una serie di accuse contro i vescovi, fatte nello stesso giornale, dell'avvocato ed ex dirigente del movimento di estrema destra « Patria y Libertad », Pablo Rodriguez. Ma il vescovo coglie l'occasione per fare una serie di precisazioni sulla posizione adottata dai massimi dirigenti della gerarchia cattolica cilena nei confronti del regime attuale.

Mons. Camus sottolinea la differenza tra i paesi democratici e le dittature, indicando che nei primi « l'opposizione controlla gli eccessi di un governo, denuncia i suoi errori e propone alternative affinché il popolo possa scegliere liberamente, quanto arriva il momento, chi meglio gli serva ».

Il segretario della conferenza episcopale cilena aggiunge poi che « ogni governo ha bisogno di una voce libera e indipendente, con altezza morale, che possa parlare con coraggio e chiarezza per evitare una catastrofe ».

Mons. Camus formula poi un auspicio: « Dio voglia che esista nella realtà il diritto di dissentire, che tutti coloro che accettano veramente la democrazia possano esprimersi liberamente senza necessità di giustificarsi. Allora non sarebbe necessario l'intervento della Chiesa ».

La commissione europea ha raccolto le prove

Le autorità inglesi nell'Ulster praticano autentiche torture

LONDRA, 27. I sistemi d'interrogatorio usati dalle autorità inglesi nei confronti dei militanti per l'indipendenza dell'Irlanda del Nord sono stati giudicati vere e proprie pratiche di tortura dalla Commissione europea per i diritti umani.

In un rapporto di ottomilaquattrocento pagine che verrà reso pubblico giovedì prossimo a Londra e Dublino, il rapporto ha richiesto lunghe ricerche da parte della commissione che si mise al lavoro dopo la decisione della Repubblica d'Irlanda, alla fine del 1971, formulò accuse formali nei confronti del governo di Londra. In quell'occasione, Dublino accusò le autorità britanniche di permettere che i detenuti cattolici fossero torturati. La commissione fu istituita nell'ambito della Convenzione europea per i diritti umani del 1950, cui aderiscono anche Inghilterra e Irlanda.

Secondo alcune anticipazioni fornite dal Guardian, l'organismo ha stabilito che le tecniche di interrogatorio usate dalle autorità britanniche presso un centro apposito equivalgono a torture sistematiche, nel vero senso in cui la tortura è stata intesa attraverso i secoli. Anche il modo con cui vengono condotti gli interrogatori nella caserma di Palace Holywood, a cinque chilometri da Belfast è da considerarsi trattamento disumano.

In particolare cinque tecniche d'interrogatorio applicate dalle autorità inglesi sono poste sotto accusa. Esse vanno dal sistema di incapezzare i prigionieri a quello di farli restare in piedi per ore contro un muro, assordarli con rumori a tutto volume, privazione del cibo ed acqua, privazione del sonno per lunghe ore, al fine di romperne la resistenza.

L'uso di queste tecniche di interrogatorio afferma il rapporto è una violazione della Convenzione internazionale per i diritti dell'uomo. Sempre secondo il rapporto il governo britannico ha cercato di giustificarsi spiegando che, con questi sistemi, ha ottenuto importanti risultati contro i « terroristi », non solo nell'Ulster, ma anche, in precedenza, in altre parti del mondo, come in Palestina e Cipro.

Dal Tribunale di Mosca

Condannati i tre americani che trasportavano eroina

MOSCA, 27. I tre cittadini americani che il 26 giugno scorso vennero arrestati all'aeroporto Soeremytevo di Mosca e trovati in possesso di trenta chili di eroina pura, sono stati riconosciuti colpevoli di contrabbando di stupefacenti e condannati a pene varianti dagli otto ai cinque anni di « Campo di lavoro ».

Accogliendo la richiesta del pubblico ministero ma al tempo stesso considerando alcuni attenuanti i tre giudici popolari del tribunale di Mosca, presieduto da Lev Mirnov hanno inflitto il massimo della pena, otto anni, a Gerald Amster, un newyor-

chese di trentatré anni, sette anni a Dennis Burn un tecnico di un'azienda di Whitestone (New York) e cinque anni a Paul Brawer, un agente immobiliare di 31 anni di Las Vegas.

Nell'emettere la sentenza il tribunale ha tenuto conto sia della pericolosità sociale del reato e sia del fatto che tutti e tre gli imputati avevano ammesso le proprie colpe.

Amster ed i suoi compagni hanno accolto il verdetto con una notevole dose di filosofia. La prospettiva di dover trascorrere un certo numero di anni lontani dagli Stati Uniti, non sembra averli colti di sorpresa.

Pieve a Londra dopo 28 giorni

LONDRA, 27. Centinaia di inglesi sono scoppiati in appiarsi spontanei stamane nelle strade di Londra, mentre cominciavano a cadere, dopo 28 giorni di siccità, le prime gocce di quella che si sperava essere una pioggia abbondante. Ma si è trattato soltanto di una spruzzatina. Un funzionario dell'ufficio meteorologico ha detto che la sbrumatura di stamane non è bastata neppure per bagnare la polvere. Per riportare le riserve alla normalità ci vorrebbero almeno 500 millimetri: una quota che è ritenuta improbabile anche in un paese solitamente piovoso come l'Inghilterra.

Nessuno scommettitore è riuscito a incassare la vincita, perché non si sono avuti gli 0,1 millimetri necessari. Molti, hanno scommesso, con notevole ironia, che pioverà lunedì prossimo, festa pubblica, ultimo giorno di un lungo « week-end ».

Conclusi a Vienna lavori dell'OPEC

VIENNA, 27. Si sono conclusi i lavori della commissione economica dell'OPEC. Vi hanno preso parte esperti di 13 paesi di questa organizzazione. I lavori sono svolti a porte chiuse. L'agenzia « A.P.A. » riferisce però che al centro dell'attenzione dei membri della commissione è stato il problema dei prezzi sul petrolio.

La commissione ha pure esaminato il problema dello sfruttamento dei grandi giacimenti di gas nei paesi dell'OPEC, ed anche i problemi connessi all'inflazione nei paesi industrializzati occidentali. I materiali della riunione della commissione economica verranno sottoposti all'esame della conferenza dei ministri dell'industria dei paesi petroliferi dell'OPEC che si aprirà il 15 dicembre nel Qatar. Nel comunicato non si esclude la possibilità della convocazione di una conferenza straordinaria dei ministri anticipata.

l'aperitivo vigoroso
BIANCOSARTI

mette il fuoco nelle vene

BIANCOSARTI
SARTI
BIANCOSARTI
amaro-tonico aperitivo
BIANCOSARTI

Si svolgerà alle ore 21 all'Arena della Catena

Una manifestazione per i palestinesi apre stasera alle Cascine il festival

Sarà presente un dirigente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina - Alle ore 22,30, sempre all'Arena della Catena, è prevista l'esibizione del balletto dell'OLP - Il programma di oggi e domani - Musica al motovelodromo - Due interessanti iniziative grafiche - Le altre feste nella provincia



Ultimi ritocchi al parco delle Cascine

Concerti al Motovelodromo

In occasione del festival provinciale dell'Unità avranno luogo, presso il Velodromo delle Cascine, una serie di concerti e spettacoli musicali di notevole interesse e di elevato livello artistico. Ecco il programma degli spettacoli: stasera, ore 21, il «Centro ARCI musica» presenterà «Tony Esposito e Napoli Centrale»; martedì 31 agosto il centro «Archi-musica» e «Firenze Jazz» presenteranno: Jazz meeting con Art Ensemble di Chicago (Lester Bowie, Malachi Favors, Joseph Jarman, Roscoe Mitchell, Don Moye); venerdì 2 settembre il «Centro ARCI Musica» presenterà: concerto di Sergio Endrigo e Renzo Zeno; sabato 4 settembre, ore 21, il «Centro ARCI-Musica» e «Firenze Jazz» presenteranno: Jazz

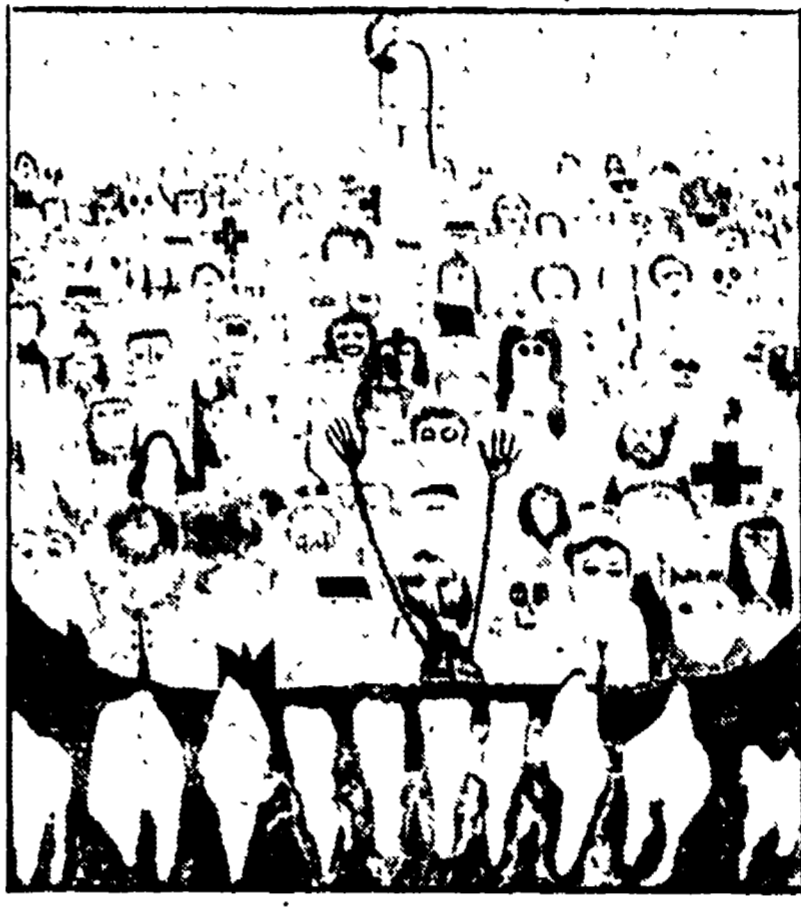
meeting con il quartetto di Max Roach (Billy Harper, sax, Bridgewater, tromba, Reggie Workman, basso Max Roach, batteria); lunedì 6 settembre, ore 21, musica, canti e danze degli indios dell'Amazzonia con il gruppo «Les Amazones»; martedì 7 settembre, ore 21, il «Centro ARCI-Musica» e «Firenze Jazz» presenteranno: Jazz meeting con Art Ensemble di Chicago (Lester Bowie, Malachi Favors, Joseph Jarman, Roscoe Mitchell, Don Moye); venerdì 2 settembre il «Centro ARCI Musica» presenterà: concerto di Sergio Endrigo e Renzo Zeno; sabato 4 settembre, ore 21, il «Centro ARCI-Musica» e «Firenze Jazz» presenteranno: Jazz

Una grande manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese aprirà questa sera il festival provinciale dell'Unità. La manifestazione si svolgerà, alle ore 21, all'Arena della Catena delle Cascine e vi parteciperà un dirigente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Subito dopo, sempre all'Arena della Catena, il balletto dell'OLP presenterà uno spettacolo di danze della terra palestinese. Con questa manifestazione i comunisti fiorentini hanno inteso ribadire la loro ferma condanna per i recenti, tragici eventi libanesi e strin-

gersi nuovamente, insieme a tutti i democratici della città e della provincia, intorno al popolo palestinese tanto duramente provato, dimostrando tangibilmente — mentre si moltiplicano le iniziative degli enti locali, dei sindacati e dell'associazionismo — la propria salda e profonda solidarietà. Oggi, quindi, prende il via il «festival» che fino al 12 settembre — giorno della sua chiusura — proporrà un programma ricco di manifestazioni culturali e di iniziative politiche strettamente legate ai grandi problemi italiani ed internazionali

Oggi e domani

- OGGI**
- Ore 21 - Arena della catena - Manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese. Partecipa un dirigente dell'OLP.
 - Ore 21 - Motovelodromo: concerto di Tony Esposito e «Napoli centrale».
 - Ore 22,30 - Arena della catena: balletto dell'OLP.
 - Ore 21 - Telefestival: dibattito e servizio sul cinema fantastico promosso dal CTCA.
 - Ore 18 e 21,30 - Spazio giovani: Cooperativa lavoratori musica con Albert Naylor.
 - Ore 21 - Spazio donne: spettacolo folk con Muzzi Loffredo.
 - Ore 22 - Arena cinema: Totò all'inferno.
- DOMANI**
- Ore 21 - Telefestival: dibattito sui problemi della maternità promosso dall'UDI.
 - Ore 21 - Arena della catena: spettacolo folk con Taberna Milensis.
 - Ore 18 - Spazio giovani: dibattito sui problemi della droga.
 - Ore 18 - Spazio donne: dibattito con la stampa quotidiana su donna e violenza.
 - Ore 21 - Telefestival: proiezione in diretta del dibattito in corso al telefestival.
 - Ore 21 - Spazio giovani: concerto del Maxofon.
 - Ore 22 - Arena cinema: Alice non abita più qui.



Uno dei disegni che fanno parte della «Cartella» del festival

Artisti per l'Unità

In occasione del festival provinciale dell'Unità di quest'anno sono state realizzate due cartelle monografiche di opere di artisti di grande prestigio e di fama internazionale. Si tratta di una prima raccolta di serigrafie (del formato 50x70) dedicata all'informazione, che raccoglie lavori, rispettivamente di Guido Grossi, Tony Munzlinger, Zullo Pericoli, Alfredo Chiappori, Andrea Rauch, John Alcorn e Brander, e una cartella di sette opere realizzate grazie al coordinamento dei compagni che operano al telefestival. Ogni cartella sarà messa in vendita al prezzo di 7000 lire.

A Castelfiorentino da oggi al 12 settembre

Musica e teatro a «cielo aperto»

Le manifestazioni «spettacoli in piazza» organizzate a cura dell'amministrazione comunale

«Spettacoli in Piazza» è il significativo titolo di una serie di manifestazioni culturali ricreative e sportive, promosse ed organizzate dall'Amministrazione Comunale di Castelfiorentino, per l'arco di tempo che va da oggi a domenica 12 Settembre. Per l'occasione è stato realizzato un «teatro a cielo aperto», che ospiterà tutti gli spettacoli in Piazza del Popolo, nel cuore del centro storico tradizionalmente denominato «Castello Alto». La piazza è stata ben attrezzata con l'edificazione di un ampio palco e di numerose gradinate, sulle quali potranno trovare posto circa mille persone.

La scelta del luogo si è cercata nella politica di valorizzazione del centro storico, da anni curata dal Comune di Castelfiorentino. Il «teatro a cielo aperto» in Piazza del Popolo, nel cuore del centro storico tradizionalmente denominato «Castello Alto», è stato ben attrezzato con l'edificazione di un ampio palco e di numerose gradinate, sulle quali potranno trovare posto circa mille persone.

«In una cittadina come la nostra — afferma un giovane appassionato di musica, che incontriamo, intento alla lettura di un manifesto — la cultura non può avere, nella vita associata, quello spazio che nelle città, a Firenze, per esempio, ci sono difficoltà e problemi oggettivi che condizionano enormemente ogni buona intenzione. Per questo è particolarmente apprezzabile la politica culturale condotta dal Comune di Castelfiorentino, che ogni anno organizza una serie di rappresentazioni teatrali e di proiezioni cinematografiche e che quest'anno ha voluto concludere il programma di iniziative con questi «Spettacoli in Piazza», il cui livello è «ragguardevole». I cittadini, peraltro, sono sempre dimostrati sensibili alle diverse problematiche culturali, rispondendo con interesse ad ogni sollecitazione giunta in questo settore.

«Gli spettacoli — si legge in una nota del Comune di Castelfiorentino — sono di notevole pregio artistico e di interesse extra cittadino. Infatti, la scelta di un teatro si potrà assicurare un

concerto Jazz di Giorgio Gaslini, a cui faranno seguito i recital di canzoni Folk di Riccardo Marasco (domenica 29 agosto) ed il Teatro Cabaret di Franca Valeri (domenica 5 settembre). Nei giorni 10, 11 e 12 settembre saranno rappresentate due opere liriche, «Rigoletto» e «Traviata», con un cast artistico di primissimo piano. Completano la rassegna degli spettacoli, il concerto polifonico della Corale «Monteverdi» di Castelfiorentino, un concerto musicale della Filarmonica «G. Verdi» di Castelfiorentino e, infine, un recital della «Nuova Compagnia di Canto Popolare» (giovedì 9 settembre).

Mostra di Boyadjeff alle Pavoniere

Zlatko Boyadjeff, il pittore bulgaro morto il 2 febbraio 1976, grande artista della cultura popolare del suo paese, verrà ricordato nel campo del festival provinciale dell'Unità con una retrospettiva di opere che colgono alcuni tratti salienti della produzione dell'artista (dalla stramba di due periodi che lo caratterizzano. Quello prima della paralisi parziale che lo colse nel '51 e quello successivo che vide una profonda svolta, non solo tecnica, nell'arte di Boyadjeff. L'iniziativa intende inoltre stringere i rapporti più intimesi con il distretto della città natale dell'artista (Bresovica) denominato Plovdiv, portando i rapporti più intimi in incontri ed scambi con il pubblico locale. La mostra sarà allestita alla Sala delle Pavoniere (Castelfiorentino) durante la durata del festival. L'inaugurazione, che avrà luogo oggi alle 18, Kolj Vilkovski — direttore della Galleria d'Arte di Plovdiv — presenterà alle autorità ed ai personaggi del mondo della cultura e dell'arte intervenuti le opere di Boyadjeff.

TEATRI

TEATRO AFRICO
Campo di Marte - Tel. 600.845
Bus 3/6/10/17/20
Ghigo Massimo e Tina Vico presentano: Esordi di una nuova coppia. Novità in un atto di G. Ciotti. Regia di Tina Vico. (In caso di pioggia lo spettacolo prosegue al chiuso) Inizio spettacolo ore 21,15

GIARDINO ALTRO MODO
Piazza Piave, Luciano Pecori Giraldi
Ogni sera, alle 21,30, i Giardiniati presentano: Italian Rock spettacolo di cabaret. Proiezioni e prevendita biglietti. Agenzia Lazzi Express, Piazza Stazione, tel. 294.778-299.841.

TEATRO S. ANDREA A ROVEZZANO
Questa sera, ore 21,30, la cooperativa teatrale «Il Forno» di Rovazzino, con la regia di Sammarco e Aldo Leoni presenta: Libertarie due tempi di vite fiorentine di Vinicio Gili.

TEATRO GOLDONI
Via S. Maria
IX Rassegna internazionale del Teatro Stabile
Ore 21,30, «Le Mousquetaires» e «Mousses» e presentano: Animazione di cabaret. Scritto e diretto da Leo Breuer, scene di Tina Giordano. Lo spettacolo è in lingua originale. (Uffine due repliche).

TEATRO ESTIVO IL LIDO
Lungarno Ferruccio, 12 - Tel. 6810530
Ore 21,15, il «Teatro Dialectale» di Genova presenta: L'Onno Raso.

ZONA ISOLOTTO - piazza della Chiesa
Ore 21, Concerto Jazz del Quartetto di Firenze.

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Arta cond. e rifrig.) - Piatre L. 2.000
(Ap. 15,30)
Oggi ho ritratto quello che avevamo dentro e ora lo mostro. Senza una nota indovinerete e mi è il finale di questo film. La casa delle tinte che ridono, e colori con Lino Capolicchio. Franceca Marsicano, Gianni Cavina. (VM 14).
(16, 18, 15, 20, 25, 22,40)

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332
(Arta cond. e rifrig.)
Una stupenda riscoperta a tutte le portogreffe finite, l'arlecchino vero geniale e serio in una dimensione di spettacolo. I racconti inventati di Wacław Borowicz con Patrice Picasso, Charlotte Assandrea Sestemanni. (Via Tattile) Inizio spettacolo ore 21,15.
(15,30, 17,35, 19,05, 20,45, 22,45)

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272.320
(Arta cond. e rifrig.)
Il valletto su cui si coricano il piacere ed il vizio degli uomini è nero come la notte. Vitelette nera, a colori con Laura Gemser, Anja Belle, Susan Scott, Al Cliver, Gabriele Tinti. Regia di Brunello Rondi. (VM 18).
(16, 17, 35, 19,20, 21,05, 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.667
Piatre L. 2.000
(Ap. 15,30)
Vedrete cose raccapriccianti e terrificanti. Sarate voi, dall'horror al limite della ragione. I servizi venuti dalla savana, a colori con John Scandino, Patricia Peary. (VM 14).
(16, 17, 35, 19,20, 21,05, 22,45)

EDISON
P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 21.110
(Arta cond. e rifrig.) Piatre L. 2.000
(Ap. 16)
Il film considerato «oscuro» e «blasfemo» attenda ora la definitiva sentenza. Novità del pubblico. Media, a colori con Turi Ferro, André Ferrel, Cinzia De Carolis. Regia di Sergio Nasca. (VM 14).

schermi e ribalte

ALBA (Rifredi)
Via P. Vezzani - Tel. 452.296
(Arta cond. e rifrig.) - Piatre L. 2.000
Il film più divertente di tutta la stagione cinematografica: il solido di ventura. Technicolor, con Bud Spencer e Philippe Noiret.

ALDEBARAN
Via Baracca, 151 - Tel. 4100.007
(Arta cond. e rifrig.)
«Rassegna nazionale della fantascienza». Quale sarà la loro sorte? Abbandonati nello spazio. Film con Gregory Peck, Richard Crenna, Regia di John Sturges.

ALPIERI
Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137
(Arta cond. e rifrig.)
Un colpo da un milione di dollari. Colori, con Robert Shaw, Richard Roundtree, Barb. Seagull.

ANDROMEDA
Via Arletina - Tel. 683.945
(Arta cond. e rifrig.)
In esclusiva: lo stupro e la rapina sono all'origine del film. In una città sconosciuta dall'odio del terrore, i rampolli della Roma violenta un capolavoro di sconvolgente realismo (VM 18).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
Un film sensazionale. Un grande regista e tre famosi attori riuniti insieme per procurare al pubblico 120 minuti di terrore. Technicolor. Ballata macabra con Oliver Reed, Karan Black, Bela Davis. Regia di Don Curtis. (VM 14).
(15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

ARENA DEI PINI
Via Fiorentina, 34 - Tel. 470.547
(Arta cond. e rifrig.)
A qualcuno piace caldo, con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon.
(Ultimo spettacolo ore 22,30)

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini - Tel. 679.373
(Arta cond. e rifrig.)
L'accecante film in technicolor: i cannoni di Navarone, con Gregory Peck e Anthony Quinn.

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vill. Emanuele, 303 - Tel. 473.190
(Ore 20,30)
La terra dimenticata del tempo, con Doug McClure e Susan Penhalgon.

CINEMA ASTRO
(Chiusura estate)

CAVOUR
Via Cavour, 184r - Tel. 675.891
(Arta cond. e rifrig.)
Anche i più fanatici amanti del thriller si troveranno scioccati dalle sequenze allucinanti di questo grande e giallo: La fabbrica delle mogli, technicolor con Katherine Ross, Tina Louise, Paula Prentiss, Peter Masterson. (VM 14).

SUPERCINEMA
Via Cimadori - Tel. 272.474
(Arta cond. e rifrig.)
Il nuovo cinema americano con il grande produttore Dino De Laurentiis, con il grande regista Don Siegel e con grandi attori ha creato un nuovo stile cinematografico, tornato agli splendori del classico film western. Technicolor. Il pistolero, con John Wayne, Lauren Bacall, James Stewart, John Carradine. (VM 18).
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 280.242
Mercoledì 1, settembre sensazionale inaugurazione della nuova stagione cinematografica. Le Titane presenti in technicolor immagini di vita e di morte in un nuovo documentario filmato più impressionante del primo che è quanto di più sconvolgente abbia mai registrato la macchina da presa: Savana violenta. Realizzato da Antonio Cimati e Mario Marra. (VM 18).

ASTO D'ESPA
Via Romagna 113 - Tel. 222.588
(Arta cond. e rifrig.)
Mit di Hollywood: i Cavalieri della Tavola Rotonda, a colori, con Robert Taylor. (U.S. 22,45)

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 683.807
(Arta cond. e rifrig.)
I poliziotti duri oppongono violenza al crimine: una notte di terrore. In technicolor. «Vera? Roma l'altra faccia della violenza», con Marcello Bozzuffi, Anthony Steffen, Roberta Palladini, Franco Citti. (VM 18).

ESTIVO CHIARDILUNA
Via Oliveto ang. Viale Aicardi
Tel. 271.111
Contestazione generale. Technicolor, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Vittoria Gassman. Un film dalle risate assurde.

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 680.644
Un film avventuroso, scatenato, divertente: Atenti a quel due, Operazione Ozeon. Technicolor, con Tony Curtis e Roger Moore. E' un film per tutti.

MAZONALE
Proseguimento «Prime visioni» Mercoledì 1, settembre inaugurazione della nuova stagione cinematografica. Strepitoso, 4 uomini in un'azione in un grande film. Technicolor: il buono, il brutto, il cattivo, con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Regia di Sergio Leone.

NICCOLINI
Via Ricassoli - Tel. 23.282
Il film che non ha bisogno di stogli vincitore di 5 premi Oscar e di 8 Globi d'Oro: Quicquid è scritto sul nido del corvo, di Miles Forman. A colori con Jack Nicholson, Luis Fletcher, William Reddy. (VM 14).
(15,30, 17,50, 20,10, 22,30)

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Arta cond. e rifrig.)
Tutti i giorni un successo. Uffine grida dalla savana. Technicolor. La più sconvolgente avventura dell'uomo. (VM 14).
(15,30, 17,50, 20,10, 22,30)

PUCCHINI
Piazza Puccini - Tel. 32.067 - Bus I/7
(Arta cond. e rifrig.)
I cannoni di Navarone. Scopercolori, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn, Irene Pápani. Per tutti.

STADIO
Viale M. Fanti - Tel. 50.913
(Arta cond. e rifrig.)
Un film avventuroso, scatenato, divertente: Atenti a quel due, Operazione Ozeon. Technicolor, con Tony Curtis e Roger Moore. Per tutti.

UNIVERSALE
Via Pisana, 77 - Tel. 226.198
L. 500
(Arta cond. e rifrig.)
L'antiscandalo film festival! Solo oggi: i racconti mortali del dr. Mabuse, di Hugo Frey, con P. Van Eyck e O. E. Hassel Couri. (U.S. 22,30)

VITTORIA
Via Parni - Tel. 480.879
Torna il capolavoro di Damiano Damiani: Il giorno della civetta. Colori, con Franco Nero, Claudio Cardinale, Lee J. Cobb.

ARCOBALENO
(Chiuso per ferie)

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Arta cond. e rifrig.)
Già, rose, con Fabio Testi.

ARTIGIANELLI
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057
(Arta cond. e rifrig.)
Catastroficamente tragico: Fantazi, con Paolo Villaggio. Technicolor, solo oggi.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Arta cond. e rifrig.)
Una volta vera oasi di verde e di fresco della città. Il più eccezionale e spettacolare colpo del secolo: La rapina al treno postale. Avvincente technicolor, con Stanley Baker e Peter Yates. Per tutti.
(U.S. 22,45)

GIGLIO (Galluzzo)
(Ore 21)
William Holden nel film Los Angeles, 5. distretto di polizia, con Lee Remick.

CINEMA NUOVO
(Arta cond. e rifrig.)
L'omaggio di S. Paul, con Philippe Noiret. Per tutti.

MANZONI (Scandicci)
Come prova documentale per la scienza professionale uccideva le sue vittime fotografando. Un killer di nome Shatter. Technicolor, con Stuart Whitman, Peter Cushing, Anton Diffring. CINEMA ARENA UNIONE (Girone) Riscossa

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO - Via P. Giuliani
(Inizio spettacolo, ore 21,30, si ripete il primo tempo) «America Way» (Arta cond. e rifrig.) di R. Wise. (USA 1960).

ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 11
L. 500
(Arta cond. e rifrig.)
Ritorna Dario Argento in uno dei suoi migliori «thriller»: Il gatto a nove code, con K. Madsen e C. Spak. (VM 14)

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 602.207
L. 500
Dedicato ai ragazzi: Orizzonte perduto, di Charles Jarrott, con Peter Finch, Liv Ullmann. Ore 21,30 - spettacolo unico (500-350) I cannoni di Navarone, di Jack Lee Thompson, con Gregory Peck.

CASA DEL POPOLO DI GRASSANO
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083
(Ore 21,30)
La Madama. Technicolor, con Christian De Sica e Carlo Andre.

ESTIVO ARCI S. ANDREA
Via B. Andrea Rovazzino - Tel. 690.418
Bus 34 - Tel. 690.418
Chiuso

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapsardi - Besto Fiorentino
L. 500-400
(Ore 21)
Il giorno più lungo. Regia di Darryl F. Zanuck. Colori.

MODERNO (Arci Tavaruzza)
Via Gramsci, 5 - Tel. 202.503
(Ore 20,30)
Vale sistema l'America a torso, di Nancy Lee, con Paolo Villaggio. (ITA. 73)

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.118
Domani: Kobay.

ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Ema) - Bus 31-32 - Tel. 640.325
(Ore 21,30)
Professione Reporter, di M. Antononi, con Jack Nicholson.

TEATRO ROMANO (Fiesole)
XXIX ESTATE FIESOLANA
Ore 22. Proiezione del film. Gang, di R. Altman.

DANCING S. DONNING
Via Pistofese, 183 - Tel. 899.204 - Bus 38
Ore 21: Ballo Isico.

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/B - Bus 1-20
Ore 21,30. Prosegue il grande successo del complesso I Settari. (American bar, pizzeria, tavolo caldo, ampio parcheggio)

ANTELLA - CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE
Dancing discoteca. Ore 21: Ballo Isico.

DANCING MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Questa sera ore 21 danze con il complesso: I Condor.

AL GARDEN ON THE RIVER
Circolo ARCI (Capaldi) Tel. 890.335
Tutti i sabati, i festivi e domenica, alle ore 21,30 intrattenimento danzanti con il complesso I Soprani. (Ampio parcheggio)

Garantito il servizio al 70 per cento dei bambini di Scandicci

Scuola materna: raggiunto l'ottimo

Assegnate tre nuove sezioni al secondo circolo didattico come richiesto dal Comune 64 sezioni complessive di questo grado I pesanti oneri finanziari dell'ente locale Programmazione delle iscrizioni su base territoriale - Seminari per docenti



Giochi all'aria aperta per i bimbi di una scuola materna a Scandicci

E' arrivata ufficialmente al comune di Scandicci l'assegnazione da parte del ministero di tre nuove sezioni di scuola materna statale per il secondo circolo didattico. E' stata dunque accolta la domanda presentata lo scorso anno dall'amministrazione locale, per ottenere un incremento del servizio pubblico nel settore, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Toscana.

Da questa nuova realizzazione prende spunto un breve colloquio con l'assessore comunale di Scandicci alla Pubblica Istruzione Gabriella Rouf, che ci illustra la situazione attuale della scuola materna della città, a pochi giorni dall'apertura del nuovo anno di attività.

«Con le 21 sezioni di scuola materna comunale, le 31 sezioni statali e le 12 private quest'anno nel comune si raggiunge un tasso di scolarizzazione, per la fascia di età dai tre ai cinque anni, del 98,5%», afferma Gabriella Rouf «cioè rappresenta un risultato ottimale per questo grado scolastico, e premia l'attività del comune, che per molti anni ha considerato la materna come settore di intervento prioritario, cercando di recepire al massimo anche le potenzialità della legge 444. Oltre al fatto qualitativo continua l'assessore Rouf a considerare che le sezioni della scuola materna sono distribuite sul territorio comunale in modo omogeneo. Non c'è frazione, anche isolata, o nelle zone collinari che non abbia il servizio di scuola materna, in una delle tre forme (comu-

Nota dell'assessorato Galileo: nessuna irregolarità nei «lucidi»

La documentazione cartografica della variante di piano regolatore per l'area delle zone G1000, esposta nell'archivio generale di Palazzo Vecchio, è regolare. E' quanto si destina da una nota firmata dal consigliere democristiano Giovanni Pallanti. Nella sua interrogazione il consigliere avanzava dubbi sulla pubblicazione della cartografia in quanto i lucidi sui cui era disegnata la variante erano stati tracciati su carta di scala 1:10.000, mentre la planimetria della zona era stata presentata in scala 1 a 2.000 (era cioè di proporzioni più grandi).

All'assessorato all'urbanistica hanno chiesto la faccenda: l'aver allegato ai lucidi la planimetria è stato un eccesso di zelo in quanto i lucidi sono stati tracciati sulla planimetria del piano regolatore che sono realizzati sulla stessa scala (1 a 10.000).

L'assessore Bianco, nella sua nota, ha dichiarato che i lucidi non erano stati tracciati sulla planimetria ma erano stati copiati dalla cartografia in scala 1:10.000. Il consigliere Pallanti, in risposta all'interrogazione, ha dichiarato che la cartografia in scala 1:10.000 era stata presentata in scala 1 a 2.000 (era cioè di proporzioni più grandi).

In provincia di Firenze il numero più alto di cacciatori A CACCIA IN 70 MILA

La selvaggina, purtroppo, anche quest'anno sarà molto scarsa - Aumentate del 30% le cartucce e tutto il materiale - Valido per altre regioni il tesserino - Proibita l'uccellazione



Domani, come ogni anno, scende in campo l'esercito dei cacciatori

All'alba di domani mattina 70 mila cacciatori fiorentini (sono tanti nella nostra provincia gli appassionati di questa antica attività sportiva) armati di «automatica» e «doppietta» e seguiti dal numero altissimo di cacciatori (la nostra provincia vanta in tutta l'Italia la percentuale più alta di cacciatori) che ogni anno va accrescendo (numerosi sono i giovani che, compiuti i 18 anni, si preoccupano subito di farsi di porto d'armi).

Si sempre estranei a quelli dei cacciatori. Domattina, dopo settimane di preparativi, finalmente tutti i cacciatori potranno dedicarsi al loro sport preferito. In tutta la Toscana essi sono circa 250 mila (un vero e proprio esercito) e molti di essi saranno costretti - purtroppo - a sparare gomito a gomito. A tutti le varie associazioni venatorie raccolgono la massima prudenza, onde evitare quelle tragedie che purtroppo si ripresentano ogni anno all'apertura.

Il mortale infortunio è avvenuto in uno stabilimento di Figline Valdarno

Orrenda fine di un operaio alla Pirelli

Aveva 37 anni, era sposato e lascia una bambina di 3 anni - Stava riparando una macchina che si è messa improvvisamente in moto - Agguantato e maciullato - Disperata corsa verso l'ospedale - Sospeso il lavoro nell'azienda - Presa di posizione del Cdf

In breve

AUTOBUS PER IL FESTIVAL - In occasione del festival provinciale dell'Unità che si svolgerà nel parco delle Cascine dal 28 agosto al 12 settembre è stata predisposta una intensificazione dei servizi ATAF nelle ore in cui si prevede una maggiore affluenza di pubblico. In particolare saranno intensificate le corse delle linee 4 e 9, dal centro a piazza V. Veneto.

del ferro battuto» nel Palazzo dei Vicari di Scarperia. Alla cerimonia interverranno i rappresentanti della regione, della Provincia e dei comuni del Mugello, degli enti turistici, della Camera di Commercio, della Mostra-lettura rimarrà aperta - l'ingresso è libero - fino all'8 settembre con orario 9-20. Nel Palazzo dei Vicari saranno esposti i coltelli realizzati dagli artigiani di Scarperia, i pezzi partecipanti al concorso bandito dal comune per la valorizzazione di questa attività, una collezione etnografica di oggetti in ferro usati in campagna, una rassegna fotografica illustrante l'arte all'aperto. Da lunedì avranno inizio le escursioni in Mugello in visita di Scarperia, dell'adrono, della casa di Giotto, del museo del Beato Angelico a Vicchio. Le prenotazioni si effettuano presso le agenzie di viaggio.

Un altro morto sul lavoro. Il teatro di questo ennesimo omicidio bianco è stato un capannone dello stabilimento «Pirelli» di Figline Valdarno, la più grossa industria dell'intera zona con più di 800 persone occupate. La vittima è un giovane di 37 anni, Raffaele Ricci, sposato e padre di una bambina che non ha ancora raggiunto i 3 anni. E' il tempo dei primi giochi delle prime sensazioni razionali, forse dei primi ricordi. Soltanto fea qualche anno si renderà conto della spaventosa tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia.

Intorno alle 12,15 il Ricci stava lavorando insieme ad un altro operaio nel reparto «scrittatura» del grande stabilimento figlinese. Doveva riparare una macchina. «Tamburo di tiro» in gergo tecnico, uno dei congegni attraverso i quali passa il materiale prodotto nello stabilimento. Improvvisamente la macchina, dalla quale non si sa se era stata tolta la corrente, si è messa in moto trascinandolo il giovane operaio nel suo moto circolare e sbattendolo poi con violenza su una longarina di ferro situata nei paraggi. Ai primi soccorsi si è presentata una scorta raccapricciante. Il corpo del Ricci giaceva per terra rattroppo, quasi completamente denudato, senza la tuta di lavoro e le scarpe. Dalla testa fraccata fuoriusciva del sangue misto a materia cerebrale: uno spettacolo orribile. La frenetica corsa dei compagni di lavoro verso l'ospedale è stata inutile. Raffaele Ricci era già morto, aveva già agguantato il suo nome nell'interminabile lista dei lavoratori che hanno lasciato la propria vita sul luogo di lavoro.

Per la storia della canapa indiana Quattro giovani escono e tre entrano in carcere

I nuovi arresti compiuti in una villa vicina a quella dove furono trovati i ragazzi rimessi in libertà

Altri tre arresti per la vicenda della canapa indiana dopo che i quattro giovani arretrati mercoledì scorso dalla narcotici sono stati rimessi in libertà per mancanza di indizi da parte del sostituto procuratore dottor Nannucci. I nuovi arrestati sono Eugenio Peluso, 23 anni, Sandro Secucci, 19 anni e Riccardo Pangallo, 22 anni, tutti residenti in via delle Mandrie 11 a San Casciano Val di Pesa.

Secondo le dichiarazioni di un testimone i tre giovani avevano seminato in una cassetta alcuni semi di canapa indiana. Poi questa cassetta era scomparsa. Sono apparse poi le undici piante di canapa indiana interrate nei pressi del rustico dei quattro giovani scarenesi.

Sembra che gli inquirenti abbiano sbagliato porta nelle loro indagini. Nell'abitazione dei tre arrestati infatti sono stati trovati alcuni semi di canapa indiana ed uno di loro ha ammesso di aver seminato i famosi semi, affermando però di non sapere più quale fine fossero fatti le piante.

Espresso dalla FLM provinciale Sdegno per l'arresto del capitano Margherito

Sostegno alle forze che si battono per obiettivi di riforma e sviluppo democratico del corpo di PS

In merito all'arresto del capitano della celebre Sabotage Margherito, la FLM provinciale ha preso posizione con un documento di condanna per il gravissimo atto di repressione, che tende a soffocare il vasto movimento in atto fra le forze di polizia per la costituzione del sindacato.

Nel documento si dice, fra l'altro, che l'arresto del capitano appare particolarmente grave, oltre che per l'entità del provvedimento, proprio perché contraddice clamorosamente la prima presa d'atto della realtà di questo movimento e le parziali aperture che, nella scorsa settimana, erano state manifestate negli ambienti governativi.

INCARICO DI GEOLOGIA

Nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si è reso disponibile l'incarico d'insegnamento per l'anno accademico 1976-77 in Geologia (corso di laurea) in Scienze naturali. Per i termini di scadenza e le modalità di presentazione delle domande si fa presente che il relativo avviso informativo all'Aidm della Facoltà ed Istituti interessati.

INCARICO A ECONOMIA E COMMERCIO

Si è reso disponibile presso i servizi generali della Facoltà di Economia e Commercio un incarico a tempo determinato (fino al 31-12-1976) di tecnico esecutivo. Le domande relative alle prove di selezione dovranno essere indirizzate al Preside della Facoltà di Economia e Commercio - via Curtatone 1 - entro il 15 settembre 1976. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al centro di calcolo di economia e commercio.

TURISMO A BARBERINO

Il 2 settembre, alle 21, apre a Barberino Val d'Elisa il convegno sulle avventure turistiche e sulla salvaguardia del centro storico, organizzazione della locale amministrazione comunale.

I COLTELLI DI SCARPERIA

Oggi alle 17,30 verrà inaugurata la terza Mostra mercato dei ferri taglienti e

leggete Rinascita

OTTICA RADIORADAR Via S. Antonino 6b - Tel. 29549 - FIRENZE OTTICA - FOTO - CINE PREZZI SPECIALI per tutto il FESTIVAL su apparecchi e binocoli della FOTO OTTICA SOVIETICA

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

COMUNE DI FIRENZE COMITATO PER IL DECENTRAMENTO CULTURALE ESTIVO TEATRO ESTIVO IL LIDO Domenica 29 Agosto IL «TEATRO DIALETTALE» di Genova presenta: «L'OMMO RAOZO» di Steva De Franchi Biglietti interi L. 1.500 - Ridotti L. 1.000

GAMBRINUS EXCELSIOR Un film che scatenerà una tempesta di polemiche, una storia originalissima con una atmosfera violentemente turbante e tormentata. I giorni impuri dello straniero. L'FLM provinciale, per tanto, nell'esprimere solidarietà al capitano Margherito, ribadisce il proprio sostegno a tutte le forze che nella PS, così come negli altri apparati dello Stato, si battono per obiettivi di riforma.



Un gruppo di partigiani

Dai partigiani della « Licio Cencetti »

All'alba di 32 anni fa veniva liberata Bibbiena

Le formazioni antifasciste precedettero di due giorni le truppe inglesi

BIBBIENA, 27. Trentun anni or sono, all'alba del 28 agosto 1944, i partigiani del battaglione « Licio Cencetti »...

so sententiosamente lasciandosi alle spalle un drammatico bilancio di distruzioni, di rapresaglie, di stragi.

« Gropnlun » i tedeschi avvistano la colonna ed aprono il fuoco con l'artiglieria...

desco, poi partono in ricognizioni verso i centri vicini. All'inizio di ottobre, liberati i paesi di Poppi, della Verna, Pratovecchio e S. Maria...

Dal 1° ottobre a Siena

Passano alla Provincia le « professionali »

Sono tre e prepareranno i giovani per il lavoro - La legge delega della Regione

SIENA, 27. E' ripresa, dopo una breve pausa estiva, l'attività della Giunta dell'Amministrazione provinciale...

La legge regionale di delega, che risale al 1974, è stata operante a partire dal 1° ottobre di quest'anno...

Interventi, si inserisce in un quadro più generale di riforma e di decentramento, e investe l'attività degli Enti locali.

In base a questa legge l'Amministrazione provinciale gestirà e coordinerà direttamente o attraverso enti terzi, l'attività di queste scuole...

Queste scuole che nella provincia di Siena sono 3 (a Siena, Sinalunga e Costalunga) prepareranno infatti quadri da immettere nei settori produttivi dell'agricoltura...

Infine, è in programma, per una delle prossime riunioni, una discussione sulla costituzione di un comitato provinciale per la promozione della cultura...

Proseguono le manifestazioni della stampa comunista

FESTIVAL OCCASIONE DI DIBATTITO E CULTURA

Il 3 settembre si apre la festa dell'Unità di Pistoia - Un programma ricco di spettacoli e conferenze - L'impegno dei giovani a Chiusi Scalo - Le altre feste in Toscana

Proseguono in tutta la regione le iniziative per la stampa comunista. I festival di quest'anno caratterizzeranno soprattutto per la presenza di importanti manifestazioni culturali...

PISTOIA. Il 3 settembre avrà inizio il festival provinciale dell'Unità a Pistoia. La festa inizierà alle 18,30 con la proiezione di un film...

Spazi culturali nuovi rispetto all'anno scorso, che si riferiscono agli stand della editoria, della FGGI (che viene presentato insieme al gruppo di lavoro di film, spettacoli di gruppi teatrali e musicali di base, dibattiti ecc.)...

Ma il centro, con la sua grande linea, il programma più dettagliato del festival. Dopo il concerto di apertura, alle 21, alla saletta Gramsci vi sarà un dibattito su « enti locali e ripresa economica »...

Chiusi Scalo. Il crescente interesse della popolazione della Val di Chiana è in pieno svolgimento a Chiusi Scalo il festival di quest'anno...

LUCCA. A COLLE DI COMPITO alle 18, « I ragazzi dipinti » alle 21, recital della cantante Caterina Bucci...

AREZZO. A CORTONA prosegue il festival comunale dell'Unità. Alle 21, concerto di « Maestri del sass »...

PIA. A PALAIA, A ROMITO, A MONTECASTELLO, S. PIERO BELVEDERE proseguono fino a domani le feste dell'Unità.

VIAREGGIO, 27. Riapre al pubblico il Teatro delle Maschere. Dopo il successo della inaugurazione ufficiale di domenica scorsa...

LIVORNO, 27. Un automobilista assediato. Un'automobilista di 36 anni di Livorno, è morto assediato dentro una autobotte dalla quale a quanto pare stava rubando benzina...

LUCCA. ASTRA: Come cani arrabbiati (VM 18). CENTRALE: Il bacio della tarantola (VM 18). ITALIA: Buttiglione diventa capo...

LUCCA. ASTRA: Come cani arrabbiati (VM 18). CENTRALE: Il bacio della tarantola (VM 18). ITALIA: Buttiglione diventa capo...

Chiusi Scalo. Il crescente interesse della popolazione della Val di Chiana è in pieno svolgimento a Chiusi Scalo il festival di quest'anno...

LUCCA. A COLLE DI COMPITO alle 18, « I ragazzi dipinti » alle 21, recital della cantante Caterina Bucci...

AREZZO. A CORTONA prosegue il festival comunale dell'Unità. Alle 21, concerto di « Maestri del sass »...

PIA. A PALAIA, A ROMITO, A MONTECASTELLO, S. PIERO BELVEDERE proseguono fino a domani le feste dell'Unità.

VIAREGGIO, 27. Riapre al pubblico il Teatro delle Maschere. Dopo il successo della inaugurazione ufficiale di domenica scorsa...

LIVORNO, 27. Un automobilista assediato. Un'automobilista di 36 anni di Livorno, è morto assediato dentro una autobotte dalla quale a quanto pare stava rubando benzina...

LUCCA. ASTRA: Come cani arrabbiati (VM 18). CENTRALE: Il bacio della tarantola (VM 18). ITALIA: Buttiglione diventa capo...

LUCCA. ASTRA: Come cani arrabbiati (VM 18). CENTRALE: Il bacio della tarantola (VM 18). ITALIA: Buttiglione diventa capo...

Si svolgerà a Pisa

A settembre meeting di atletica leggera

Sarà organizzato dalle associazioni democratiche per la promozione dello sport di massa

PISA, 27. Un meeting di atletica leggera, con la partecipazione delle società sportive della Toscana come di altre regioni e di delegazioni straniere...

Stasera « Saracini » ad Arezzo

AREZZO, 27. Si svolgerà domani sera, sabato 28, il riflettori di Piazza Grande, una edizione straordinaria della « Giostra del Saracino »...

Ferito il compagno Monacchini

CORTONA, 27. Giovedì notte il compagno Italo Monacchini, presidente della Provincia di Arezzo è stato vittima di un grave incidente automobilistico...

Orbetello: da oggi 70 anziani in vacanza

Grazie ad una convenzione con Abbadia San Salvatore - Già 310 ragazzi hanno partecipato a soggiorni marini e montani

GROSSETO, 27. Da domani 70 anziani del Comune di Orbetello usufruiranno di un soggiorno gratuito di 15 giorni nella località montana di Abbadia S. Salvatore...

I CINEMA IN TOSCANA

- EUROPA: Emanuelle nera n. 2. MARRACCINI: Io sono la legge. AREZZO: L'invasione dei ragni giganti. SPLENDOR: La professoressa di scienze naturali. MODERNO: La ghigliottina volante. SIENA: ODEON: Classe mista (VM 14). GRANDI: La dottoressa del calabro. TEATRO IMPERO: Cera una volta il West. LIVORNO: GRAN GUARDIA: Il pistolero. AREZZO: ARDENZA: Serpico. MODERNO: L'orso che uccide. ODEON: Classe mista (VM 14). GOLDONI: Il bacio della tarantola (VM 14).

Canti popolari e animazioni nei quartieri di Viareggio

VIAREGGIO, 27. Riapre al pubblico il Teatro delle Maschere. Dopo il successo della inaugurazione ufficiale di domenica scorsa...

La chitarra battente e delle percussioni si snodano a canti di raccolta delle olive, di carnevale di occupazione delle terre, di metiatura, estremamente suggestivi.

I due gruppi hanno dato vita ad interventi di animazione nei quartieri della città: il gruppo dei Tarantolati di Tricarico nel quartiere Darsena, campo di aviazione...

I due gruppi hanno dato vita ad interventi di animazione nei quartieri della città: il gruppo dei Tarantolati di Tricarico nel quartiere Darsena, campo di aviazione...

Situazione di grave tensione per la latitanza della Giunta

Comunali senza stipendio da giugno manifestano per le strade a Pagani

Vasta solidarietà della cittadinanza con i lavoratori in lotta - Chiusi i negozi - Da tre anni si ripresenta puntualmente ogni mese il grave problema - Cumuli di rifiuti agli angoli delle strade

Lioni

Un morto e un ferito per la caduta di una gru

Stamattina un grave infortunio sul lavoro è accaduto a Lioni, in un cantiere edile...

Da quanto si è appreso, pare che improvvisamente un braccio di una gru sia scivolato schiacciando in un attimo i due operai...

A Lioni, dove il tragico fatto ha suscitato enorme commozione, ci si chiede come mai una gru, quasi nuova di zecca, abbia potuto rompersi così improvvisamente...

Tutta Pagani si è unita ieri intorno ai dipendenti comunali in sciopero da giorni per protestare contro l'amministrazione...

Già da molti anni, non ha ancora corrisposto ai lavoratori lo stipendio di luglio. La protesta di ieri si è estesa anche all'associazione commercianti e industriali della seconda città dell'agro nocerino...

Girando ieri per Pagani si aveva l'impressione di essere in una città abbandonata, dove cumuli enormi di rifiuti si accumulavano in tutte le strade della città...

ieri diventando nel pomeriggio uccel di bosco.

L'assenza dell'amministrazione ha determinato nella prima serata di ieri l'aggravarsi della tensione in città: i netturbini che si aspettavano di trovare gli amministratori da qualche parte non riuscendo a mettersi in contatto hanno dato luogo a blocchi stradali nel centro della città...

Nella tarda serata di ieri sono intervenuti anche alcuni consiglieri comunali DC e il capogruppo dello scudo crociato, il basista Petti. I consiglieri comunali riuniti nella sede del municipio sono in attesa di una risposta del Banco di Napoli...

più occasioni si è impegnato il fratello deputato. Oggi, mentre i problemi si aggravano e la città rischia anche domani di rimanere soffocata dai rifiuti...

TEATRI

BELVEDERE DEL MUSEO DI SAN MARTINO (Vomero - Telefono 377.005) Questa sera alle ore 21,15 la Coop. Anonima Teatrale Parthenope presenta "Napoli contro"...

UNITA' - TEATRO BELVEDERE MUSEO DI SAN MARTINO La cooperativa "Anonima Teatrale Parthenope" presenta...

NAPOLI - CENTRO «Le quattro giornate di Napoli», di Sergio Pacelli. Per i lettori ingresso lire 500, presentando il tagliando al botteghino.

CINEMA OFF D'ESSAI CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) (Chiusura estiva)

SCHERMI E RIBALTE

CIRCOLO ARCI-SOCCAVO (Piazza Ettore Viehw) Ogni sera dalle ore 19 alle 24 attività musicali. Tel. 413.721

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923) Classe mista, con D. Lessander C (VM 14)

COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334) Sensualità morbosa, con T. Hunter - DR

ROMA (Via Arziano, 36 - Telefono 760.18.32) (Chiusura estiva)

UNA FORMIDABILE EDWIGE FENECH



OGGI AI CINEMA ACACIA - EXCELSIOR Un film privo di sesso e di violenza, un film semplice, che può essere visto in compagnia dell'intera famiglia!

DEAR INTERNATIONAL presenta un film prodotto dalla CORALITA CINEMATOGRAFICA DOMENICO MODUGNO - RENA NIEHAUS



SPETTACOLI: Excelsior 11-22,30 Acacia 17-18,40-20,30-22,30

2. SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO METROPOLITAN ODEON ANCORA UNA VOLTA IL PUBBLICO ENTUSIASTA APPLAUDE A SCENA APERTA LE GESTA DEL COMMISSARIO BETTI, INTERPRETATO DA MAURIZIO MERLI MAURIZIO MERLI - JOHN SAXON BARRY SULLIVAN NAPOLI VIOLENTA GUIDO ALBERTI UMBERTO LENZI

TELENAPOLI 20,00 Telenapoli oggi - Film: «La spia sulla città» 21,30 Telenotizie 22,00 Telenotizie sport 22,30 Film: «Il pirata nero» con A. Dexter

Il sabato SPORT fatti e avvenimenti sportivi della regione



Fritz Dennerlein allenatore della Canottieri

Napoli-Galatz: secondo esame casalingo

Domani pomeriggio al San Paolo secondo appuntamento del Napoli con i suoi tifosi. Avversario di turno è il Galatz di Bucarest...

Sul fronte degli ingaggi frattempo ancora nulla di nuovo si registra. Ieri Janich è tornato da Ischia per tentare di risolvere «quattro casi pesanti»...

Si conclude il Torneo Masuotto

Oggi pomeriggio si conclude a Marina di Capri il torneo Masuotto di pallanuoto. Le partite di stasera vedranno nuovamente impegnate le quattro squadre partecipanti...

Nuoto proibito alla piscina di Salerno

Allenamenti e leve giovanili sospese l'altro ieri nella piscina comunale di Salerno. La temperatura della vasca (non climatizzata) nella giornata di giovedì aveva raggiunto appena 17 gradi...

A Napoli l'ultimo tuffo di Klaus Dibiasi

Si svolge in questi giorni ad Edimburgo la Coppa Europa di tuffi. l'Italia è rappresentata da Di Biasi, Cagnotti, De Miro e Rinaldi. Il primo, che si avvia a concludere a ventinove anni la carriera agonistica...

RUBRICA A CURA DI MARINO MARQUADT

FILANGIERI-ROXY Il più agghiacciante film sui famigerati «CAMPI SPERIMENTALI» del Terzo Reich ILSA KOCH La più sanguinaria dei «macellai» del Terzo Reich E' ORRIBILE ... MA E' STORIA! RIGOROSAMENTE vietato ai minori di anni 18 SALUMIFICIO PACINI V. Solferino 43, - 10095 GRUGLIASCO (To) tel. 709340/700516

Oggi esclusivamente per la zona Vomero ai cinema BERNINI - AVION Un eccezionale avvenimento cinematografico della nuova stagione!! TOTO CONTRO QUATTRO NULLA E' CAMBIATO... IERI COME OGGI LA VIOLENZA DILAGA!!

ECEZIONALE AL FIAMMA SALVO UNA PRODITORIA SPIATA, SOLO ALL'ULTIMISSIMO MINUTO SCOPRIRETE CHI E' L'ASSASSINO IN UN CRESCENDO DI ANGOSCIA E DI TERRORE oggi ho ritratto quella svergognata mentre crepava... la Casa dalle Finestre che Ridono VIETATO MINORI DI 14 ANNI Orario spettacoli 17 - 18,30 - 20,45 - 22,40 AVVERTENZA - SARA' TASSATIVAMENTE VIETATO L'INGRESSO IN SALA DURANTE GLI ULTIMI 15 MINUTI

Vivace confronto politico dopo la sortita del dc Garzia

Cagliari: concordati i partiti nel sottolineare il valore dell'accordo sul programma

Castelli (PSI): « Per noi rimane essenziale il rapporto con i comunisti » - Marini (PRI): non possono esistere discriminazioni per la formulazione e la gestione del programma

A sostegno degli operai dell'Andreae

Martedì 31 sciopero generale nel Pollino

Rivendicato il rigetto dei 258 licenziamenti - I lavoratori chiedono l'intervento della Giunta regionale

COSENZA, 27. Con uno sciopero generale di 24 ore martedì prossimo 31 agosto le popolazioni della zona del Pollino scenderanno a fianco dei lavoratori delle fabbriche tessili del gruppo Andreae che, come è noto, oltre un mese sono presidiati ininterrottamente dagli operai i quali vi hanno trascorso anche il Ferragosto. In concomitanza dello sciopero generale, che è stato proclamato dalla federazione provinciale e regionale della CGIL-CSI-UIL con l'adesione degli enti dell'area...

Tappe decisive a questo riguardo sono stati giudicati i colloqui svoltosi lunedì scorso a Castrovillari per iniziativa della locale amministrazione cui hanno partecipato parlamentari, forze politiche democratiche, amministratori regionali e locali, e la giornata di lotta che si svolgerà il 31 agosto. L'assemblea ha infine ribadito che per un rapido e favorevole esito della vertenza occorre un diretto intervento della giunta regionale che faccia propri gli obiettivi dei lavoratori in lotta e assuma iniziative idonee in un momento in cui non esiste alcun elemento in pericolo negli occupati e disoccupati, forze sociali produttive, forze politiche ed elettive.

Si apre oggi a Guspini il festival dell'Unità

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 27. Tutto è pronto a Guspini per la inaugurazione del festival provinciale dell'Unità che aprirà il suo viaggio di domani sabato con una grande manifestazione di solidarietà internazionale a favore del popolo spagnolo in lotta per conquistare, con la fine del regime franchista, una autentica democrazia e un pieno diritto di cittadinanza tutti i partiti antifascisti, e perciò anche il PC spagnolo, che per la causa della libertà e della democrazia ha dato il suo alto contributo di valore e di sangue. I problemi della Spagna ocider-

Uditò nell'occhio

Domani è troppo tardi

Non siamo certo noi ad ignorare il ruolo che le altre forze politiche devono svolgere per la soluzione della crisi grave che attraversa il Paese, ed in questo quadro particolare attenzione da tempo dedichiamo al ruolo del Partito repubblicano a Roma come a Cagliari. L'interessa l'azione del partito nel quadro della più generale ristrutturazione della economia italiana; modifiche degli organigrammi politici e modifiche più generali del quadro politico: questi sono i temi che l'on. Corona affronta nella sua intervista. Ci consentirà il nostro interlocutore di notare come in questo interessante quadro politico vi sia una lacuna che può anche essere testimoniata di un certo rituale, ma che va rapidamente superata e deve dare concretezza ai programmi indicati. Il problema dei comunisti al governo non può più essere indicato come quello del domani. Un domani che è ad un tempo terra promessa e orizzonte infernale.

Se i problemi sono gravi, se per risolverli occorre quella essenziale mobilitazione di risorse e di energie su cui, dopo la nostra indicazione elettorale, tutti sembrano concordare, è indispensabile superare una volta per tutte la logica del « non è ancora il momento ». La Regione Sarda deve andare avanti, non tornare indietro. Il tema della partecipazione comunista al governo regionale è, quindi, di immediata attualità. I problemi argomentati dalla nostra intervista e la loro tenuta in questi mesi pongono soluzioni immediate. È questo il terreno della discussione e dell'intesa. Non si può più aspettare. Bisogna misurare i nuovi programmi (la 288 e la politica di rinascita indica il momento) nel plesso nel quale operare. Le scelte. Bisogna cercare gli accordi opportuni tra le diverse forze politiche e sociali. Bisogna con coraggio rompere con i passati equilibri di potere e costruire un sistema in cui gli strumenti del governo siano adeguati alle esigenze e alle prospettive di soluzione che concordemente si indicano. Solo in questo modo si affrontano ad un tempo i problemi di contenuti e problemi di forme, uscendo da una logica politica fondata sui vecchi accordi di governo e su vecchi giochi di vertice e di corrente non rispondono al metodo della democrazia, e sono ancor più chiaramente inadeguati a rispondere alla domanda di partecipazione democratica che si esprime in questi anni: è cresciuta costruendo anche i suoi strumenti di espressione (dai consigli di fabbrica ai comitati di quartiere). Questo movimento non vuole più attendere. Domani può essere troppo tardi.

Per avviare un processo di rinnovamento

Foggia ha bisogno di un governo di intesa democratica

La riunione del Consiglio comunale - L'intervento del compagno Angelo Rossi - Il PSDI disponibile ad un accordo - Timide aperture dc

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 27. Si è avviato il dibattito politico al consiglio comunale di Foggia riunito ieri sera per la prima volta a distanza di due mesi dalle elezioni del 20 giugno. La seduta ha avuto inizio con la convalida dei 50 consiglieri eletti e subito dopo è intervenuto il compagno Tommaso Pellegrini ha illustrato la posizione del PSI affermando che la città di Foggia ha bisogno di una amministrazione democratica.

Per la Democrazia cristiana ha parlato invece il professor Cella il quale si è dichiarato favorevole all'esclusione globale dei problemi e delle questioni politiche poste dal partito comunista e dal partito socialista. La DC è aperta ad ogni dialogo nell'ambito della propria autonomia. Pur evitando la congettura di un'ipotesi di collaborazione che necessita di un dialogo con i partiti socialisti e repubblicani, il dirigente democristiano ha sottolineato la necessità di affrontare i problemi della città e di superare l'immobilismo. Per la Democrazia cristiana ha parlato invece il professor Cella il quale si è dichiarato favorevole all'esclusione globale dei problemi e delle questioni politiche poste dal partito comunista e dal partito socialista. La DC è aperta ad ogni dialogo nell'ambito della propria autonomia. Pur evitando la congettura di un'ipotesi di collaborazione che necessita di un dialogo con i partiti socialisti e repubblicani, il dirigente democristiano ha sottolineato la necessità di affrontare i problemi della città e di superare l'immobilismo.

PER LA «UTENSIL SUD» SERVONO DECISIONI CHIARE, NON EQUIVOCI

L'ex-proprietario ha deciso comunque di mettersi a disposizione della FLM e delle autorità per un chiarimento dell'intera vicenda - L'esigenza di favorire la ripresa produttiva dello stabilimento

Dalla nostra redazione ABRUZZO, 27. Torniamo ad occuparci dell'«Utensil Sud» di Spinzolito, la fabbrica di 96 dipendenti messa in liquidazione nel dicembre 1975 per due ordini di motivi. Il primo è che abbiamo sempre sostenuto la validità di questa iniziativa industriale sorta nella Murgia barese per il servizio che può rendere a tutto l'apparato industriale pugliese perché è una fabbrica di servizi; 2° perché anche con le proprie forze si rimanda alla liquidazione della fabbrica hanno tentato di pervenire a una nota con cui ritengono (ma non lo fanno in realtà) di chiarire la loro posizione sulla vicenda. Il secondo motivo è che la vicenda di questa fabbrica sortita con i contributi pubblici: se cioè vogliono an-

Dal nostro corrispondente L'AQUILA, 27. La Giunta regionale, annullando una sua precedente delibera del 25 maggio 1976, ha escluso dal piano di reparto del finanziamento previsto dalla legge 492 per l'Abruzzo, l'ospedale regionale in costruzione a L'Aquila nella zona di Pale. Il provvedimento ha annullato il precedente finanziamento di lire 3 miliardi e 110 milioni disposto dalla stessa Giunta regionale per l'ospedale regionale di L'Aquila su cui contava il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero S. Salvatore per portare a termine i lavori più urgenti, necessari per l'entrata in funzione del nuovo nosocomio. Con il finanziamento, inaspesato, è stato in funzione del lotto funzionale alla fine di luglio si perfeziona una scrittura privata per la cessione dell'azienda all'industriale barese Giuseppe Calabrese. A distanza di pochi giorni il 28 luglio, lo stesso Calabrese riceve da parte di Bortolotti e di Pedezzi una revoca dell'accordo.

Questi in rapida sintesi i fatti che abbiamo riferito alle nostre perplessità. Dalla nota che hanno inviato anche a noi i proprietari dell'«Utensil Sud», ci aspettavamo immobilismo, ordinaria amministrazione, clientelismo contraddistinguono il bilancio di tre anni di amministrazione scudo-crociato. E non ci si tratta solo dell'aggravamento dei problemi dell'approvvigionamento idrico di un comune che soffre una sete, per tutto il periodo estivo, ormai storica, anche se nessuno riesce a spiegarci come avvenga, data la ricchezza di acque della zona attraversata dall'Agri, fornita dal complesso della diga di Pertusillo che porta acqua in Puglia. Né si tratta solo della carenza spaventosa di case, perché non si costruisce, in quanto l'attuale giunta non ha preposto i piani particolari di tempi e termini che hanno caratterizzato tutta la vicenda Utensil Sud. Bene: che si

faccia questo incontro e si chiariscano i termini del problema. Oltre tutto si tratta di una fabbrica sortita con tanta parte capitale pubblico e quindi la vicenda non è un fatto privato tra l'industriale Calabrese ed i proprietari. Bisogna che il soprallocato equivochi chi è che vuol spegnere ancora su questa fabbrica sorta con i contributi pubblici: se cioè vogliono an-

Pesano sul Comune e sulla Provincia le resistenze dc ad una linea di sviluppo democratico

Non bastano più a Reggio Calabria le dichiarazioni di buona volontà

Fino ad ora sono prevalse logiche sbagliate di mediazione clientelare - Insufficiente il tentativo di rilanciare l'attivismo amministrativo - Il problema di fondo rimane il rapporto con i comunisti - Una situazione cittadina di decadenza e di totale abbandono

MATERA - Dopo le dimissioni del gruppo PSI alla Provincia

In Giunta la DC ormai è completamente isolata

Chiarite nell'ultima riunione le posizioni dei partiti lo scudocrociato insiste nella chiusura ai comunisti

Dal nostro corrispondente MATERA, 27. L'ultima riunione del Consiglio provinciale di Matera ha fatto registrare un ulteriore chiarimento delle posizioni dei partiti sulla crisi che da tempo tiene immobilizzata l'Amministrazione provinciale. Le dimissioni degli assessori socialisti devono ora convincere gli assessori democristiani a fare altrettanto.

I ritardi nella decisione antimficherebbe, a questo punto non contribuire a sbloccare la situazione. Il nostro partito ha ribadito, nel Consiglio, che la posizione espressa dalla DC non impedirà alle altre forze politiche democratiche e prima di tutto al PCI di assumersi la responsabilità di dare un esecutivo stabile, democratico ed efficiente alla provincia di Matera ed una risposta positiva alle attese delle popolazioni. Deve essere chiaro però, ha affermato il capogruppo del PCI compagno Michele Guanti, che la DC si autoesclude dal partecipare a questo tipo di giunta, mentre PCI-PSI-PSDI sono disponibili ad una partecipazione democristiana in giunta. Con i chiarimenti intervenuti in questa sede dunque non si può e non si deve perdersi altro tempo prezioso da parte della DC di atteggiamenti ormai superati il gruppo socialista ha annunciato al Consiglio le dimissioni dei propri rappresentanti dalla giunta DC-PSI. Questo fatto è stato valutato positivamente dalla maggioranza poiché contribuisce ad accelerare i tempi dell'urgente e definitivo superamento della crisi in cui si dibatte l'Am-

nistratore provinciale. Le dimissioni degli assessori socialisti devono ora convincere gli assessori democristiani a fare altrettanto. I ritardi nella decisione antimficherebbe, a questo punto non contribuire a sbloccare la situazione. Il nostro partito ha ribadito, nel Consiglio, che la posizione espressa dalla DC non impedirà alle altre forze politiche democratiche e prima di tutto al PCI di assumersi la responsabilità di dare un esecutivo stabile, democratico ed efficiente alla provincia di Matera ed una risposta positiva alle attese delle popolazioni. Deve essere chiaro però, ha affermato il capogruppo del PCI compagno Michele Guanti, che la DC si autoesclude dal partecipare a questo tipo di giunta, mentre PCI-PSI-PSDI sono disponibili ad una partecipazione democristiana in giunta. Con i chiarimenti intervenuti in questa sede dunque non si può e non si deve perdersi altro tempo prezioso da parte della DC di atteggiamenti ormai superati il gruppo socialista ha annunciato al Consiglio le dimissioni dei propri rappresentanti dalla giunta DC-PSI. Questo fatto è stato valutato positivamente dalla maggioranza poiché contribuisce ad accelerare i tempi dell'urgente e definitivo superamento della crisi in cui si dibatte l'Am-

Di fronte alla costituzione di una giunta unitaria con la partecipazione di tutti i partiti democratici, i dirigenti democristiani, prima fra tutti lo stesso vicepresidente della giunta D'Amelio, non hanno trovato di meglio che ribadire i ruoli di maggioranza e opposizione, riservando, guarda caso, al PCI quello di opposizione. Di fronte ai tentativi di mediazione da parte della DC di atteggiamenti ormai superati il gruppo socialista ha annunciato al Consiglio le dimissioni dei propri rappresentanti dalla giunta DC-PSI. Questo fatto è stato valutato positivamente dalla maggioranza poiché contribuisce ad accelerare i tempi dell'urgente e definitivo superamento della crisi in cui si dibatte l'Am-

San Chirico Raparo Sete e clientelismo: ecco il bilancio di 3 anni di gestione dc

Nostro servizio S. CHIRICO RAPARO, 27. San Chirico Raparo, piccolo comune della valle d'Agri, è uno dei tanti paesini dell'entroterra lucano a cui la emigrazione e la distanza dal capoluogo hanno giocato un brutto colpo. Due ore di auto da Potenza o ben quattro ore di pulman attraverso strade provinciali, i servizi ricostruiti alla meno peggio su vecchi tracciati borbonici, non sono certo un scherzo. E se, dunque, il problema principale per i sanchirichesi è stato sempre quello di partecipare alle scelte politiche che vengono prese a 130 Km. di distanza, di rompere l'isolamento fatto di sottosviluppo sociale e culturale e di emarginazione e contare di più, l'attuale amministrazione di cui la gestione è stata una politica che conduce dalla parte opposta, l'immobilismo, ordinaria amministrazione, clientelismo contraddistinguono il bilancio di tre anni di amministrazione scudo-crociato. E non ci si tratta solo dell'aggravamento dei problemi dell'approvvigionamento idrico di un comune che soffre una sete, per tutto il periodo estivo, ormai storica, anche se nessuno riesce a spiegarci come avvenga, data la ricchezza di acque della zona attraversata dall'Agri, fornita dal complesso della diga di Pertusillo che porta acqua in Puglia. Né si tratta solo della carenza spaventosa di case, perché non si costruisce, in quanto l'attuale giunta non ha preposto i piani particolari di tempi e termini che hanno caratterizzato tutta la vicenda Utensil Sud. Bene: che si

La situazione della città di Reggio Calabria, alla fine dei mesi estivi, presenta gravi elementi di inquietudine e di preoccupazione. La vicenda del lungo sciopero dei trasporti, l'attuale blocco della raccolta dei rifiuti urbani, sono espressione viva di decadenza e di abbandono. La rabbia, l'insoddisfazione dei cittadini si intrecciano con una crisi di fondo - quella dell'occupazione e del lavoro - di cui le ansie e le lotte delle fabbriche tessili, come testimoniano i lavoratori dell'industria Andreae sono testimonianza. In una situazione di tale tipo non bastano, da parte delle forze che dirigono la città, le petizioni di principio e le dichiarazioni di buona volontà. Reggio deve avere un governo capace di esprimere una prospettiva di sviluppo, un ruolo produttivo, un disegno generale di trasformazione dell'intervento del quale garantirà una gestione più sicura dell'attività amministrativa. Non si può dire che fino ad ora, da parte delle giunte comunali e provinciali - siano state espresse tali esigenze e tali necessità.

Il bilancio delle attività dei mesi passati non può che essere critico. Nonostante l'incalzare costante ed i contributi di questo o quel partito, talvolta ha portato convergenze positive (la mozione degli interventi urgenti in materia economica e sociale del novembre 1975, l'intesa del febbraio 1976) la giunta comunale non ha espresso alcuna attività capace di dare un quadro della verità e che sono costantemente prevalse nella giunta comunale logiche sbagliate di mediazione clientelare. La verità è che sono costantemente prevalse nella giunta comunale logiche sbagliate di mediazione clientelare. La verità è che sono costantemente prevalse nella giunta comunale logiche sbagliate di mediazione clientelare.

Non sono certamente molto lontani, oltre 3 mila delibere di giunta al confronto delle cento del consiglio comunale; anzi sono testimonio della serietà e della correttezza di una giunta democratica, di gestione verificata del potere in assenza perfino delle normali convenzioni consiliari. Tale situazione ha minato la stessa dell'amministrazione provinciale. Un atteggiamento di questo tipo, che, nonostante le aperture formali verso il PCI, è stato caratterizzato da spaccature verticali e da una incapacità a guardare alla funzionalità democratica del consiglio. E' stato un atto di estrema gravità politica la fuga della maggioranza durante la seduta fine luglio sul tema di comunanza di una propria politica sull'aspettativa psicologica che avrebbe richiesto un'ulteriore discussione politica. Dinanzi a tutto ciò appare insufficiente il tentativo, alla fine di questa estate travagliata, di rianimare duramente l'attivismo amministrativo ed in modo carente.

Occorre andare ai nodi reali delle debolezze delle giunte comunali e provinciali e determinare la svolta necessaria a quelle che sono mancate nella DC ad una linea di sviluppo democratico che si apra a tutte le aperture formali verso il PCI, è stato caratterizzato da spaccature verticali e da una incapacità a guardare alla funzionalità democratica del consiglio. E' stato un atto di estrema gravità politica la fuga della maggioranza durante la seduta fine luglio sul tema di comunanza di una propria politica sull'aspettativa psicologica che avrebbe richiesto un'ulteriore discussione politica. Dinanzi a tutto ciò appare insufficiente il tentativo, alla fine di questa estate travagliata, di rianimare duramente l'attivismo amministrativo ed in modo carente.

A distanza di un anno, e dopo il voto del 20 giugno, alcuni segni di maggiore compromissione si avvertono negli stessi partiti di maggioranza e nella DC: il fatto cioè di far risalire l'inefficienza della gestione clientelare del potere, hanno condotto alla rottura di un quadro politico nuovo e alla conseguente crisi di un centro-sinistra di tipo chiuso. A questo sbocco si può arrivare più facilmente nella misura in cui diventa più incisa l'azione unitaria tra il PCI e il PSI (e, se specifico sul terreno produttivo il ruolo del PSDI e del PRI). Segni nuovi vengono dallo svolgimento dei dibattiti nazionali e regionali. I fatti positivi, manifestati in passato nel rapporto tra le forze della sinistra reggina, sono ancora insufficienti a determinare la svolta necessaria alla città. Per questo occorre andare a processi ancora più chiari, superare tutte le difficoltà che possono continuamente insorgere nell'azione politica per potere offrire una chiara indicazione al dibattito politico cittadino.

Un fatto è certo: la confusione reggina in casa dc, la pretesa di volere mantenere posizioni di potere non può concepibili, rischiando di ritardare la soluzione di una crisi che, sul terreno degli impegni politici sottoscritti, sembra potesse risolversi in tempi ragionevoli. La riunione di lunedì 30 agosto a Lamezia Terme ritenuta decisiva dal PCI dal PSDI - che ha riconfermato nella sua recente riunione regionale la volontà politica di imporre ogni competenza della DC nella giunta regionale - dal PSDI e dal PRI; la DC deve assumersi, in coerenza con gli impegni assunti il 10 agosto, con estrema chiarezza le sue responsabilità, altrimenti prederà corpo la necessità di esaminare, come ha dichiarato il compagno onorevole Ambrogio, segretario regionale del PCI, «i poteri subordinati che, comunque, devono rappresentare soluzioni programmatiche e politiche più avanzate».

Enzo Lacaria

Confezioni industriali. Camicie, Tute. CERCA AGENTI DI ZONA. REFERENZIATI. ETIQUETTATI. OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. QUEEN - confezioni - Via F.lli, 17-21-26 - 73100 LECCE. Tel. (0832) 47.892.

Arturo Giglio